



COMUNE DI SOLIERA
PROVINCIA DI MODENA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022

Introduzione

1. La sezione strategica (SeS)

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Soliera

Analisi demografica

Analisi economica

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

2. La sezione operativa (SeO)

2.1 Parte prima

2.1.1 Programmi e obiettivi 2021-2023 e stato di attuazione obiettivi al 31/5/2021

2.1.2 Le risorse per programma

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

2.1.5 L'indebitamento

2.1.6 Equilibri di bilancio

2.2 Parte seconda

2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici

2.2.2 Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi

2.2.3 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

2.2.4 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale

LA SEZIONE STRATEGICA

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio; il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: "Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce". La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle performances, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2019-2024), la seconda pari a quello del bilancio di previsione (2022-2024).

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i

programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa la compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, la programmazione degli acquisti di beni e servizi.

Per l'anno in corso si riportano di seguito gli estremi di approvazione del documento vigente (DUP 2021):

- approvazione con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 96 del 29/09/2020 e contestuale presentazione al Consiglio Comunale.
- approvazione in Consiglio Comunale con deliberazione di C.C. n. 50 del 15/10/2020.
- Approvazione in consiglio della nota di aggiornamento con deliberazione di CC n. 76 del 22/12/2020.

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: La Nota di aggiornamento

Le norme prevedono che il Documento Unico di Programmazione è eventualmente aggiornato a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e delle previsioni di bilancio 2022-2024, con la Nota di Aggiornamento, da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione entro il 15 Novembre di ogni anno (termine ordinario modificabile in relazione ai differimenti del termine per l'approvazione del bilancio);

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Soliera

Analisi demografica

La popolazione

Dal 2005 al 2015 la popolazione totale di Soliera è sempre aumentata, anche se con aumenti in percentuale sempre inferiori. Nel 2013 l'aumento apparentemente si è trasformato in calo. In realtà si tratta solo dell'adeguamento dell'anagrafe agli esiti del censimento 2011. Infatti già nel 2013 il livello di incremento è allineato a quelli del 2012. Nel 2016 si evidenzia invece un calo dei cittadini residenti (- 176). A partire dal 2017 il numero dei cittadini residenti riprende ad aumentare fino al 2019.

POPOLAZIONE residente a Soliera anni 2005-2019	
2005	14.194
2006	14.586
2007	14.870
2008	15.103
2009	15.226
2010	15.289
2011	15.337
2012	15.419
2013	15.328
2014	15.412
2015	15.461
2016	15.285
2017	15.296
2018	15.427
2019	15.711
2020	15.368 (dato Istat provvisorio)

Di seguito si riportano i dati della popolazione residente divisa per genere:

Popolazione residente suddivisa per genere		
ANNO	MASCHI	FEMMINE
2013	7.523	7.805
2014	7.585	7.827
2015	7.614	7.847
2016	7.497	7.788
2017	7.501	7.795
2018	7.579	7.848
2019	7.670	8.041
2020	7.529 (dato Istat provvisorio)	7.839 (dato Istat provvisorio)

Il numero delle famiglie residenti invece presenta il seguente andamento:

Famiglie residenti	
2013	6.234
2014	6.274
2015	6.286
2016	6.221
2017	6.291
2018	6.383
2019	6.509
2020	6.499 (da P2&P3 comunale – dato NON Istat)

Movimenti totali						
ANNI	NATI	MORTI	SALDO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO
2013	143	167	- 24	411	401	+ 10
2014	147	137	+ 10	515	441	+ 74
2015	113	121	- 8	528	471	+ 57
2016	107	152	- 45	440	571	- 131
2017	112	151	- 39	493	443	+ 50
2018	94	155	- 61	732	540	+ 192
2019	96	148	- 52	827	558	+ 269
2020*	102	191	- 89	513	532	- 19

* (da P2&P3 comunale – dato NON Istat)

Nel triennio 2013 – 2015 le immigrazioni sono in aumento rispetto alle emigrazioni. Mentre nel 2016 assistiamo ad un'inversione di tendenza con il saldo emigrati a - 131. Nel triennio 2017 – 2019 si assiste di nuovo ad un aumento degli immigrati su quello degli emigrati, tanto che il saldo demografico risulta positivo proprio grazie all'aumento dell'immigrazione. Nel 2014 i decessi sono stati in netto calo rispetto all'anno precedente mentre nell'anno 2016 si ha un aumento del dato di mortalità (+ 31 rispetto al 2015). Le nascite sono aumentate solo di poche unità nel 2014 rispetto al 2013, mentre subiscono una costante diminuzione fino al 2019. Il saldo fra nati e morti, ad eccezione del 2014, è sempre negativo.

La presenza straniera

Per quanto riguarda la popolazione straniera e considerando lo stesso lasso temporale, notiamo che, dopo un aumento nel 2014, presenta dati in diminuzione per tutto il triennio 2015/2017. Per quanto attiene al movimento negativo, si conferma la pressoché totale assenza di decessi relativi agli stranieri e l'aumento delle emigrazioni. La diminuzione dei cittadini stranieri, in calo dal 2015, è dovuta in parte all'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei medesimi.

Popolazione straniera	
2013	1.399
2014	1.451
2015	1.435
2016	1.380
2017	1.359
2018	1.426
2019	1.517
2020	1.396 (dato Istat)

Movimenti stranieri						
ANNI	NATI	MORTI	SALDO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO
2013	29	0	+ 29	151	98	+ 53
2014	30	0	+ 30	200	129	+ 71
2015	19	0	+ 19	191	226	- 35
2016	20	1	+ 19	180	254	- 74
2017	23	2	+ 21	155	197	- 42
2018	18	2	+ 16	271	229	+ 42
2019	17	0	+ 17	251	204	+ 47
2020*	17	3	+ 14	131	202	- 71

* (da P2&P3 comunale – dato NON Istat)

Nazionalità con maggior numero di residenti *								
(da P2&P3 comunale – dato NON Istat)								
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
India	235	261	226	262	246	234	225	207
Romania	203	215	234	128	246	264	283	277
Cina	144	151	142	149	154	176	193	187
Marocco	143	145	145	154	155	163	165	152
Tunisia	110	106	94	78	79	77	101	98
Albania	92	84	70	70	62	66	64	61
Pakistan	71	68	62	70	71	61	66	76
Moldavia	65	69	65	59	55	63	71	65
Polonia	56	54	53	47	42	41	41	40
Ucraina					43	50	60	58

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese¹

In base ai dati Infocamere risultano essere 72.238 le imprese registrate nella provincia di Modena al 31-12-2020. Il raffronto con i due anni precedenti evidenzia un calo tendenziale pari a -0,35% tra 2018 e 2019 e a -0,72% tra 2019 e 2020: il 31 dicembre 2018 infatti le imprese registrate ammontavano a 73.016 e a 72.761 a fine 2019. Il tasso di riduzione annuale a livello provinciale rispecchia quanto rilevato a livello regionale (-0,58%).

Le iscrizioni di imprese nel 2020 sono decisamente inferiori a quelle del 2019 (3.427 contro 4.270), con una variazione percentuale di -19,74%, per le problematiche legate alla pandemia da Covid-19. Anche le cancellazioni non d'ufficio, però, subiscono un calo notevole, pari a -14,01% (da 4.397 nel 2019 a 3.781 nel 2020).

Il rapporto annuale tra imprese iscritte e cessate presenta una situazione pressoché stabile, infatti 3.427 risultano le iscrizioni di imprese a fronte di 3.781 cessazioni non d'ufficio: ciò origina un saldo negativo pari a -354 imprese; tale riscontro negativo trova conferma a livello regionale (-2.206 imprese).

Imprese registrate, iscritte e cessate in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

Fonte Banca dati Ri.trend (Camera di Commercio di Modena)

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2020	anno 2019	var. %	anno 2020	anno 2019	var. %	anno 2019	anno 2018	var. %
Registrate	72.238	72.761	-0,7	449.361	451.976	-0,6	6.078.031	6.091.971	-0,2
Iscritte	3.427	4.270	-19,7	20.714	25.414	-18,5	292.308	353.052	-17,2
Cessate non d'ufficio	3.781	4.397	-14,0	22.920	26.845	-14,6	272.992	326.423	-16,4
Saldo	-354	-127		-2206	-1.431		19.316	26.629	

I dati di Ri.trend (Camera di commercio di Modena) mostrano una diminuzione delle imprese registrate a dicembre 2020: sono 72.238, con un calo dello 0,72% nel corso dell'anno (-523 imprese). Tra queste le attive sono 64.118 sempre a dicembre 2020, contro le 64.611 di dicembre 2019: anche qui si nota dunque un calo dello 0,76% (- 493)².

Le unità locali attive, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionale ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, ammontano a 16.089 al 31/12/2020 (+ 1,2% rispetto al 2018); di queste il 67,6% (10.880) appartiene ad imprese con sede nella provincia di Modena, il 12,5% (2.008) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna, mentre una quota del 16,3% (2.621) dipende da sedi in altre

¹ Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena (Ri.Trend) e Camera di Commercio di Modena, Rapporto economico sulla provincia di Modena Andamento anno 2020 e scenari di previsione.

² Per ulteriori informazioni consultare il sito Ri.trend, Camera di Commercio di Modena: <https://registroimprese.infocamere.it/nmov/imprese/executeAnalisiImpreseAggiorna.action>

regioni italiane. Sono invece 91 le unità locali con sede all'estero, confermando una certa capacità attrattiva della provincia.

Il 63% del totale unità locali è controllato da società di capitali e solo il 15,4% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (dato derivante dalla somma delle 16.089 unità locali più le 72.238 sedi di impresa) è di 88.327, presentando una leggera diminuzione durante il 2020 (-0,4%).

Analizzando la forma giuridica delle imprese modenesi attive, la Camera di commercio nota³ che le Imprese Individuali costituiscono da sole al 31/12/2020 più della metà del totale (33.331 imprese, corrispondenti al 51,98%). A distanza sono seguite dalle Società di Capitali (18.051, 28,15%), dalle Società di persone (11.394, 17,77%), mentre residuali rimangono le altre forme (1.342, 2,09%).

L'analisi delle imprese attive per forma giuridica evidenzia il notevole incremento delle società di capitale, trend che prosegue ormai da diversi anni, infatti si è passati da 16.493 imprese strutturate giuridicamente in società di capitali al 31/12/2017 a 18.051 al 31/12/2020 con un tasso incrementale di 8,6% con incrementi annuali continuativi. Tale crescita si realizza a discapito delle società di persone e delle imprese individuali, che mostrano trend negative pluriennali.

Lo studio della Camera di Commercio nota come la diminuzione delle imprese attive (cioè le imprese che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività), "è più marcata di quelle registrate, scende infatti al -0,8% la variazione tendenziale e quasi tutti i macrosettori risultano negativi, a partire dall'agricoltura (-2,7%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,5%) e dai servizi (-0,6%). Rimangono positive le imprese delle costruzioni (+0,7%) forse per gli incentivi alle ristrutturazioni emanati dal governo"⁴.

Osservando l'industria manifatturiera si nota un aumento solamente nei settori che producono beni relativi alla cura del Covid come l'industria chimica e farmaceutica (+6,0%), la fabbricazione di articoli in gomma e plastica (+4,3%), mantiene un indice di crescita anche la riparazione e manutenzione di macchinari (+4,4%). Tutti gli altri settori vedono una flessione del numero di imprese, in particolare il tessile abbigliamento (-3,9%), la fabbricazione di carta e prodotti di carta (-3,8%), l'industria del legno (-3,6%), la ceramica (-3,4%) e la fabbricazione di mobili (-3,2%). Risulta stabile la produzione di mezzi di trasporto.

Nel settore terziario gli andamenti sono maggiormente diversificati: "è buono l'andamento dell'istruzione (+4,3%), delle attività finanziarie e assicurative (+4,2%) e discreta la crescita del noleggio e servizi di supporto alle imprese (+0,9%) e delle attività professionali scientifiche e tecniche (+0,6%). Cominciano invece a palesarsi gli effetti delle chiusure sul commercio (-2,3%), sul trasporto e magazzinaggio (-1,2%) e sulla sanità e assistenza sociale (-1,3%). Rimangono pressoché stabili i servizi di alloggio e ristorazione (+0,3%) anche se sono i più colpiti dalle restrizioni di legge"⁵.

Le imprese a conduzione "femminile" (cioè le imprese in cui la titolare -o la maggioranza dei soci- è una donna) risultano in lieve calo nel 2020: in provincia di Modena al 31/12/2020 ne risultano attive 13.911 (-96, -0,7% rispetto al 2019).

Il rapporto fra imprese femminili e imprese totali rimane costante (21,7%), quindi più di un quinto delle imprese provinciali è guidato da donne. Si tratta di un dato superiore alla media regionale (21,2%). La provincia di Modena è infatti al secondo posto per numero di imprese femminili (16,5%), dopo Bologna.

La pandemia ha colpito anche le attività femminili: la maggior flessione si è manifestata nell'industria manifatturiera (-2,7%), seguita dall'agricoltura (-2,5%), dal commercio (-1,9%) e dai servizi alle persone (-1,1%), sono invece in controtendenza le costruzioni (+2,2%), i servizi alle imprese (+2,0%) e l'alloggio e ristorazione (+0,9%, sebbene in calo dell'1,0% nell'ultimo trimestre).

³ Camera di Commercio di Modena, *Rapporto economico sulla provincia di Modena Andamento anno 2020 e scenari di previsione*, p. 6

⁴ Ivi, p. 5

⁵ Ibidem

Malgrado la variazione, non è significativamente mutata la distribuzione per settori delle imprese femminili, che vede sempre al primo posto il commercio (23,7%), seguito dai servizi alle imprese (22,6%) e dai servizi alle persone (14,2%), che superano l'agricoltura (14,1%). Nell'industria manifatturiera il tessile abbigliamento mantiene il primato (50,8%), pur perdendo il 4,2% delle imprese; presenti anche le industrie alimentari (+0,6%) e la produzione di prodotti in metallo, in netta espansione (+6,3%).

La composizione per forme giuridiche delle imprese femminili rimane parzialmente diversa dal totale delle imprese modenesi, ma l'andamento è simile: le donne preferiscono le imprese individuali (62,9%) in calo dell'1,1%, seguite dalle società di capitali (22,1%) in continua crescita (+3,2%), mentre le società di persone (13,5%) sono in costante flessione (-4,9%). Residuali le 'altre forme' (1,5% del totale)⁶.

Passando a osservare le imprese giovanili, si rileva un lieve calo annuale (-85 imprese, -1,8%) sebbene con un aumento interno al 2020: i dati Infocamere mostrano infatti che le imprese gestite da under 35 nel modenese sono 4.572 al 31/12/2019, scendono a 4.453 al 30 settembre 2020 (un calo a inizio anno è in parte fisiologico perchè non vengono più considerate le imprese la cui maggioranza dei soci supera la soglia dei 35 anni) e poi recuperano, sebbene solo parzialmente, nell'ultimo trimestre 2020.

In ogni caso Modena resta la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani (16,0%), dopo Bologna (20,8%) e prima di Reggio Emilia (14,5%), anche se guardando al tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Reggio Emilia risulta la provincia più "giovane" (8,5%), cui seguono Ferrara (7,3%), Rimini e Parma (7,2%) in linea con la media regionale. In questo caso Modena mostra, al pari di Piacenza e Bologna, una consistenza del 7,1%. Segue Forlì-Cesena con un tasso del 6,3%.

La quota di imprese giovanili per settori economici è differente rispetto al totale modenese: il settore prevalente è il commercio (24,8%), seguito dai servizi alle imprese (23,6%) e dalle costruzioni (17,9%). Tuttavia le differenze maggiori con il totale modenese si manifestano nell'ambito "alloggio e ristorazione" (9,8% giovanili e 6,1% totale imprese), nelle industrie manifatturiere (9,1% giovanili e 14,2% imprese totali) e in agricoltura (6,1% giovanili e 11,8% imprese totali).

Osservando l'aumento tendenziale il 2020 ha segnato negativamente praticamente tutti i settori: alloggio e ristorazione (-9,7%), industria (-3,7%), costruzioni (-3,4%). Più contenuta la contrazione nel commercio (-1,6%), nell'agricoltura (-1,4%) e nel settore con meno imprese giovanili, cioè i servizi alle persone (-0,5%). Al contrario è positivo l'andamento dei servizi alle imprese (+3,2%).

Le imprese gestite da under 35 sono ancor più concentrate di quelle femminili sull'impresa individuale (73,0%, ma con un calo nel 2020 dell'1,9%), mentre in generale a Modena le ditte individuali rimangono al 52,0%. I giovani non sono invece particolarmente presenti nelle forme societarie: nelle società di capitali sono solamente il 20,5% contro il 28,2% del totale Modenese e le società di persone si fermano al 5,3% del totale, in ulteriore calo nel 2020 (-9,0%) come anche le cooperative (-16,3%). Le "altre forme" manifestano una consistenza minima (0,3%), inferiore a quella già limitata nel totale provinciale (0,6%).

Continua nel 2020 la crescita delle imprese gestite da persone con nazionalità estera. A fine dicembre 2020 sono 8.159 le imprese 'straniere', mostrando una crescita del 2,7% rispetto al 31 dicembre 2019, (+216 imprese). Gli effetti della pandemia hanno ridotto notevolmente le iscrizioni (+773 con un calo del -20,4% rispetto al 2019) così come le cancellazioni non d'ufficio (514, con un calo del -29,5%).

La distribuzione settoriale non si modifica particolarmente rispetto al 2019: vi è una concentrazione nelle costruzioni (30,8%) (il doppio rispetto al totale imprese a livello provinciale), nel commercio (21,8%), nell'industria manifatturiera (17,1%) e nella ristorazione (9,6%).

⁶ Ibidem

In tutti questi settori si possono notare nel 2020 aumenti di consistenza del tessuto imprenditoriale: +3,6% le costruzioni, +1,9% il commercio, +2,0% la ristorazione, +0,4% la manifattura. In calo invece il tessile-abbigliamento (-3,7% delle imprese).

Per quanto riguarda le forme giuridiche, gli imprenditori stranieri prediligono la ditta individuale (75,8%). Seguono le società di capitali con una quota del 15,7% (forma che mantiene una crescita elevata anche nel 2020 con un aumento del 14,5%). Le società di persone rappresentano il 5,8% e le "altre forme" il 2,7%.

I Paesi di provenienza degli imprenditori stranieri sono in particolare Cina e Marocco (rispettivamente 1.671 e 1.561 persone con cariche nel Registro Imprese al 31 dicembre 2020). Elevato anche il numero dei romeni (847) e degli albanesi (848). Poco dopo si trovano gli imprenditori tunisini (681) e i turchi (545). "La dinamica tendenziale (rispetto alla stessa data dell'anno precedente) indica incrementi dell'1,6% per i marocchini, del +1% per i romeni, mentre si registra un balzo del +10,4% per gli albanesi. I tunisini sono in crescita del +2,4% e i turchi del +4,2%. Soltanto i cinesi arretrano (-0,9%).

In totale gli stranieri aventi cariche attive nel Registro Imprese sono 11.079 in crescita del +1,9% contro un calo del -1,2% degli imprenditori italiani⁷.

Osservando il tasso di sopravvivenza delle imprese, le imprese attive hanno avuto nel 2020 una probabilità di sopravvivenza (in provincia di Modena e ad un anno dalla nascita) pari all'82,7%, appena in calo rispetto all'81,8% del 2019. Già dopo due anni si registra un'ulteriore diminuzione al 75,4% e dopo tre la probabilità scende al 68,3%. Dopo tre anni, dunque, solo 6,8 attività economiche su 10 rimangono operative.

Il Rapporto della Camera di Commercio di Modena nota, però, come in un anno come il 2020, arduo non solo per l'economia a causa della pandemia da Covid-19, tutti gli indicatori di sopravvivenza siano incredibilmente migliorati.

I dati variano in base alla forma giuridica: la sopravvivenza a tre anni è ben superiore alla media per le società di persone (78,1%) e per quelle di capitali (72,3%). Seguono al 69% (in crescita) le "altre forme" (cooperative, consorzi, associazioni), mentre si fermano al 64,8% le imprese individuali, non essendo distribuito il rischio d'impresa tra più soci.

Per quanto riguarda i settori, a tre anni dall'iscrizione i due settori con maggior probabilità di sopravvivenza sono quelli agricolo (88,2% delle imprese ancora attive), e quello dei trasporti (82%). Sono poi sopra la media le costruzioni (75,9%), le assicurazioni (73,6%), i servizi alle imprese (73,5%) e il commercio (65,8%), che mostra il tasso più basso.

Gli imprenditori stranieri provengono in prevalenza da Cina e Marocco, con rispettivamente 1.671 e 1.561 persone aventi cariche nel Registro Imprese al 31 dicembre 2020. Molti sono anche i romeni (847) e gli albanesi (848). Seguono i tunisini (681) e i turchi (545). La dinamica rispetto al 2019 mostra incrementi dell'1,6% per i marocchini, del +1% per i romeni, mentre si registra un forte aumento del +10,4% per gli albanesi. I tunisini crescono del +2,4% e i turchi del +4,2%. Solo i cinesi mostrano una flessione (-0,9%).

Superato il primo semestre 2020, caratterizzato dal lockdown di molti stabilimenti c'è stato qualche segno di ripresa per le imprese manifatturiere. Le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno infatti evidenziato nel secondo semestre 2020 flessioni di produzione e fatturato stimate sul -6,8% e -4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel primo semestre le rispettive variazioni tendenziali furono del -14,8% e -12,8%.

⁷ Ivi, p. 10

Gli ordinativi, dopo la caduta del -12,1% registrata nel primo semestre, si stanno riavvicinando ai livelli pre-Covid: nel secondo semestre 2020 sono soltanto dell'1,3% inferiori a quelli del corrispondente periodo del 2019.

Per quanto riguarda l'export non sembrano esserci stati gravi contraccolpi nel 2020: al contrario le imprese esportatrici hanno incrementato la quota di fatturato proveniente dai mercati internazionali, anche per compensare la caduta della domanda nel mercato domestico. Nel primo semestre era del 40,7% mentre nel secondo si è portata sul 47,5%.

Anche la variazione del fatturato estero, seppur negativa, si è assestata: -5,2% nei primi sei mesi del 2020 e -5,1% nel semestre successivo. Gli ordini hanno subito solo una lieve diminuzione: -1,5% nel primo semestre e -2,9% nel secondo.

L'occupazione è sostanzialmente stabile (-0,6% nel primo semestre e -0,8% nel secondo, anche grazie al blocco dei licenziamenti).

Il tempo di incasso medio delle fatture attive è stimato sui tre mesi, come nel 2019.

Osservando i settori di attività, nel secondo semestre 2020 sono tornati a crescere il ceramico e in particolare il biomedicale, entrambi con aumenti sia di produzione che di fatturato.

Anche il comparto delle macchine e apparecchiature elettriche e elettroniche, stazionari nei primi sei mesi dell'anno, è tornato ad aumentare il fatturato nella seconda parte del 2020.

Negativi altri settori, come abbigliamento e meccanica, seppure con flessioni meno importanti rispetto a quelle del primo semestre. In controtendenza l'alimentare che, dopo una crescita di produzione e fatturato nei primi sei mesi, mostra una caduta degli indicatori nella restante parte dell'anno.

Sul fronte delle esportazioni, si è registrata una crescita nel quarto trimestre 2020 per la provincia di Modena (+10,9%), raggiungendo così i valori del quarto trimestre 2019, prima della pandemia, per un valore di 3.469 milioni di euro (+341 milioni in più rispetto al terzo trimestre).

Malgrado ciò, non è possibile compensare la forte flessione del secondo trimestre dell'anno: l'andamento tendenziale del 2020 è quindi del -7,7% (-1.016 milioni di euro rispetto al 2019).

Una nota positiva deriva dal raffronto con la precedente crisi del 2009, decisamente più profonda: all'epoca infatti la diminuzione annuale arrivò al -25,1%, con tutti e quattro i trimestri negativi.

Effettuando un confronto con l'ambito regionale si nota un -8,2% e un -9,7% a livello nazionale. Sostanzialmente invariata la top ten delle province italiane per valore dell'export, con Modena che rimane in nona posizione.

L'andamento congiunturale (cioè il confronto con il trimestre precedente) dei settori economici modenesi è molto variegato, con settori in notevole crescita come i mezzi di trasporto (+29,9%), le macchine e apparecchi meccanici (+16,3%) e, in misura minore, il biomedicale (4,6%); si rilevano invece notevoli perdite per il tessile-abbigliamento (-21,6%), mentre leggermente negativi sono l'agroalimentare (-2,5%) e la ceramica (-1,3%)⁹.

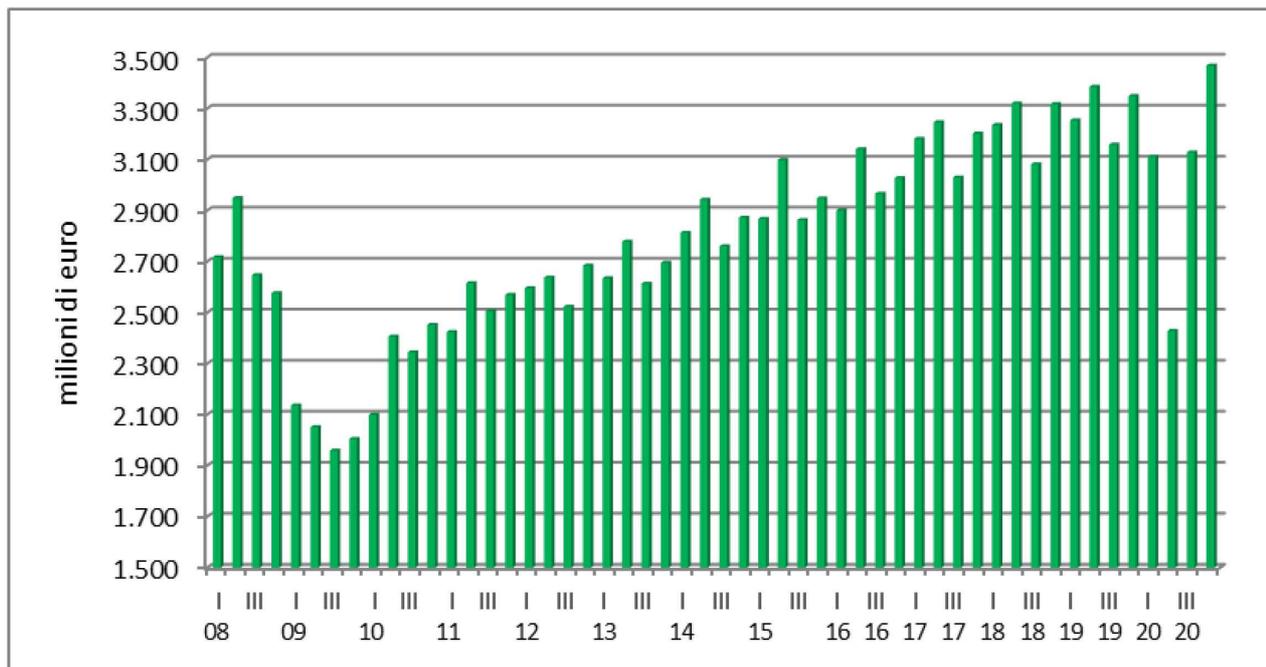
Osservando l'intero 2020, il livello delle esportazioni si presenta in contrazione per tutti i prodotti: il tessile-abbigliamento appare il peggiore (-20,0%), seguito dalle macchine e apparecchi meccanici (-13,1%); riduzioni inferiori si registrano per i mezzi di trasporto (-5,5%), l'agroalimentare (-3,9%), la ceramica (-2,2%) e il biomedicale (-0,9%).

⁸ Ivi, p. 16

⁹ Ivi, p. 19

Andamento trimestrale delle esportazioni in provincia di Modena – valori assoluti

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat/Camera di Commercio di Modena, Rapporto economico sulla provincia di Modena Andamento anno 2020 e scenari di previsione, p. 20



Sebbene gli effetti della pandemia siano stati notevoli, i primi dieci paesi esteri verso cui è diretto l'export modenese sono rimasti sostanzialmente immutati: gli unici cambiamenti riguardano la Germania, che ha perso solo l'1,5% di export e quindi sale in prima posizione, superando gli Stati Uniti che scendono del 12,2%. Altre flessioni significative riguardano la Spagna (-21,3%), la Francia (-9,4%) e l'Austria (-8,7%). Sono stati però registrati anche risultati positivi, come la sensibile ripresa delle vendite verso la Cina (+10,4%). Crescono le esportazioni verso la Svizzera (+6,6%) e restano pressoché invariate quelle verso il Belgio (+0,6%).

Provincia di Modena – Il lavoro¹⁰

Gli ultimi dati Istat provinciali dell'indagine sulle "Forze di lavoro", relativi al terzo trimestre 2020, evidenziano gli effetti negativi causati dall'epidemia e dal lockdown sull'occupazione.

Pur essendo ancora presenti gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione guadagni, divieto di licenziamento), i dati mostrano già un trimestre negativo: sono infatti 314 mila gli occupati in provincia di Modena, in calo di 6.000 unità (-2,3%), riportando il livello occupazionale al terzo trimestre 2016. L'Emilia-Romagna mostra una diminuzione più contenuta (-0,9%), mentre a livello nazionale si arriva un valore intermedio (-1,3%).

Osservando il numero di occupati per settore si nota che l'agricoltura ha una crescita mai vista (+80,0%), pur restando il settore che occupa meno persone in provincia; positivi anche i servizi (+3,3%) ed il commercio rimane stabile. Le perdite maggiori sono da individuarsi nell'industria (-9,8%) e ancor di più nelle costruzioni (-14,3%).

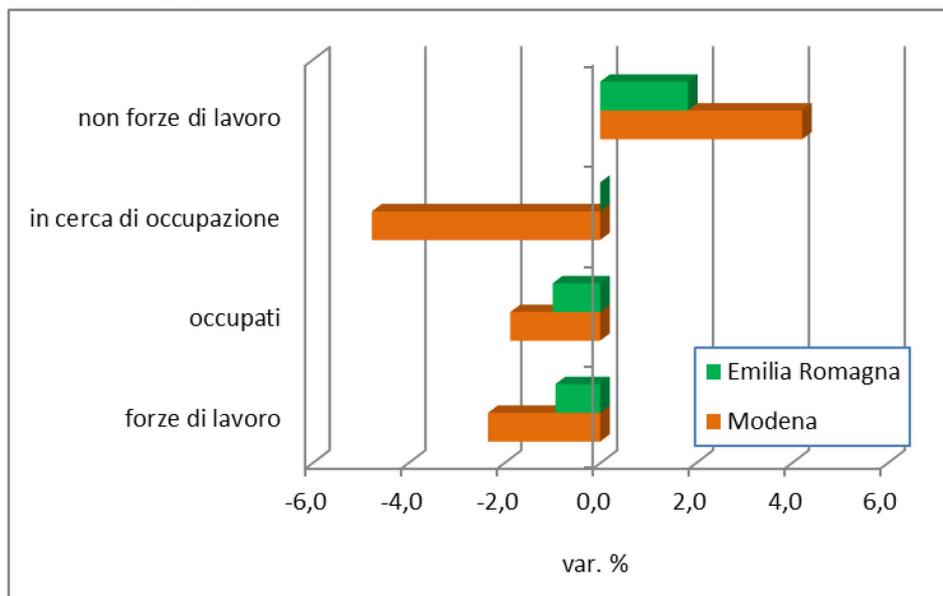
Calano gli addetti modenese dell'industria manifatturiera (35,0%), ma tale dato è decisamente superiore alla media regionale (26,3%) e nazionale (20,4%). Diminuisce inoltre a Modena la quota delle costruzioni (dal 4,4% al 3,8%).

¹⁰ Agenzia Regionale per il Lavoro – Regione Emilia-Romagna, *Il mercato del lavoro nella provincia di Modena, anno 2019 - rapporto annuale*

Il tasso di occupazione in provincia scende nuovamente al 68,3% come nel 2016, mentre in regione è di poco più elevato (69,3%), quando a livello nazionale risulta notevolmente più basso (58,3%). Complice la pandemia, cresce la demotivazione a cercare un nuovo lavoro e diminuiscono dunque le forze di lavoro (date dalla somma tra gli occupati e le persone in cerca di occupazione), che si fermano a 334 mila unità (-2,3%), così come il tasso di attività (-2,7%). Diminuiscono anche le persone in cerca di occupazione (-4,8%), portando così a un calo del tasso di disoccupazione a Modena che si assesta al 5,9% (causato non dall'aumento dei lavoratori, ma dalla rinuncia alla ricerca di un'occupazione da parte dei disoccupati).

Il tasso di disoccupazione giovanile a Modena cresce da un 18,4% nel terzo trimestre 2019 a un 21,9% nel terzo trimestre 2020. Tale effetto delle difficoltà economiche del 2020 non si manifesta allo stesso modo in tutta la regione: Rimini, vista la crisi del turismo, presenta il dato peggiore (37,2%), mentre consegue un buon risultato Reggio Emilia (10,8%). La media regionale risulta pari al 21,5%¹¹.

Variatione percentuale del numero di persone occupate, in cerca di occupazione, forze di lavoro e “non forze di lavoro” a Modena e in Emilia-Romagna – confronto medie annuali ottobre 2019/settembre 2020 – ottobre 2018/settembre 2019



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro (Camera di Commercio di Modena, Rapporto economico sulla provincia di Modena Andamento anno 2019 e scenari di previsione, p. 15)

Secondo l'indagine mensile Excelsior, in giugno 2021 sono previste 7.220 nuove assunzioni. Nel 28% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 72% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 52% nel settore dei servizi e per il 62% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 30% interesserà giovani con meno di 30 anni. Il 15% delle entrate riguarderà personale laureato. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 15% del totale¹².

¹¹ Camera di Commercio di Modena, *Rapporto economico sulla provincia di Modena Andamento anno 2019 e scenari di previsione*, pp. 13-14

¹² Unioncamere-ANPAL, *Excelsior informa*, giugno 2021

Dati sul mercato del lavoro

Fonti: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, Il mercato del lavoro nella provincia di Modena, anno 2019 (Agenzia Regionale per il Lavoro – Emilia-Romagna), elaborazione dati Istat

	<p>↓ 68,3 % TASSO DI OCCUPAZIONE</p> <p>↓ 5,9 % TASSO DI DISOCCUPAZIONE</p> <p>(Dati aggiornati al 31 dicembre 2020)</p>
	<p>↓ 72.238 IMPRESE REGISTRATE</p> <p>↓ 64.118 IMPRESE ATTIVE</p> <p>(Dati aggiornati al 31 dicembre 2020)</p>
	<p>↓ 13.911 IMPRESE FEMMINILI</p> <p>↓ 4.572 GIOVANI IMPRENDITORI</p> <p>↑ 8.159 IMPRESE "STRANIERE"</p> <p>(Dati aggiornati al 31 dicembre 2020)</p>

Comune di Soliera - Economia insediata

Le imprese attive a Soliera nel 2020 sono 1.464, stabili rispetto al medesimo periodo del 2019, quando erano 1.465.

Si riporta la tabella delle imprese per divisioni di attività economica e col relativo numero di addetti.

Settore	Attive	% Attive	Addetti tot.	% Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	293	20,01%	445	8,00%
C Attività manifatturiere	288	19,67%	2.615	47,02%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0,14%	1	0,02%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	0,07%	47	0,85%
F Costruzioni	231	15,78%	500	8,99%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	238	16,26%	676	12,16%
H Trasporto e magazzinaggio	30	2,05%	93	1,67%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	53	3,62%	242	4,35%
J Servizi di informazione e comunicazione	27	1,84%	149	2,68%
K Attività finanziarie e assicurative	25	1,71%	26	0,47%
L Attività immobiliari	111	7,58%	283	5,09%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	29	1,98%	125	2,25%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	54	3,69%	156	2,81%
P Istruzione	1	0,07%	3	0,05%
Q Sanità e assistenza sociale	4	0,27%	12	0,22%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	12	0,82%	50	0,90%
S Altre attività di servizi	63	4,30%	126	2,27%
X Imprese non classificate	2	0,14%	12	0,22%
Totale	1.464	100,00%	5.561	100,00%

Effetti della pandemia da Covid19 sul quadro macroeconomico locale

L'epidemia di Coronavirus a livello globale ha avuto forti ripercussioni nelle economie dei diversi Stati del mondo.

Avendo colpito non solo la Cina e l'Unione Europea, ma anche altre aree di grande importanza a livello planetario come gli Stati Uniti, il Brasile, l'India e la Russia, gli effetti sull'economia mondiale risultano consistenti.

Nell'aggiornamento di luglio 2020 Prometeia notava che *“anche se l'Italia ha ripreso a pieno tutte le attività economiche, risente del rallentamento dell'economia globale che limita soprattutto le esportazioni. Sono pertanto riviste al ribasso tutte le previsioni elaborate in precedenza, con il Valore Aggiunto nazionale che si prevede scenderà del 10,1%, in Emilia-Romagna calerà del 10,5% e anche in provincia di Modena si raggiungeranno valori simili (-11,0%)”*¹³.

Lo studio però prevedeva una ripresa abbastanza veloce, con il valore aggiunto previsto per il 2021 del 5,9% a livello nazionale, del 6,8% in Emilia-Romagna e del 7,8% in provincia di Modena.

Ad aprile 2021, il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena ha elaborato i dati divulgati da Prometeia sulle previsioni degli scenari economici provinciali¹⁴.

L'aggiornamento dei risultati del valore aggiunto registrati nel 2020 mostra un ulteriore miglioramento rispetto ai dati attesi nelle precedenti elaborazioni sia per Modena che per resto di Italia, si prevede inoltre una buona ripresa nel 2021 che proseguirà anche nel 2022.

A livello mondiale la pandemia di Covid-19 ha fatto perdere il 3,9% del PIL globale, con punte del -7,6% in America Latina, -7,0% in India e -6,8% nell'area Euro; l'unico dato positivo si rileva in Cina (+2,2%). In Europa i paesi che hanno accusato il peggior andamento a livello economico sono la Spagna con il -11,0% di PIL, la Gran Bretagna (-9,7%) e l'Italia (-8,9%).

Tuttavia il 2020 mostra una diminuzione più contenuta del valore aggiunto italiano rispetto alle previsioni precedenti (-8,6%), con una ripresa prevista del +4,7% nel 2021 e del +4,3% nel 2022. Anche in Emilia-Romagna il valore aggiunto del 2020 è diminuito di meno rispetto alle stime (-8,7%), e la risalita sarà più evidente nel 2021 (+5,5%) e anche nel 2022 (+4,6%). La provincia di Modena, grazie alla marcata componente industriale del tessuto economico che si è fermata solamente in primavera, evidenzia sia una riduzione minore del valore aggiunto nel 2020 (-8,0%), ma anche una ripresa più evidente nel 2021 (+6,6%) e nel 2022 (+4,9%).

Confrontando la crisi del 2009 con quella attuale, si può notare come per ora quest'ultima sia stata meno incisiva per la provincia di Modena, inoltre sia a Modena che in Emilia-Romagna il valore aggiunto potrà riprendere i livelli pre-pandemia già nel 2022, mentre per il totale Italia si dovrà attendere il 2023.

Anche il consuntivo dell'export modenese è stato meno negativo del previsto, raggiungendo il -7,7% nel 2020 e mostrando una previsione molto positiva nel 2021 (+18,7%), seguita da un risultato molto buono per il 2022 (+9,5%). Inoltre le importazioni balzano dal -7,0% del 2020 al +17,1% nel 2021 e +12,8% nel 2022, dati che confermano la ripresa.

Tuttavia le chiusure prolungate di negozi non essenziali e pubblici esercizi hanno lasciato senza sostentamento alcune categorie di imprenditori e in cassa integrazione numerosi dipendenti, pertanto si è abbassato il reddito disponibile, che scende del -2,7% nel 2020, ma si presume

¹³ Camera di Commercio di Modena, *Prometeia: riviste al ribasso le previsioni economiche per il 2020*, <https://www.mo.camcom.it/informazione-economica/scenari-delle-economie-locali/news/prometeia-riviste-al-ribasso-le-previsioni-economiche-per-il-2020>

¹⁴ <https://www.mo.camcom.it/informazione-economica/scenari-delle-economie-locali/news/prometeia-un-2020-meno-negativo-per-modena-con-prospettive-favorevoli>

crescerà del +4,9% nel 2021 e del +3,2% nel 2022. Da ciò deriva un pesante calo dei consumi interni nel 2020 (-11,8%), mai verificatosi negli ultimi venti anni, che riprenderanno però già nel 2021 (+4,3%) e ancor di più nel 2022 con lo stabilizzarsi delle condizioni economiche (+6,2%).

I risultati per settore economico evidenziano come si sia attenuata, rispetto alle proiezioni precedenti, la diminuzione del valore aggiunto nell'industria dell'anno 2020 (-9,2%), con una ripresa di pari misura nel 2021 (+9,9%) e decisa anche nel 2022 (+4,4%). Le costruzioni sono state meno penalizzate nel 2020 (-8,3%) e avranno un buon andamento, grazie anche ai bonus per le ristrutturazioni, sia nel 2021 (+10,1%), sia nel 2022 (+6,3%).

Invece la ripresa sarà più faticosa per i servizi, che di solito durante le crisi consuete risultano maggiormente stabili; infatti il terziario registra il maggior calo tendenziale dal 2000 (-7,3%) e, a causa delle chiusure ancora in essere per tutto il comparto turistico e ricreativo, avrà un recupero meno deciso nel 2021 rispetto agli altri settori (+4,4%), mentre andrà meglio l'anno successivo (+5,2%). Infine è stato rivisto al ribasso il valore aggiunto in agricoltura che scende del -4,1% nel 2020, rimane in calo nel 2021 (-1,6%), per tornare positivo solamente nel 2022 (+2,8%).

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

Il quadro macroeconomico nazionale

Il quadro nazionale generale¹⁵

I primi mesi dell'anno 2021 sono stati caratterizzati da una ripresa generalizzata della produzione e dello scambio commerciale mondiale, pur con differenze e specificità proprie di ogni paese in relazione all'andamento pandemico locale. In Italia si prevede una crescita sostenuta del Pil per il biennio 2021 – 2022 con un +4,7% di aumento nell'anno in corso e un +4,4% per il prossimo. La crescita del Pil per il biennio sarà sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte, in crescita rispettivamente del +4,6 nel 2021 e del +4,5 nel 2022, contestualmente all'aumento degli investimenti, +10,09 nel primo anno e +8,7% nel secondo, e della spesa delle famiglie e delle ISP¹⁶, +3,6 nel 2021 e +4,7 nel 2022. Le attese per la domanda estera netta vedono un contributo inferiore con uno +0,1 % p.p. sul 2021 e negativo con un -0,1 p.p. sul 2022. Le scorte fornirebbero un contributo nullo nel biennio di previsione.

Prospetto 1 Previsioni per l'economia italiana – PIL e principali componenti

Anni 2019-2022, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni % sull'anno precedente e punti %

	2019	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	0,3	-8,9	4,7	4,4
Importazioni di beni e servizi fob ¹⁷	-0,7	-12,6	10,4	9,0
Esportazioni di beni e servizi fob	1,6	-13,8	9,6	7,9
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-0,4	-8,4	4,8	4,6
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,3	-10,7	3,6	4,7
Spesa delle AP	-0,9	2,0	2,4	0,3
Investimenti fissi lordi	1,1	-9,1	10,9	8,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	0,2	-7,7	4,6	4,5
Domanda estera netta	0,7	-0,8	0,1	-0,1
Variazione delle scorte	-0,6	-0,4	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,5	-0,2	1,3	1,1
Deflatore del prodotto interno lordo	0,8	1,2	0,9	1,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,3	2,0	1,0	1,0
Unità di lavoro	0,1	-10,3	4,5	4,1
Tasso di disoccupazione	10,0	9,2	9,8	9,6
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,3	3,7	3,3	3,2

In linea con la crescita del PIL si attende una crescita dell'occupazione, calcolata in ULA (Unità Lavoro Anno) che registrerà un miglioramento pari a +4,5% sul 2021 e un miglioramento pari a +4,1 sul 2022. L'andamento del tasso di disoccupazione invece seguirà la normalizzazione del mercato del

¹⁵ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022", ISTAT del 04 Giugno 2021.

¹⁶ Istituzione sociali private al servizio delle famiglie, quali associazioni culturali, sportive, fondazioni, partiti politici, sindacati ed enti religiosi.

¹⁷ L'espressione Free On Board (occasionalmente ed erroneamente definita anche come freight on board; in italiano: franco a bordo indicante il porto d'imbarco convenuto), utilizzata nella forma breve di acronimo come FOB[1], è una delle clausole contrattuali in uso nelle compravendite internazionali, quelle codificate nell'Incoterms e che servono a statuire i diritti e i doveri di ognuna delle parti in causa, definendo anche la suddivisione dei costi di trasporto, assicurativi e doganali tra venditore ed acquirente (Wikipedia)

lavoro attestandosi intorno al 9,8% il primo anno e scendendo leggermente nel 2022 intorno al 9,6%. Il deflatore¹⁸ della spesa delle famiglie residenti è previsto in incremento di un +3,1% nell'anno corrente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici, mentre nel 2022 scenderà al 1,1%.

Tutte le previsioni macroeconomiche sugli sviluppi dell'economia italiana nel prossimo biennio sono formulate alla luce degli interventi previsti dal Governo attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e pertanto dipendono dall'effettiva capacità di attuazione delle misure ivi contenute e dell'evoluzione del quadro pandemico in particolare in riferimento all'efficacia della campagna vaccinale e dell'incidenza delle nuove varianti di Sars-Covid 19

IL QUADRO INTERNAZIONALE¹⁹

Commercio mondiale in ripresa

Lo scenario internazionale nella prima parte del 2021 è stato caratterizzato da una ripresa economica che si è distribuita in maniera eterogenea fra paesi e settori produttivi. Il comparto industriale ha proseguito nel processo di recupero, sostenendo gli scambi mondiali di merci in volume, mentre le attività dei servizi sono ancora influenzate dalle misure di contenimento sociale. A marzo, gli scambi mondiali hanno mostrato una decisa crescita congiunturale in accelerazione dal mese precedente (rispettivamente +2,2% e +0,1%, fonte: Central planning bureau) che è attesa proseguire. Nel complesso, nel primo trimestre, il commercio internazionale di merci in volume è cresciuto del 3,5% rispetto ai tre mesi precedenti.

Le prospettive economiche mondiali restano contraddistinte da elevata incertezza rispetto al progresso delle campagne vaccinali e al timing ed efficacia delle misure di sostegno degli investimenti e dell'occupazione.

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una decisa ripresa del Pil mondiale con una intensità in grado di assicurare il riassorbimento della contrazione segnata lo scorso anno (+5,6% dal -3,4% nel 2020). Gli andamenti sarebbero caratterizzati da una forte eterogeneità tra i paesi a favore di quelli emergenti e in via di sviluppo che registrerebbero un più accentuato dinamismo.

Nei primi mesi dell'anno il ciclo economico si è rafforzato in Cina e negli Stati Uniti mentre nell'area euro l'attività economica ha subito una flessione, scontando l'implementazione delle ulteriori misure di contenimento, introdotte per contrastare la terza ondata della diffusione del virus. Il Pil cinese, nel primo trimestre, è aumentato dello 0,6% su base congiunturale (+6,5% in T4 2020), evidenziando segnali positivi per tutti gli aggregati. Il miglioramento è atteso estendersi anche ai prossimi mesi e la crescita attestarsi al 7,9% nell'anno. Il ciclo espansivo continuerà anche nel 2022, seppure con intensità più contenute (+5,4%). Negli Stati Uniti, nel primo trimestre l'attività economica ha segnato un ulteriore rafforzamento (+1,6% la variazione congiunturale nel primo trimestre, +1,1% in quello precedente), caratterizzato dalla ripresa di consumi e investimenti che hanno beneficiato dal consistente programma di stimolo fiscale. Gli indicatori anticipatori evidenziano il proseguimento della fase espansiva che porterebbe la crescita annua al 6,3% mentre il progressivo esaurimento delle misure di sostegno determinerebbe un rallentamento nel 2022 (+3,8%).

¹⁸ Deflatore: Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo (definizione da "CONTI ECONOMICI NAZIONALI ISTAT ANNI 2018-2019")

¹⁹ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022", ISTAT del 04 Giugno 2021

Principali variabili internazionali; anni 2020-2022, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2020	2021	2022
Prezzo del Brent (dollari a barile)	43,4	66,0	68,0
Tasso di cambio dollaro/euro	1,14	1,20	1,20
Commercio mondiale in volume*	-9,0	8,7	6,1
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	-3,4	5,6	4,3
Paesi avanzati	-4,5	5,0	3,9
USA	-3,5	6,3	3,8
Giappone	-4,8	3,1	2,5
Area Euro	-6,6	4,3	4,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo	-2,5	6,2	4,5
Cina	2,3	7,9	5,4

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecasts (2021) ed elaborazioni Istat

* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Negli ultimi mesi, l'andamento economico dell'area euro è stato ancora condizionato dal prolungamento delle misure di contenimento sociale, anche se in progressiva attenuazione. Nel primo trimestre, il Prodotto interno lordo ha segnato una ulteriore riduzione (-0,6% e -0,7% le variazioni congiunturali nel primo trimestre e in quello precedente) determinata dall'ampia flessione dell'attività in Germania (-1,8%). In Spagna e Francia i cali del Pil sono stati più contenuti (rispettivamente -0,5% e -0,1%). In base alle previsioni di primavera della Commissione Europea, il pieno recupero dell'economia dell'area si distribuirà nel biennio 2021-22 con una crescita del Pil pari rispettivamente a 4,3% e 4,4%.

Le prospettive economiche per i prossimi mesi indicano un deciso miglioramento legato prevalentemente alla riduzione del numero dei contagi ma anche alla imminente disponibilità delle prime tranche di risorse finanziarie di New Generation EU. L'indice composito di fiducia economica della Commissione europea (ESI) a maggio è cresciuto per il quinto mese consecutivo, toccando i massimi dal 2018. Il miglioramento è stato diffuso a tutti i settori, ma in misura più ampia nei servizi dove l'indice ha superato per la prima volta, da marzo 2020, la propria media di lungo termine.

Lo scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,14 dollari per euro mentre per il 2021, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, si stima un progressivo apprezzamento dell'euro fino a 1,20 dollari sia nel 2021 sia nel 2022.

La fase di ripresa dell'attività economica, ha determinato un aumento delle quotazioni del petrolio, che dopo una temporanea flessione ad aprile (64,2 dollari al barile) sono tornate a crescere, toccando a maggio 68,3 dollari al barile. Il prezzo del Brent, che nella media del 2020 è stato pari a 43,4 dollari al barile, è previsto attestarsi quest'anno e il prossimo a una quotazione superiore ai 60 dollari al barile.

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA

Nel primo trimestre del 2021 l'economia italiana ha segnato un miglioramento lieve pari allo +0,1% rispetto l'ultimo trimestre dell'anno precedente, determinato da un aumento delle scorte (pari a +0,8 %) che hanno sopperito al calo della domanda interna al netto delle scorte (-0,1%) e della domanda estera netta. Un deciso miglioramento si registra altresì nei settori delle costruzioni (+5,0%), dell'industria (+1,0%) e tra i servizi nelle attività professionali e di supporto (+4,3%). Restano in flessione (-2,3%) i ritmi produttivi dei settori del Commercio all'ingrosso, dei trasporti, alloggio e ristorazione sia pure in maniera più contenuta. Il dato sul fatturato dei servizi del primo trimestre evidenzia una caduta congiunturale delle attività legate agli alloggi ed alla ristorazione (-15,9%) mentre per il settore dei trasporti la componente marittima e quella aerea mostrano un miglioramento rispettivamente di +8,1% e +5,4%. Si prevede con i prossimi mesi invece un

consolidamento della ripresa nel settore manifatturiero collegata all'intensificarsi degli scambi internazionali e del settore delle costruzioni. A sostegno della ripresa delle attività contribuiscono in maniera significativa gli indici di fiducia di famiglie e imprese (Figura 1 e 2) registrati nel corso del mese di maggio 2021 che salgono rispettivamente di 8 e 9 punti percentuali sulla misurazione di aprile dello stesso anno.

Ulteriori segnali positivi per l'economia italiana provengono dal recupero degli investimenti sia in abitazioni e fabbricati non residenziali, i cui livelli sono aumentati rispetto al periodo pre-crisi, sia negli investimenti in macchinari, attrezzature ed armamenti.

FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali, mesi di aprile e maggio 2021)

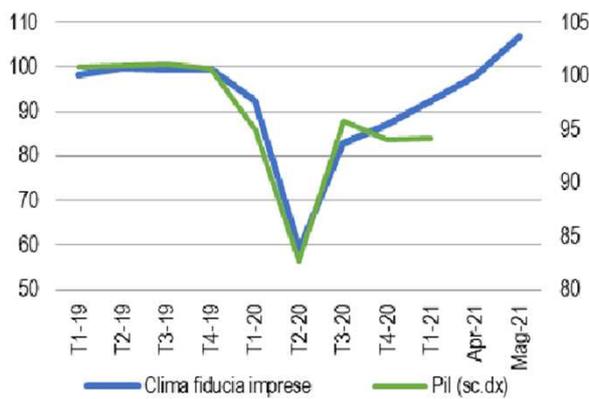
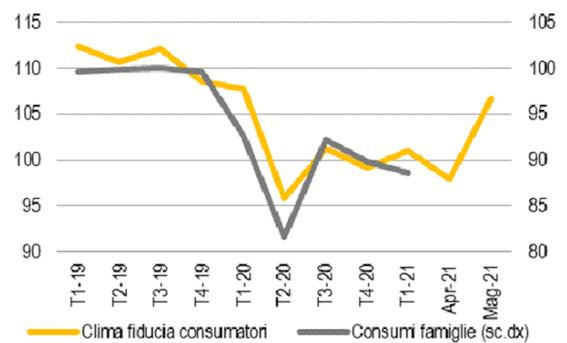


FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medietrimestrali, mesi di aprile e maggio 2021)



Fonte: Istat

Alla luce di tali dati si prevede un consolidamento del processo di ripresa dell'attività economica con una intensità crescente per i prossimi mesi del 2021. Il Pil è atteso in rialzo su base annua rispetto al 2020 con un +4,7 trainato dalla domanda interna che, al netto delle scorte crescerebbe di un +4,6%; la domanda estera si assesterebbe su un più modesto 0,1%, mentre l'apporto delle scorte alla crescita sarebbe nullo nel biennio. Tale fase espansiva dell'economia italiana iniziata nel 2021 dovrebbe prolungarsi a tutto il 2022 quando le misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dovrebbero fornire uno stimolo ancora più intenso. Il Pil del 2022 secondo le ultime previsioni crescerebbe di un +4,4% sospinto dalla domanda interna al netto delle scorte per un +4,5% e da una domanda estera che invece segnerebbe un marginale contributo negativo pari allo -0,1%.

Consumi in aumento

Nel primo trimestre 2021, nei principali paesi europei, la spesa per consumi finali è diminuita in termini congiunturali, a eccezione della Francia in cui è rimasta stabile (+0,1%). In Italia i consumi finali nazionali hanno segnato un calo congiunturale anche se di minore intensità rispetto al trimestre precedente (-1,0% rispetto al -1,6% del quarto trimestre). La spesa delle famiglie sul territorio economico ha segnato un'ulteriore diminuzione congiunturale (-1,8%) a sintesi di cali per tutte le componenti ad eccezione della spesa per beni non durevoli (+1,9%). E' proseguita la riduzione della spesa delle famiglie per servizi, seppure con una intensità minore rispetto al trimestre precedente (-4,2%, -6,0% in T4 2020) a cui si è accompagnata la contrazione della spesa per beni di consumo non durevoli (-3,6%, -3,3% in T4 2020) e, in misura più moderata, quella dei beni durevoli (-0,9%, -4,2% di T4).

Per il 2021 si prevede un incremento dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (+3,6%) con un leggero aumento della propensione al consumo mentre, nel 2022, il progressivo

miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, congiuntamente a una più decisa riduzione della propensione al risparmio, porterebbe a una crescita di intensità maggiore (+4,7%). Anche i consumi della PA sono attesi aumentare nel 2021 (+2,4%), per poi registrare un rallentamento nel 2022 (+0,3%).

Investimenti in crescita

Il crollo della produzione registrato nel corso del 2020 ha rallentato il processo di accumulazione del capitale, che flette per un -9,1%. Nel confronto con gli altri paesi europei, solamente la Germania ha avuto un calo minore pari a un -3,1%, mentre Spagna e Francia registrano una performance peggiore con un calo del -11,4 % e del -10,20%. Il primo trimestre del 2021 segna una crescita congiunturale del +3,6% degli investimenti fissi lordi in particolare per abitazioni (+4,8%), fabbricati non residenziali (+5,2%), costruzioni impianti, macchinari e armamenti (+3,5%) e proprietà intellettuale (+0,4%), che riflette un miglioramento delle aspettative sul clima economico.

Le previsioni per il biennio 2021–2022 tengono conto del piano straordinario di misure di sostegno agli investimenti pubblici e privati previsti dal PNRR. Si stima che il processo di accumulazione di capitale registri un +10,9% sul 2021 e un +8,7 nel 2022 sostenuto dalla fase espansiva delle costruzioni e degli investimenti in macchinari e proprietà intellettuali.

Ripresa degli scambi commerciali

Nel corso del 2020, il commercio con l'estero dell'Italia si è fortemente ridimensionato, anche se il saldo della bilancia commerciale è aumentato. Le esportazioni di beni e servizi sono diminuite complessivamente del 13,8% in volume, mentre le importazioni si sono ridotte del 12,6%.

Le esportazioni dei beni in valore, in forte ripresa nella seconda metà dell'anno, hanno registrato forti riduzioni sia verso i mercati Ue che quelli extra Ue. La crisi ha colpito tutti i principali comparti della manifattura italiana, anche se con intensità diversa, e solo le vendite all'estero di beni del settore farmaceutico e alimentare sono risultati in aumento. Per le importazioni di beni il calo nello scorso anno è risultato più marcato rispetto a quello delle esportazioni, in particolare dai paesi extra europei. L'avanzo commerciale si è, pertanto, ampliato rispetto al 2019 e ha raggiunto i 64 miliardi di euro (86 miliardi al netto dei prodotti energetici).

I dati relativi al primo trimestre del 2021 hanno evidenziato segnali positivi dal lato del commercio di beni mentre dal lato dei servizi sono giunti ancora segnali di debolezza legati al persistere delle difficoltà del movimento turistico. Sia le esportazioni di beni sia le importazioni hanno mostrato una dinamica positiva, e sono risultate in aumento rispetto al trimestre precedente (rispettivamente +1,2% e +2,1%).

La decisa ripresa del commercio internazionale è attesa sostenere l'evoluzione delle vendite all'estero. Il volume di esportazioni di beni e servizi è previsto crescere nel 2021 (+9,6%) e nel 2022 (+7,9%). Nel biennio di previsione l'aumento delle importazioni si manterrà intenso (+10,4% e +9,0%), trainato dall'espansione della domanda interna e in particolare degli investimenti.

Progressivo miglioramento del mercato del lavoro

Il primo trimestre è stato caratterizzato da un miglioramento congiunturale dei principali indicatori del mercato del lavoro, che riflettono l'eterogeneità della ripresa tra i settori produttivi. L'aumento delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+0,3%) è stato trainato dal settore delle costruzioni (+7,6%), dall'agricoltura (+2,9%) e dalla manifattura (+1,9%) mentre la performance del comparto dei servizi (-0,9%) è stata influenzata negativamente dai risultati del commercio all'ingrosso, trasporto, alloggio e ristorazione (-5,9%). Le ore lavorate hanno evidenziato un analogo andamento sebbene la variazione per il totale dell'economia abbia manifestato un lieve calo (-0,2%) a sintesi di una riduzione nei servizi (-1,4%) e di aumenti nelle costruzioni (+7,2%), nell'agricoltura (+2,8%) e nella manifattura (+0,9%).

I dati di aprile hanno evidenziato un contenuto aumento degli occupati (+0,1%, pari a +20mila unità) che rafforza i segnali positivi emersi a partire da febbraio. Si è accentuato anche il processo di ricomposizione tra inattivi (-1,0%, pari a -138 mila unità) e persone in cerca di lavoro (+3,4% rispetto a marzo, pari a +88 mila unità). Il tasso di disoccupazione è salito al 10,7% (+0,3 punti).

La fase di recupero dell'occupazione è attesa estendersi anche ai prossimi mesi. Nel primo trimestre 2021, il tasso di posti vacanti destagionalizzato per il totale delle imprese con dipendenti ha mostrato un aumento congiunturale nell'industria (+0,3 punti percentuali) più accentuato di quello nei servizi (+0,1 punti percentuali). A maggio le attese sull'occupazione delle imprese hanno registrato un deciso incremento in tutti i settori.

Nei prossimi mesi dovrebbe proseguire l'aumento delle ore lavorate e delle ULA, che si muoverebbero in sintonia con la dinamica della produzione. Anche il numero delle persone in cerca di lavoro, tuttavia, è previsto crescere, influenzato dal progressivo attenuarsi delle misure di sostegno pubbliche.

Nel 2021 si attende una crescita delle ULA (+4,5%) che, in parziale decelerazione, proseguirà anche nel 2022 (+4,1%). Il tasso di disoccupazione aumenterà nel corso dell'anno (9,8%) per poi ridursi nel 2022 (9,6%).

Nel biennio di previsione l'aumento delle retribuzioni per ULA dovrebbe evolversi in linea con l'aumento dei prezzi (+1,0 in entrambi gli anni).

Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento²⁰

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021 è stato approvato il 15 aprile 2021 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni.

La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

²⁰ DEF 2021 (DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA), <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1>

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Al momento dell'elaborazione del presente paragrafo²¹, la NADEF 2021 è in corso di redazione, e se ne attende la presentazione entro l'autunno; l'ultima Nota di Aggiornamento (relativa al DEF 2020) è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri il 05 Ottobre 2020. La Nota ha definito il perimetro di finanza pubblica nel quale si sono iscritte le misure della legge di Bilancio, che ha avuto come obiettivo quello di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2021 – 2023, in stretta coerenza con il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il quadro macroeconomico tendenziale

La previsione macroeconomica tendenziale incorpora il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) nella versione presentata con la NADEF e lievemente rivista per il triennio 2021-2023 dalla Legge di Bilancio per il 2021, nonché il recente Decreto-Legge Sostegni 3.

Pur in presenza di questi stimoli di natura fiscale, la previsione di crescita annua del PIL per il 2021 è ora pari al 4,1 per cento, che si confronta con il 6,0 per cento del quadro programmatico della NADEF. Il principale motivo della revisione al ribasso della previsione di crescita per il 2021 risiede nell'andamento dell'epidemia da Covid-19, che si è rivelato più grave delle attese e grosso modo in linea con lo scenario più sfavorevole descritto nella NADEF. Ne è derivata la flessione del PIL nel trimestre finale del 2020 e un andamento più sfavorevole del previsto anche nel primo trimestre di quest'anno.

La previsione trimestrale che sottende la suddetta stima annuale prefigurava una variazione positiva del PIL nel secondo trimestre, grazie a una graduale riapertura delle attività economiche nelle Regioni italiane e alla ripresa dell'economia internazionale. Il ritmo di crescita congiunturale salirebbe nel terzo trimestre, per poi subire un fisiologico rallentamento nel quarto.

La campagna di vaccinazione organizzata dal Governo punta ad immunizzare l'80 della popolazione italiana entro la fine di settembre 2021. Nel primo trimestre l'attuazione del Piano vaccinale ha dovuto confrontarsi con ritardi nelle consegne delle dosi e temporanee sospensioni dell'autorizzazione all'utilizzo di uno dei vaccini. Tuttavia, anche ipotizzando che nei prossimi

²¹ redazione al 13/07/2021

trimestri le somministrazioni effettuate registrino lo stesso gap in confronto alla proiezione delle dosi disponibili, si arriverebbe comunque a raggiungere l'obiettivo dell'80 per cento in ottobre. Vi sono inoltre sviluppi positivi sul fronte delle terapie da anticorpi monoclonali, che dovrebbero diventare crescentemente disponibili nei prossimi mesi e consentire non solo di curare i pazienti in cui si manifestano i primi sintomi dell'infezione, ma anche di proteggere preventivamente persone fragili non vaccinate che siano state esposte al contagio.

In base a queste considerazioni, lo scenario tendenziale si basa sull'aspettativa che dopo la prossima estate le misure di contrasto all'epidemia da Covid-19 avranno un impatto moderato e decrescente nel tempo sulle attività economiche. Gli afflussi turistici recupererebbero nel 2022, per poi tornare ai livelli pre-crisi nel 2023. Grazie anche alle notevoli misure di stimolo recentemente introdotte con D.L. Sostegni, nonché alla spinta agli investimenti pubblici e privati fornita dal PNRR (nella versione Legge di Bilancio 2021), il PIL, dopo il già citato recupero di quest'anno, salirebbe del 4,3 nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2,0 per cento nel 2024.

Le ipotesi su cui si basa il quadro tendenziale sono ovviamente soggette a notevoli rischi al ribasso, data l'incertezza che persiste sul futuro andamento della pandemia. E' stato elaborato uno scenario avverso denominato 'limitata efficacia dei vaccini Covid-19 contro le varianti del virus'. In tale scenario, pur nell'ipotesi che il problema fosse risolto nel medio termine, il recupero del PIL di quest'anno si ridurrebbe al 2,7 per cento e la crescita del 2022 scenderebbe al 2,6 per cento. D'altro canto, vi sono anche rischi al rialzo, giacché il rimbalzo del PIL potrebbe essere più accentuato di quanto previsto se le misure preventive fossero rimosse quasi totalmente nella seconda metà di quest'anno e ciò fosse accompagnato da un rialzo della propensione al consumo delle famiglie. La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 31 marzo 2021.

Quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico

Il quadro programmatico elaborato dal Governo si basa su tre principali aree di intervento:

- un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio;
- la versione finale del PNRR, che amplia le risorse complessive previste dalla NADEF 2020 e dalla Legge di Bilancio per il 2021;
- modifiche al sentiero di rientro dell'indebitamento netto della PA, che riflettono la più lunga durata della crisi pandemica rispetto alle ipotesi della NADEF 2020.

Decreto di sostegno e rilancio

La recrudescenza dei contagi da Covid-19 nel mese di marzo 2021 ha richiesto di operare una nuova stretta sui movimenti delle persone e chiusure di attività, soprattutto intorno al periodo di Pasqua. Sebbene l'andamento delle infezioni abbia rallentato ai primi di aprile e si sia potuto riaprire numerose attività nella maggior parte delle Regioni, non può escludersi che nei prossimi mesi il contenimento dell'epidemia richiederà di valutare talune restrizioni alle attività che comportano maggiori rischi di contagio. Ciò causerà effetti diretti e indiretti il cui impatto deve essere alleviato allo scopo di limitare le conseguenze sul benessere delle persone, sulle dinamiche sociali e sulla sopravvivenza delle imprese più colpite.

Il Governo ritiene altresì necessario che il forte stimolo al rilancio dell'economia fornito dal PNRR sia integrato da ulteriori interventi che rafforzino la capacità di risposta dell'economia nella fase di ripresa. L'esperienza del terzo trimestre del 2020 dimostra che il rimbalzo del PIL può essere molto forte non appena si rimuovano almeno in parte le restrizioni sanitarie. Tuttavia, la seconda e la terza ondata dell'epidemia, e le relative fasi di contenimento, sono state più intense e prolungate di quanto previsto all'epoca della NADEF, il che comporta un maggiore rischio di danni permanenti al tessuto produttivo. Di conseguenza vi è il rischio che, una volta esaurito l'iniziale rimbalzo, l'andamento dell'economia perda slancio e fatichi a recuperare i livelli di prodotto precedenti la crisi. Per limitare al massimo questo rischio, è necessario fornire alle imprese ulteriori sostegni in termini

di accesso alla liquidità e capitalizzazione; sul fronte dell'occupazione, sarà necessario assicurare che il mercato del lavoro funzioni più efficientemente e sostenere il ricollocamento dei lavoratori.

La manovra prevista grazie al nuovo scostamento avrà una dimensione di circa 40 miliardi di euro in termini di impatto sull'indebitamento netto della PA nel 2021; l'impatto sul deficit degli anni successivi, al netto della spesa per interessi, varierà fra 4 e 6,5 miliardi all'anno principalmente finalizzati a finanziare investimenti pubblici con risorse aggiuntive rispetto a quello previste con il PNRR. I sostegni ai titolari di partite IVA e alle imprese impattate dalla crisi da Covid-19 rappresentano più di metà degli impegni previsti sul 2021. Oltre ai ristori, saranno adottate misure per aiutare le imprese a coprire parte dei costi fissi, sia con sgravi di imposta che con la copertura della quota fissa delle bollette e di parte dei canoni di locazione tramite crediti di imposta. Per sostenere l'erogazione del credito alle piccole e medie imprese (PMI), la scadenza del regime di garanzia dello Stato sui prestiti sarà prorogata dal 30 giugno a fine anno. Anche la moratoria sui crediti alle PMI sarà estesa nel tempo.

Saranno inoltre reintrodotti rinvii ed esenzioni di imposta già attuati con precedenti provvedimenti nel corso del 2020. Sarà altresì innalzato il limite alle compensazioni di imposta. Il Decreto-legge prorogherà le indennità a favore dei lavoratori stagionali e introdurrà nuove misure a favore dei giovani, ad esempio uno sgravio fiscale sull'accensione di nuovi mutui per l'acquisto della prima casa. Risorse aggiuntive saranno destinate agli enti territoriali affinché possano continuare le politiche di sostegno alle fasce più deboli, sostenere i trasporti locali e mantenere sgravi fiscali quali la sospensione dell'imposta di soggiorno.

Infine, come detto, il Decreto-Legge incrementerà le risorse per il PNRR non coperte da prestiti e sussidi del RRF, con la creazione di un Fondo di investimento complementare al PNRR. Inoltre, verranno coperte le somme del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) trasferite ai programmi del PNRR.

Piano nazionale di ripresa e resilienza

La versione finale del PNRR sarà basata su un ammontare di risorse superiore a quanto prefigurato nella NADEF e nella Legge di Bilancio per il 2021. Il PNRR in senso stretto, ovvero il piano presentato alla Commissione Europea, si avvarrà di 191,5 miliardi di sovvenzioni e prestiti dalla RRF, un ammontare solo lievemente inferiore a quello della NADEF, che era di 193 miliardi: infatti, mentre le sovvenzioni salgono da 65,4 a 68,9 miliardi, la stima dell'importo massimo dei prestiti si riduce da 127,6 a 122,6 miliardi. D'altro canto, in base alla bozza di PNRR approvata dal Consiglio dei Ministri del 12 gennaio e alle risoluzioni recentemente approvate dalla Camere, il nuovo Governo ha deciso di abbinare alle risorse RRF ulteriori finanziamenti tramite due canali nazionali: utilizzo del FSC e risorse a valere sul nuovo Fondo complementare. Da tutto ciò, deriva un aumento delle risorse per il PNRR in senso stretto dai 193 miliardi prefigurati nella NADEF a circa 222 miliardi. Considerando tutti gli strumenti del NGEU (RRF, REACT-EU ecc.), con l'aggiunta delle risorse nazionali si passa dai 205 miliardi della NADEF (aggiornati a 208 nella Legge di Bilancio) a circa 237 miliardi.

I prestiti RRF verranno destinati per 69,1 miliardi a progetti di investimento e altre spese per l'ambiente, la ricerca, la formazione, l'inclusione sociale e la salute che erano già programmati. I rimanenti fondi, 53,5 miliardi, saranno invece destinati a iniziative totalmente nuove, al pari delle sovvenzioni. Pertanto, le risorse RRF per nuove iniziative assommano a 122,4 miliardi e quelle complessive del PNRR allargato a 153,9 miliardi, una cifra davvero ragguardevole se si considera che esse verranno rese disponibili nell'arco di sei anni.

Sentiero di rientro verso l'obiettivo di Medio Termine

Il perdurare della crisi pandemica rende probabile che la Commissione Europea raccomandi l'estensione della general escape clause, ovvero della sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, anche al 2022. L'indebitamento netto della PA dello scenario tendenziale segue un sentiero discendente fino ad arrivare ad un deficit di circa il 3,4 per cento nel 2024. Il Governo ritiene opportuno che l'impostazione (stance) della politica di bilancio rimanga espansiva nel prossimo biennio tramite un forte impulso agli investimenti, per poi intraprendere un graduale percorso di

consolidamento fiscale dal 2024 in poi –a condizione che le ipotesi epidemiche e sulle condizioni di contesto internazionale dello scenario di base restino valide-.

Il sentiero prefigurato nella NADEF puntava ad una graduale riduzione dell'indebitamento netto fino al 3,0 per cento del PIL nel 2023 e, sull'orizzonte al 2026, il conseguimento di un saldo nominale di -0,5 per cento del PIL. Alla luce della seconda e terza ondata dell'epidemia da Covid-19 e delle conseguenti necessità di sostegno all'economia, nonché della raccomandazione di rafforzare il PNRR da parte delle Camere, il nuovo Governo ritiene opportuno posporre il traguardo del 3,0 per cento di deficit, al 2025, per sostenere un grande sforzo di investimento e rigenerazione del Paese. Il successivo sentiero di avvicinamento all'OMT sarà calibrato in modo tale da riportare il rapporto fra debito lordo della PA e PIL verso il livello pre-crisi (134,6 per cento) per la fine del decennio.

A fronte dei saldi proiettati nel quadro di finanza pubblica tendenziale, si punterà a conseguire un deficit del 3,4 per cento del PIL nel 2024. Ciò richiederà risparmi di spesa e aumenti delle entrate che saranno dettagliati nella Legge di Bilancio per il 2022 a condizione che in autunno si rafforzi la prospettiva di uscita dalla pandemia. La riduzione del deficit potrà essere conseguita dal lato della spesa con una razionalizzazione della spesa corrente e, da quello delle entrate, in prima istanza con proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale. In ambito fiscale, saranno rilevanti le nuove direttive UE su emissioni di gas climalteranti e imposte ambientali e l'iniziativa multilaterale coordinata in sede OCSE concernente la tassazione dei profitti delle multinazionali.

La legge di bilancio

Al momento della redazione del presente capitolo, non è ancora iniziato l'iter di approvazione della Legge di bilancio 2022; si riporta quindi sinteticamente la legge di bilancio vigente.

La legge di bilancio è entrata in vigore il 1° gennaio 2021 ad eccezione delle disposizioni di cui ai commi 412, 413, 722 dell'art. 1 che entrano in vigore il 30/12/2020 ed è suddivisa in due sezioni. La Sezione I contiene disposizioni che integrano o modificano la legislazione di entrata e di spesa, mentre la Sezione II contiene il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative. In particolare, la seconda sezione dà evidenza contabile alla manovra complessivamente operata per effetto delle innovazioni normative della prima sezione e delle variazioni (finanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e di spese disposte da norme preesistenti) disposte con la seconda sezione.

Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

A) La Fiscalità nazionale e tributi locali

La legge di bilancio 2020 ha apportato modifiche con riferimento alla fiscalità locale intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

- 1) Unificazione IMU-Tasi: La legge di bilancio 2020 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.
- 2) Riforma della riscossione: I commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione

quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.

- 3) Canone unico: i commi da 816 a 847 introducono il nuovo “Canone unico” destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull’occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale. In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, l’imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l’installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all’articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Ulteriori interventi del legislatore nazionale in ambito di fiscalità locale si sono avuti a seguito dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 all’interno dei decreti adottati per sostenere il rilancio dell’economia.

Per quanto riguarda l’anno 2020 le principali misure adottate nell’ambito della fiscalità locale risultano essere le seguenti:

1. l’art. 68 del DL n° 18 del 17/03/2020 ha disposto la sospensione dei termini per i versamenti, scadenti nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020, relativi ad entrate tributarie e non tributarie, derivanti da cartelle o ingiunzioni di pagamento. Tale misura con successivi provvedimenti è stata ulteriormente estesa; alla data odierna la sospensione riguarda i termini per i versamenti relativi alle cartelle/ingiunzioni di pagamento scadenti sino al 31 dicembre 2020.
2. l’art. 107 del D.L. n° 18 del 17/03/2020 stabilisce che i Comuni – in deroga all’obbligo di copertura integrale del costo del servizio rifiuti – possono approvare anche per il 2020 le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l’anno 2019, provvedendo poi, entro il 31 dicembre 2020, all’approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti. L’eventuale conguaglio tra i costi determinati con il PEF 2020 e quelli alla base delle tariffe approvate è ripartito in tre anni a decorrere dal 2021.
3. l’art. 181 del D.L. 34/2020 ha previsto per le imprese di pubblico esercizio di cui all’articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l’utilizzazione del suolo pubblico, l’esonero dal 1° maggio fino al 31 ottobre 2020 dal pagamento della tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche e dal canone di cui all’articolo 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Tale misura è stata successivamente estesa prevedendo l’esonero per il periodo sino al 31 dicembre 2020.
4. lo stesso articolo, a seguito di modifica introdotta in sede di conversione in legge ha previsto l’esonero dal pagamento del prelievo sull’occupazione di suolo pubblico per l’esercizio del commercio su aree pubbliche per il periodo dal 1° marzo al 30 aprile 2020. (tale termine è stato successivamente prorogato al 15 ottobre dall’art. 109 del D.L. 104/2020 come convertito in legge).
5. l’art. 177 del D.L. 34/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l’esenzione dal pagamento della prima rata per a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali; b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e immobili degli agriturismo, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate; b -bis) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell’ambito di eventi fieristici o manifestazioni.
6. l’art. 78 del D.L. 104/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l’esenzione della seconda rata IMU 2020 sia per i soggetti già esentati dall’art. 177 DL 34/2020 con riferimento alla rata di acconto sia per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate sia per gli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Per gli immobili di categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate i medesimi soggetti è altresì prevista l’esenzione dell’IMU dovuta per le annualità 2021-2022.

7. Il D.L. 137/2020 (Decreto Ristori) in considerazione degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha cancellato la seconda rata dell'IMU 2020 per gli immobili al cui interno sono svolte determinate attività indicate nell'allegato al medesimo decreto e a condizione che i proprietari siano anche i gestori delle attività esercitate (si fa riferimento a titolo esemplificativo a bar, ristoranti, gelaterie, cinema, teatri, palestre discoteche, alberghi, ...).

Per l'anno 2021 il legislatore nazionale è nuovamente intervenuto con misure a sostegno dell'economia tenuto conto degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle misure restrittive adottate al fine di contrastarne la diffusione. Le principali misure adottate risultano essere le seguenti:

1. l'art. 1 comma 599 della Legge 178/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della prima rata IMU 2021 relativa a:
 - a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
 - b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
 - c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
 - d) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.
2. l'art. 6 sexies del DL 41/2021 ha previsto l'esenzione della prima rata IMU dovuta per il 2021 per gli immobili nei quali i soggetti passivi esercitano le attività di cui siano anche gestori e a condizione che i ricavi medi mensili del 2020 siano inferiori almeno del 30% rispetto ai ricavi medi mensili registrati nel 2019. Ulteriori condizioni per beneficiare di tale esenzione sono previsti dal medesimo decreto all'art. 1 commi 1-2-3-4.
3. l'art. 9 ter del DL 137/2020 come da ultimo modificato dall'art. 30 comma 1 del DL 41/2021 ha previsto per le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, l'esonero dal 1° gennaio fino al 31 dicembre 2021 dal pagamento del canone unico di cui alla Legge 160/2019 con riferimento al presupposto legato all'occupazione di suolo. La stessa norma ha previsto l'esonero dal pagamento del prelievo sull'occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021.
4. l'art. 9 del DL 73/2021 ha ulteriormente prorogato la sospensione della riscossione coattiva fino al 30 giugno 2021 (si segnala che tale attività risulta sospesa dall' 8 marzo 2020). Il DL 99/2021 ha ulteriormente prorogato tale sospensione sino al 31 agosto 2021. I versamenti oggetto di sospensione, in assenza di ulteriori provvedimenti, dovranno essere effettuati entro il 30 settembre 2021.

B) Il Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Viene ripartito sulla base di criteri espressamente indicati dalla legge, tenendo conto dei costi e fabbisogni standard (criteri perequativi) nonché delle variazioni delle risorse disponibili comunali in virtù del passaggio da ICI a IMU e della fiscalizzazione dei trasferimenti erariali avvenuta nel 2012 (criteri compensativi).

La dotazione annuale del Fondo è definita per legge.

Con la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 791, legge n. 178/2020) è stato previsto un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale, specificamente destinato:

- a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario. Si tratta di 215,9 milioni di euro per l'anno 2021, 254,9 milioni per l'anno 2022, 299,9 milioni per l'anno 2023, in progressivo aumento negli anni successivi fino ad Euro 650,9 milioni a regime, a decorrere dal 2030.
- ad incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze. Il finanziamento è nella misura di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 150 milioni di euro per l'anno 2023, in progressivo aumento negli anni successivi fino ad Euro 300 milioni a regime, a decorrere dal 2026.

La legge di bilancio per il 2021 (comma 791) ha provveduto a ridefinire la dotazione a regime del Fondo a decorrere dal 2021 – intervenendo sul comma 448 dell'articolo 1 della Legge n. 232/2016 – al fine di ricomprensivi, oltre agli incrementi disposti della legge medesima, anche le variazioni recate dalla legge di bilancio 2020 con i commi 848 e 851²².

Di conseguenza, il Fondo è stato ridefinito alla luce delle norme vigenti ed in particolare relativamente al quadriennio 2021-2024 in: 6.616,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 6.855,5 milioni per l'anno 2022, 6.980,5 milioni per l'anno 2023 ed in 7.401,5 per l'anno 2024.

I criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sono definiti dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni. A tal fine, la norma distingue tra diverse componenti del Fondo:

- la componente "ristorativa", costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni IMU e TASI previste dalla legge di stabilità 2016;
- la componente "tradizionale" destinata al riequilibrio delle risorse storiche, una parte della quale viene ripartita tra i comuni delle RSO anche secondo criteri di tipo perequativi;
- la componente destinata allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario e al potenziamento degli asili nido, inserita nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalla legge di bilancio per il 2021.

La quota ristorativa viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016.

L'importo della quota ristorativa del Fondo, fissata dalla legge n. 208/2015 nell'importo pari a 3.767,45 milioni di euro, è stata ridotta a 3.753,28 milioni a decorrere dall'anno 2020 dalla legge di bilancio 2020 (commi 850 e 851), in relazione alle minori esigenze di ristoro (- 14,2 milioni) per il maggior gettito derivante ai comuni dalla c.d. nuova IMU, in conseguenza dell'unificazione di tale imposta con la TASI, introdotta dalla medesima legge di bilancio, ai commi da 738 a 783.

In aggiunta alla suddetta quota ristorativa succitata va considerato l'accantonamento del Fondo, previsto al comma 449, lettera b), art. 1, Legge di Bilancio 2017, destinato specificatamente ai comuni che necessitano di ulteriori compensazioni degli introiti derivanti dalla TASI sull'abitazione principale, nei casi in cui il riparto dell'importo incrementale di cui sopra non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base (definito originariamente nell'importo massimo di 80 milioni, ridotto a 66 milioni dal D.L. n. 50/2017). Esso viene pertanto ripartito in modo da garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

²² La legge di Bilancio 2020 ha disposto, con il comma 848, un incremento delle risorse del Fondo di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, per garantire ai comuni il progressivo reintegro del Fondo delle risorse a suo tempo decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica negli anni 2014-2018, ai sensi dell'art. 47 del DL n. 66/2014, concorso venuto meno nel 2019. Contestualmente, la medesima legge di bilancio, con il comma 851, ha previsto una riduzione di circa 14,2 milioni di euro annui della quota ristorativa del Fondo in conseguenza delle minori esigenze di ristoro in favore dei comuni derivanti dalla disciplina della c.d. "nuova IMU" per il venir meno dell'agevolazione sulla TASI-inquilini.

La restante parte delle risorse del Fondo, che costituisce la c.d. componente "tradizionale", quella cioè destinata al riequilibrio delle risorse storiche, è stata quantificata dalla legge di bilancio 2017 in 1.885,6 milioni di euro per i comuni delle regioni a statuto ordinario e in 464,1 milioni per i comuni delle Regioni Siciliana e Sardegna. Essa viene ripartita, in parte, sulla base del criterio della compensazione della spesa storica, ed in parte, per i soli comuni delle RSO, mediante l'applicazione di criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra le capacità fiscali²³ e i fabbisogni standard²⁴, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente.

La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, basato sulla spesa storica. Pertanto, questo metodo di riparto consente l'attribuzione di una quota di risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico e l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - mediante il sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

Sulla percentuale di risorse da distribuire sulla base dei criteri perequativi sono intervenute diverse norme. Da ultimo, con l'articolo 57, comma 1, del decreto legge 124/2019, è stato ridefinito un percorso molto più graduale del meccanismo perequativo, la cui applicazione a regime, con il raggiungimento del 100 per cento della perequazione, è stata posticipata all'anno 2030 (in luogo dell'anno 2021 previsto inizialmente). Si prevede, in particolare un incremento del 5 per cento annuo della quota percentuale del Fondo da distribuire tra i comuni su base perequativa, a partire dalla percentuale del 45 per cento per il 2019.

Con il D.L. n. 124/2019 è stata inoltre rideterminata anche la progressione della percentuale della capacità fiscale perequabile (c.d. target perequativo). Il suddetto "target perequativo", applicato per l'anno 2019 nella misura del 50 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare, è previsto incrementare progressivamente del 5 per cento annuo a decorrere dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2029.

Si segnala infine che, a partire dal DPCM di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2020, per il calcolo della componente perequativa del fondo assegnato ai comuni si è proceduto a neutralizzare l'effetto della componente "raccolta e smaltimento rifiuti".

La maggiore gradualità nel percorso di perequazione è dovuto al fatto che, a partire dall'anno 2015, il progressivo rafforzamento della componente perequativa ha comportato alcune distorsioni nella redistribuzione delle risorse del Fondo di solidarietà, con la necessità di introdurre meccanismi correttivi in grado di contenere il differenziale di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che si viene a determinare con l'applicazione del meccanismo della perequazione, soprattutto nei comuni di minori dimensioni.

Da ultimo, con la legge di bilancio per il 2020, è stata introdotta la previsione di un meccanismo correttivo stabile del riparto del Fondo di solidarietà, finanziato a valere sulle risorse derivanti dal reintegro al Fondo delle somme che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019 (nuova lettera d-quater del comma 449, della legge n. 232/2016). Così come detto in precedenza, i commi 848 e 849 prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, quale reintegro del taglio operato con il D.L. n. 66/2014 al comparto dei

²³ La capacità fiscale è la misura della capacità dell'ente di finanziare autonomamente lo svolgimento delle proprie funzioni a parità dello sforzo fiscale.

²⁴ I fabbisogni standard di un Comune sono il livello di spesa che deve essere garantito tenendo conto degli elementi che determinano la domanda ed i costi che l'ente deve sostenere per erogare i servizi per le funzioni fondamentali. Per i comuni con i fabbisogni standard superiori alle capacità fiscali determina un incremento della quota del fondo di solidarietà comunale ad essi spettante, mentre per i comuni con fabbisogni standard inferiori alle capacità fiscali è applicata una riduzione della quota del fondo.

comuni. L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo.

La quota dell'anno 2020, pari a 100 milioni di euro, è stata ripartita con il D.P.C.M. 26 maggio 2020 e destinata a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo di solidarietà. A tal fine, sono stati individuati due criteri di riparto:

- il primo direttamente collegato al taglio subito a suo tempo da ciascun ente per effetto del D.L. n. 66/2014, per il 60% dell'importo disponibile. Nel caso dei Comuni di Sicilia e Sardegna, il riparto riguarderà l'intero ammontare ad essi attribuibile considerato che tali enti non partecipano al riparto su basi perequative;
- il secondo, collegato alle riduzioni di risorse subite da circa 4.100 enti con la ripresa del percorso perequativo avvenuta nel 2020 in base alle nuove indicazioni del D.L. n. 124/2019, dopo la pausa decisa per il 2019. A tale secondo criterio è stato assegnato il restante 40% dell'importo complessivamente disponibile. Nell'ambito di questo criterio è stata definita una riserva a vantaggio dei piccoli comuni, con popolazione inferiore a 5mila abitanti.

Con la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 791-792, legge n. 178/2020), la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata al fine di destinare risorse aggiuntive al finanziamento dei servizi sociali comunali e al potenziamento degli asili nido comunali, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Tali risorse aggiuntive sono ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma, che vengono integrati nella disciplina del Fondo di solidarietà comunale (mediante l'inserimento delle lettere d-quinquies), d-sexies) e d-septies) nel comma 449, della legge n. 232/2016).

In particolare:

- allo sviluppo dei servizi sociali svolti, in forma singola o associata, dai comuni delle RSO. Tali contributi sono ripartiti in proporzione del rispettivo coefficiente di riparto del fabbisogno standard calcolato per la funzione "Servizi sociali" ed approvato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio, per definire il livello dei servizi offerti e l'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali, sono stabilite entro il 30 giugno 2021 e successivamente entro il 31 marzo dell'anno di riferimento con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sulla base di un'istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di esperti del settore, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.
- per il potenziamento degli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna. Tali contributi sono espressamente finalizzati ad incrementare i posti disponibili negli asili nido.

I contributi per il potenziamento degli asili nido sono ripartiti, su proposta della Commissione tecnica sui fabbisogni standard, tenendo conto, ove disponibili, dei fabbisogni standard per la funzione "Asili nido" approvati dalla stessa Commissione, con apposito decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'istruzione, il Ministro per il sud e la coesione territoriale e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento, secondo quanto previsto, da ultimo dall'articolo 30, comma 6, del D.L. n. 41/2021 (c.d. decreto sostegni). Con il medesimo decreto di ripartizione del Ministero dell'interno sono altresì disciplinati gli obiettivi di potenziamento dei posti di asili nido da conseguire con le risorse assegnate e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse.

C) Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)

Con la Legge di stabilità 2016 sono state introdotte nuove regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali che, nelle more dell'entrata in vigore della **legge 24/12/2012 n. 243**, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", **hanno sostituito** la previgente disciplina del **patto di stabilità interno** degli enti locali, in coerenza con gli impegni europei.

La legge 243/2012 è stata successivamente modificata con legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha mutato il quadro di riferimento in materia di equilibri di bilancio degli enti locali. Il nuovo quadro ha trovato compiuta attuazione nell'articolo 1, comma 466, della Legge di bilancio 2017.

In applicazione di tale disciplina, **l'ente deve conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali**, diversamente dal previgente patto di stabilità, in forza del quale era richiesto di conseguire un saldo positivo in termini di competenza mista, ossia di impegni/accertamenti per la parte corrente e di pagamenti/incassi in conto capitale. Sono **escluse** dalle entrate utili l'avanzo di amministrazione e l'accensione di prestiti e, in riferimento alle spese, le quote capitale di rimborso prestiti e lo stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità (oltre agli altri fondi ed accantonamenti destinati a confluire in avanzo), mentre è **incluso**, tra le entrate finali e le spese finali, il fondo pluriennale vincolato (FPV), di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tuttavia, sulla disciplina normativa dei vincoli in oggetto è intervenuta la **Corte Costituzionale** che, con sentenze **n. 247/2017 e n. 101/2018**, ha dichiarato **incostituzionale** l'esclusione dell'avanzo di amministrazione e del FPV di entrata tra le voci rilevanti ai fini del raggiungimento del c.d. pareggio di bilancio, secondo la disciplina precedentemente dettata dall'art. 1, comma 466, L. 232/2016.

La Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145) ha riscritto pertanto la disciplina del c.d. "pareggio di bilancio". In particolare, come evidenziato nella circolare esplicativa della Ragioneria Generale dello Stato del 24 febbraio 2019, <<articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che (...) gli enti locali, a partire dal 2019, (...) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).>>.

Nel mese di dicembre 2019 è intervenuta la **Corte dei Conti** – Sezioni riunite in sede di controllo che, con **delibera 17 dicembre 2019 n. 20** ha affermato, in sintesi, quanto segue:

- <<Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)>>, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze già citate, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato;
- <<I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento>>.

A seguito di tale pronuncia, si è reso necessario un ulteriore intervento da parte della Ragioneria dello Stato, per chiarire se il singolo ente è tenuto al rispetto non solo degli equilibri indicati dal D. Lgs. 118/2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello indicato dall'articolo 9 della L. 243/2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma con l'esclusione del debito).

Con **circolare 5 del 9 marzo 2020**, la **Ragioneria Generale dello Stato**, analizzato il quadro normativo e giurisprudenziale sul tema, ha precisato che:

- <<articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, **deve essere rispettato dall'intero comparto** a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;
- sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, **i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018** (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito);
- il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è **verificato ex ante, a livello di comparto**, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);

- **nel caso di mancato rispetto, ex ante**, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;
- **nel caso di mancato rispetto ex post**, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo. (...)>>.

In sostanza, gli equilibri ex art. 9 della L. 243/2012 devono essere valutati non con riferimento al singolo Ente, bensì a livello aggregato per comparto. Nella medesima circolare la Ragioneria ha evidenziato che tali equilibri, ampiamente rispettati nel passato, sono costantemente oggetto di monitoraggio e, per il biennio 2020/2021, si stima saranno confermati.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che ciascun Ente ha l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri imposti dal comma 821 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019. Inoltre, **l'Ente deve tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2)** - che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio – fermo restando che, a legislazione vigente, l'eventuale mancato rispetto di questo secondo parametro (W2) **non è sanzionato**, in quanto **le sanzioni sono previste solo in caso di mancato conseguimento di un risultato di competenza (W1) negativo**.

Con la circolare n. 8 del 15 marzo 2021 la Ragioneria Generale dello Stato conferma il rispetto dell'equilibrio di cui alla Legge 243/2012 ex post per l'anno 2019 ed ex-ante per il biennio 2021-2022. In particolare ha evidenziato:

- **“al fine di verificare ex ante**, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell' articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale - ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2020-2022 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), **riscontrando, negli anni 2021- 2022, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012**, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali);
- **al fine di verificare ex post**, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, ha **esaminato i dati dei rendiconti 2019 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.**

Ciò premesso, tenendo conto del rispetto per gli anni 2021 e 2022, in base ai dati dei bilanci di previsione 2020-2022, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1- bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese

finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2021-2022.”

La **Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, con deliberazione n. 58 del 12/04/2021**, in linea con il principio di diritto formulato dalle Sezioni riunite (deliberazione n. 20 del 17/12/2019) ha affermato che, alle disposizioni sull'obbligo del pareggio di bilancio introdotte dalla legge n. 243/2012, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi. In tal senso, **gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della citata legge n. 243/2012**, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (ai sensi dell'art. 10, comma 3), **osservando gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento** – aventi fonte nel d.lgs. n. 118/2011 e nel TUEL, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018 – **e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento.**

D) Le disposizioni in materia di personale

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le “linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA” emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) “... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente” (art.4 comma 2); b) “In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente” (art.4, comma 3); c) “Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge” (precisazione del decreto 8 maggio 2018); Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l'ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale e la relativa comunicazione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero;
- adozione di piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- adozione del Piano della Performance;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;

- rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche;
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis, del D.L. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento.

Il Piano delle Azioni Positive ad oggi vigente per il triennio 2020-2022 è stato approvato con Deliberazione G.C. n. 145 del 29/12/2020.

E) Le disposizioni in materia di spesa corrente

A partire da febbraio 2020, all'attività corrente ordinaria dell'ente si affianca una gestione straordinaria in risposta all'emergenza COVID-19, di significativo impatto.

L'amministrazione intende continuare ad adottare anche per il prossimo triennio misure volte a salvaguardare la quantità e qualità dei servizi erogati, anche in relazione ai servizi trasferiti all'Unione delle Terre d'Argine, pur nel contesto di risorse generali calanti e di vincoli finanziari imposti dalle norme vigenti.

Rispetto all'emergenza COVID-19 si rimanda all'approfondimento al paragrafo "F) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale", che illustra le principali misure ministeriali attivate per la gestione dell'emergenza sanitaria.

Per la gestione ordinaria si evidenziano in particolare le seguenti norme:

- **la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021):**
 1. all'art 1 comma 786 proroga all'esercizio finanziario 2021 una serie di deroghe contabili straordinarie previste a partire dall'anno 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Nel dettaglio:
 - o alla lettera a) viene estesa al 2021, in sede di approvazione del rendiconto 2020, la possibilità di svincolare alcune specifiche quote di avanzo *vincolato*, purché si riferiscano ad interventi conclusi che non impattino su funzioni fondamentali e livelli essenziali delle prestazioni;
 - o alla lettera b) si consente anche nel 2021, con le stesse modalità del 2020, l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza sanitaria.
 2. all'art. 1 commi da 849 a 853 richiedono anche agli enti territoriali, a fronte di una "razionalizzazione organizzativa", anche connessa ai processi di digitalizzazione, risparmi di spesa a decorrere dal 2023 da portare a beneficio della finanza pubblica, sotto forma di tagli alle risorse disponibili. Nel caso degli enti territoriali le riduzioni sono limitate al triennio 2023-2025. In particolare, in base al comma 853, il riparto del taglio imposto agli enti locali sarà effettuato, entro il 31 maggio 2022, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e previa intesa in sede di Conferenza Stato Città, sulla base di un'istruttoria tecnica affidata alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, con il supporto dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) e dell'Unione delle province d'Italia (UPI).
- **la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020)** ha eliminato i vincoli di spesa corrente per:
 - i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
 - i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
 - il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
 - i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
 - i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
 - i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012)

La correlazione delle spese con le missioni/programmi di bilancio e gli obiettivi di programmazione dell'ente è indicata nelle tabelle al § 2.1.2 della sezione operativa.

F) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni (principalmente Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi), da amministrazioni centrali e locali.

Il legislatore ha previsto importanti contributi, anche nell'esercizio 2021, per garantire agli enti locali le risorse necessarie a fronteggiare il calo delle entrate, tributarie e non, nonché per consentire agli enti locali stessi di completare tutti gli interventi di spesa per il contrasto all'emergenza e di mettere in atto tutte le operazioni finalizzate a portare aiuto ai cittadini ed alle imprese.

Per la gestione dell'emergenza si evidenziano in particolare i seguenti **Trasferimenti compensativi da parte dello Stato per l'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del virus COVID-19**.

Fondo per la solidarietà alimentare

Il **fondo per la solidarietà alimentare** è stato previsto dall'articolo 53, comma 1, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Decreto Sostegni bis). Previsto dallo Stato in Euro 500 milioni, è destinato all'adozione da parte dei comuni di misure urgenti di solidarietà alimentare e di sostegno alle famiglie.

Le risorse sono state ripartite, con Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze firmato in data 24 giugno 2021, tenendo conto della popolazione residente di ciascun Comune (per complessivi Euro 250 milioni) ed in base alla distanza tra il valore del reddito pro-capite di ciascun Comune e il valore medio nazionale, ponderata per la rispettiva popolazione (per i restanti Euro 250 milioni).

Fondo TARI

L'articolo 6 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Decreto Sostegni bis) ha istituito un **Fondo** con dotazione di Euro 600 milioni finalizzato alla concessione da parte dei Comuni di **riduzioni di TARI/TARIP** a favore delle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o da restrizioni dell'esercizio della propria attività. La ripartizione è stata effettuata, con Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze firmato in data 24 giugno 2021, in proporzione dell'agevolazione massima riconducibile alle utenze non domestiche di cui all'Allegato 3, della Nota metodologica stima TARI e TARI corrispettivo del Decreto MEF 1° aprile 2021 n. 59033.

Ai sensi del comma 3, i Comuni possono concedere riduzioni della TARI anche in misura superiore alle risorse assegnate, a valere su risorse proprie o sulle risorse assegnate nell'anno 2020 e non utilizzate, escludendo in ogni caso la ripartizione degli oneri a carico della rimanente platea degli utenti del servizio rifiuti.

- Contributo per il potenziamento dei centri estivi diurni

L'art. 63 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Decreto Sostegni bis) stanziava nuove risorse (Euro 135 milioni) per il finanziamento delle iniziative dei Comuni relative al **potenziamento dei Centri estivi**, dei Servizi socio-educativi territoriali e dei Centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività dei minori.

In data 24 giugno è stato firmato il decreto del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia che prevede il riparto del fondo ai Comuni tenendo conto dei dati relativi alla popolazione minorenni sulla base dei dati ISTAT relativi all'ultimo censimento della popolazione residente.

- Contributo per il ristoro prima rata IMU 2021 turistico/ricettiva

La legge di bilancio 2021 (commi 599-601 della legge n. 178 del 2020) ha stabilito **l'esenzione per il 2021 della prima rata dell'imposta municipale propria** per determinati immobili, incrementando il fondo già stanziato nel 2020 di 79,1 milioni per il 2021.

La ripartizione parziale è stata firmata, con Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 24 giugno 2021. Il decreto prevede il riparto in favore dei Comuni di risorse, per l'ammontare complessivo di 63 milioni di euro (sui 79,1 stanziati), destinate ai ristori delle minori entrate derivanti dall'abolizione della prima rata dell'IMU 2021 relativa a:

a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;

b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della precitata legge 27 dicembre 2019, n.160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;

d) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge n.160 del 2019, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

- Contributo per il ristoro del Canone Unico Patrimoniale

A seguito dell'esonero per gli esercizi di ristorazione ovvero di somministrazione di pasti e di bevande dal pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (ex Tosap e Cosap) per il primo trimestre del 2021 è stato previsto un fondo 2021 per il **ristoro per le minori entrate dei comuni a seguito degli esoneri da pagamento dei canoni**, con una dotazione complessiva pari a 165 milioni (art. 9-ter, comma 6, del D.L. n. 137 del 2020 e art. 30 del D.L. n. 41 del 2021).

Con il D.M. 14 aprile 2021 è stato effettuato un primo riparto per l'importo complessivo di 82,5 milioni di euro. Il predetto esonero riguarda:

- le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 4, comma 3-quater, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.;

- i titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114.

- Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali

La legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 822 e segg. della legge n. 178/2020) ha stanziato 500 milioni di euro per l'anno 2021 a titolo di *Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali* allo scopo di ristorare anche nell'anno 2021 la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica di COVID-19. Le risorse sono assegnate per 450 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore di province e città metropolitane.

Tuttavia il D.L. 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. DL Sostegni), all'articolo 23 ha disposto un incremento di 1.000 milioni di euro della dotazione del Fondo per assicurare l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, in relazione alla ulteriore perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, portando pertanto lo stanziamento complessivo del Fondo da 500 a 1.500 milioni di euro. Le risorse complessivamente stanziare sono quindi assegnate per 1.350 milioni di euro in favore dei comuni (rispetto ai 450 milioni previsti dal comma 822 della legge di bilancio 2021, in aumento quindi di 900 milioni) e per 150 milioni di euro in favore di province e città metropolitane (rispetto ai 50 milioni previsti dal predetto comma 822, con un incremento quindi di 100 milioni).

Il riparto delle risorse complessive del fondo 2021 è stata effettuata in due tranches, mediante due distinti decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali:

1. decreto del 14 aprile 2021 per il riparto di un acconto pari a 200 milioni di euro per i Comuni e di 20 milioni di euro per le Città metropolitane e Province.
2. alla data del 19 luglio 2021 è in corso di perfezionamento il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale è attribuito il saldo delle risorse incrementali per l'anno 2021 del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali pari a complessivi 1.280 milioni di euro, di cui 1.150 milioni di euro ai comuni e 130 milioni di euro a favore delle province e città metropolitane. Su questo provvedimento è stata acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 14 luglio 2021. Il Ministero dell'Interno, al fine di agevolare l'attività di programmazione finanziaria degli enti locali, ha pubblicato, in via anticipata e provvisoria, gli allegati al decreto, contenenti le note metodologiche di individuazione dei criteri e delle modalità di riparto del saldo e gli importi spettanti sia ai comuni che alle province e città metropolitane. Gli allegati in questione sono consultabili al seguente link: <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-15-luglio-2021>.

La legge di bilancio 2021 prevede che le risorse non utilizzate confluiscono nella **quota vincolata del risultato di amministrazione** e non possono essere svincolate ai sensi dell'art. 109, comma 1-ter, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, che consente, in deroga alla normativa vigente, di impiegare le risorse svincolate per interventi volti ad attenuare la crisi del sistema economico regionale derivante dagli effetti, diretti e indiretti, dell'epidemia in corso. Le eventuali risorse ricevute in eccesso, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Per la verifica della perdita di gettito, si dispone l'obbligo per gli enti locali beneficiari di inviare, per via telematica al Ministero dell'economia e delle finanze, una *certificazione anche per l'anno 2021* della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, finalizzata ad attestare che tale perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, e non anche a fattori diversi o a scelte autonome di ciascun ente locale o della regione o provincia. Il modello e le modalità della certificazione saranno definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 30 ottobre 2021.

È prevista una *sanzione* di carattere finanziario per gli enti locali che non trasmettono la certificazione entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, consistente in una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per le province (ovvero dei trasferimenti compensativi spettanti alle province delle regioni a statuto speciale) o del fondo di solidarietà comunale, da acquisire al bilancio dello Stato in tre annualità a decorrere dall'anno 2023. La

riduzione è commisurata: all'80 per cento delle risorse attribuite, per gli enti che presentano la certificazione entro il 30 giugno 2022; al 90 per cento per gli enti che presentano la certificazione tra il 1° e il 31 luglio 2022; al 100 per cento delle risorse attribuite per gli enti che trasmettono la certificazione oltre il 31 luglio 2022 o non la trasmettono affatto. A seguito dell'invio tardivo della certificazione, le suddette riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione.

Il comma 829 della legge di bilancio 2021 fissa al 30 giugno 2022 il termine per la verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese nel 2021 dei comuni, delle province e delle città metropolitane, tenendo conto delle predette certificazioni.

G) La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020. Per gli acquisti superiori al milione di euro rimane l'onere di invio al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

H) La gestione del patrimonio

Il contesto non individua specifiche disposizioni.

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il Piano degli investimenti predilige interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio esistente, tenuto conto anche degli interventi di messa in sicurezza e ricostruzione effettuati e da effettuare a seguito del sisma 2012.

Con riferimento ai beni che possono essere utilizzati da soggetti terzi o a questi concessi in uso, l'ente cura che il patrimonio comunale garantisca la dovuta redditività.

I) I limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

L) La partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Anche per il 2021 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali sarà pari al 100%.

Con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) viene prorogata all'anno 2021 la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

M) L'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 "a decorrere dal 1° gennaio 2018, i **proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni** previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, **sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla**

manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche".

L'articolo 109 della legge 24 aprile 2020 n. 27 di conversione del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 (cd. **Cura Italia**) dispone che gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono **utilizzare**, anche **integralmente**, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19, **i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni** previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia²⁵.

Il comma 786 della **Legge di Bilancio 2021 proroga all'esercizio finanziario 2021 l'utilizzo integrale delle concessioni e sanzioni edilizie** per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID.

N) Altre disposizioni

La legge di bilancio 2020 ai commi 29-37, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, ha assegnato ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

- a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

I contributi sono attribuiti ai comuni, sulla base della popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018, entro il 31 gennaio 2020, con decreto del Ministero dell'interno, come di seguito indicato:

- a) ai comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 50.000;
- b) ai comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 70.000;
- c) ai comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 90.000;
- d) ai comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 130.000;
- e) ai comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 170.000;
- f) ai comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 210.000;
- g) ai comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 250.000. Entro il 10 febbraio 2020, il Ministero dell'interno dà comunicazione a ciascun comune dell'importo del contributo ad esso spettante per ciascun anno.

Con il Decreto Legge 104 del 14 Agosto 2020 "Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'economia" sono stati anticipati i fondi stanziati dal governo con le Manovre 2019 e 2020 per le opere pubbliche di interesse locale. Le risorse aggiuntive derivano dall'anticipo, a partire dal 2021, delle cosiddette "code" di finanziamento, ossia gli stanziamenti previsti dal 2030 in avanti. In particolare si sottolineano alcune disposizioni a favore degli enti locali al fine di rafforzare le spese di investimento:

Art. 45 - Incremento risorse per progettazione enti locali

La modifica introdotta al comma 51 e l'aggiunta del nuovo comma 51-bis all'articolo 1 della **legge 27 dicembre 2019, n. 160** (legge di bilancio 2020), rafforza, nel periodo 2020-2024, le misure già previste per **interventi di progettazione definitiva ed esecutiva degli enti locali**, anticipando le risorse disponibili per il periodo 2031-2034, all'anno 2021 e prevedendo, contestualmente, lo scorrimento della graduatoria dell'anno 2020.

Gli importi attualmente previsti dal comma 51 sono di 85 milioni di euro per il 2020, 128 milioni per il 2021, 170 milioni per il 2022, per poi stabilizzarsi in 200 milioni annui fino al 2034.

Con il nuovo comma 51 bis **le risorse vengono invece incrementate per l'anno 2021 di 600 milioni** di euro a fronte dei 128 milioni originariamente previsti.

²⁵ A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori

Il **comma 51-bis** prevede, poi, che le maggiori risorse rese disponibili nell'anno 2020 vengano assegnate ai comuni, con decreto del Ministero dell'interno da emanarsi entro il 30 novembre 2020, mediante scorrimento della graduatoria, previa verifica di eventuali rinunce da parte degli enti in graduatoria

Art. 46 Incremento risorse per messa in sicurezza di edifici e territorio degli enti locali

La modifica introdotta al comma 139 e l'aggiunta del nuovo comma 139-bis all'articolo 1 della **legge 30 dicembre 2018, n. 145**, rafforza, nel periodo 2020-2024, le misure già previste per interventi di progettazione definitiva ed esecutiva degli enti locali, anticipando le risorse disponibili per il periodo 2031-2034, pari a 2.650 milioni di euro, per 900 milioni di euro all'anno 2021 e per 1.750 milioni di euro per l'anno 2022, prevedendo, contestualmente, lo scorrimento della graduatoria dell'anno 2021.

Il **comma 139-bis** prevede, poi, che le maggiori risorse rese disponibili negli anni 2021 e 2022 vengano assegnate agli enti, con decreto del Ministero dell'interno da emanarsi entro il 31 gennaio 2021, mediante scorrimento della graduatoria, previa verifica di eventuali rinunce da parte degli enti in graduatoria.

Art. 47 Incremento risorse per piccole opere

L'introduzione del comma 29-bis all'articolo 1 della **legge 27 dicembre 2019, n. 160** (bilancio per l'anno 2020), ad opera del comma 1, lettera a), rafforza, nel periodo 2020-2024, le misure già previste per interventi a favore dei comuni relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, prevedendo di raddoppiare, per il solo anno 2021, i contributi assegnati ai singoli comuni. Le maggiori risorse sono assegnate con decreto del Ministero dell'interno **entro il 15 ottobre 2020**.

Inoltre, al fine di disciplinare le modalità di erogazione dei contributi nel caso in cui gli enti avessero coperto con più annualità del contributo un'unica opera, sono introdotte modifiche al comma 33 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019.

Art. 51 Piccole opere e interventi contro l'inquinamento

La disposizione al comma 1 introduce modifiche all'articolo 30 - in materia di assegnazione di contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile - del **decreto legge 30 aprile 2019 n. 34** ("decreto crescita") convertito dalla **legge 28 giugno 2019, n. 58** a decorrere dall'anno 2021.

In particolare, il Legislatore, al comma 1, lettera a), sostituendo il comma 14-bis dell'articolo 30 del richiamato decreto legge n. 34 del 2019, mira a stabilizzare i contributi a favore dei comuni allo scopo di potenziare gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. A tal fine, autorizza, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, l'avvio di un programma pluriennale per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 107, della legge n. 145 del 2018 (Contributi piccoli investimenti dei comuni).

E' previsto, quindi, che con decreto del Ministro dell'interno, da emanare **entro il 15 gennaio di ciascun anno**, venga assegnato un contributo di pari importo (nel limite massimo di 160 milioni di euro per l'anno 2021, 168 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 172 milioni di euro per l'anno 2024, 140 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 132 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033 e 160 milioni di euro a decorrere dall'anno 2034) a ciascun comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti che, però, è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio di ciascun anno.

La lettera b) del comma 1, invece, sostituisce il comma 14-ter del medesimo articolo 30 del decreto legge n. 34 del 2019, prevedendo l'istituzione, sempre a decorrere dall'anno 2021, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di un fondo dell'importo di 41 milioni di euro per l'anno 2021, 43 milioni di euro per l'anno 2022, 82 milioni di euro per l'anno 2023, 83 milioni di euro per l'anno 2024, 75 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 73 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033, 80 milioni di euro per l'anno 2034 e 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2035, destinato alle finalità di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), della **legge 7 luglio 2009, n. 88**.

La lettera c), invece, sostituisce il comma 14-quater del richiamato articolo 30 indicando la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dei novellati commi 14 bis e 14 ter.

Il comma 2 della norma in esame, invece, mira a favorire gli interventi volti al miglioramento della qualità dell'aria con particolare riguardo ai settori dei trasporti, della mobilità, delle sorgenti stazionarie e dell'uso razionale dell'energia, nonché interventi per la riduzione delle emissioni nell'atmosfera.

Altre normative nazionali di interesse

A) Legge n. 27 del 24 aprile 2020 conversione del decreto legge n. 18 del 17 Marzo 2020 c.d. Cura Italia: In Gazzetta ufficiale n. 110 del 29 aprile 2020 è stata pubblicata la legge n. 27 del 24 aprile 2020 di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio Sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID -19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi".

B) **Legge n.40 del 5 giugno 2020 conversione del Decreto legge n.23 del 08 Aprile 2020 c.d. Decreto Liquidità:** Il decreto legge Aprile 2020 convertito con legge 5 giugno 2020 n. 40, reca misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali.

C) **DPCM 11 Giugno 2020:** Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

D) **Legge 77 del 17 Luglio 2020 di conversione del D.L.34 del 19 Maggio 2020 c.d. Decreto Rilancio:** Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

E) **Decreto Legge n.76 del 16 Luglio 2020 c.d. Decreto Semplificazione:** recante **Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale:**

- **Al titolo I** sono contenute le disposizioni per le semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia;
- **Al titolo II:** sono contenute le disposizioni in materia di "semplificazioni procedurali e Responsabilità";
- **Al titolo III** sono contenute le: "Misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale"
- **Al titolo IV** trovano invece collocazione le "Semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy".

F) **DPCM 7 Agosto 2020:** Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

G) **Decreto Legge 104 del 14 Agosto 2020 c.d. Decreto Agosto: Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'economia;** in particolare si sottolineano alcune disposizioni per gli Enti Locali:

- art. 39 Incremento Fondo per l'esercizio delle funzioni degli Enti Locali;
- art. 40 Incremento ristoro imposta di soggiorno;
- art 45. Incremento risorse per progettazione enti locali;
- Art 46 Incremento risorse per messa in sicurezza di edifici e territorio degli enti locali;
- Art.47 Incremento risorse per piccole opere;
- Art.48 Incremento risorse per le scuole di provincie e città metropolitane;
- Art.49 Risorse per ponti e viadotti di provincie e città metropolitane;
- Art.50 Aggiornamento termini risorse per rigenerazione urbana;
- Art.51 Piccole opere ed interventi contro l'inquinamento;
- Art.52 Semplificazione adempimenti tesorerieri degli enti locali;
- Art.53 Sostegno agli enti in deficit strutturale;
- Art.54 Termine per gli equilibri degli enti locali;
- Art.55 Estensione dei termini per la concessione delle anticipazioni di liquidità agli enti locali per far fronte ai debiti della P.A.
- Art.56 Disposizione in materia di eventi sismici.

Il quadro macroeconomico regionale

Il quadro regionale generale

Scenario congiunturale regionale

Il Mercato del Lavoro²⁶

Il mercato del lavoro in regione ha subito gli effetti nel corso del 2020 della pandemia. Dopo un primo trimestre nel quale si è registrata una sostanziale tenuta degli indici occupazionali nel secondo e, in maniera meno accentuata, nel semestre successivo si è verificata una flessione. Rispetto al 2019 l'Emilia Romagna registra un calo del -2,1% (42,8 mila) associato ad un +1,2% di persone in cerca di occupazione e da un +3,00% di inattivi determinato dalle chiusure e dalle limitazioni volte al contenimento della pandemia. I settori maggiormente colpiti risultano essere: l'industria in senso stretto con un calo del -5%, il commercio, gli alberghi ed i ristoranti con un calo del -6,7%. Le categorie di lavoratori maggiormente penalizzate sono quelle più vulnerabili e meno tutelate: i lavoratori autonomi (3,4%), i lavoratori con contratti a tempo determinato (-13%), le donne (-3,2) e i giovani (-9,9% degli occupati 15-24 anni).

Il tasso di occupazione è sceso al 68,8%, in flessione di 1,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente, pur mantenendo il secondo posto in ambito nazionale dietro il Trentino Alto Adige. La maggiore diminuzione è stata registrata nell'occupazione femminile ed in quella giovanile.

Il tasso di disoccupazione è cresciuto lievemente passando dal 5,5% del 2019 al 5,7%. In accordo coi dati precedent, anche per questo indice sono le donne con un +0,3% ed i giovani con un +2,8% (15-24 anni) a subire gli effetti maggiori della pandemia.

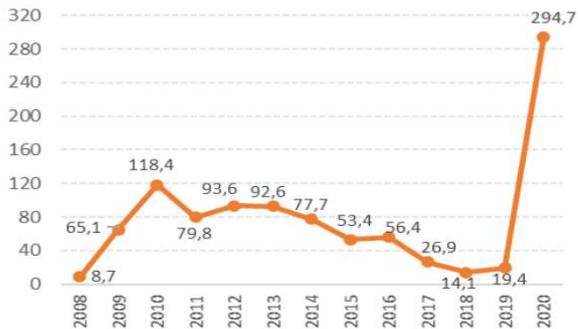
Gli ammortizzatori sociali

Con 294,7 milioni di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate in Emilia Romagna, nel corso del 2020, si è superato di quasi 2,5 volte il tetto di ore di cassa integrazione autorizzate nel 2010, anno della peggiore crisi economico finanziaria dal secondo dopoguerra nella quale ne furono autorizzate 118,4 milioni. Aprile è stato il mese maggiormente interessato dal provvedimento con il 27% delle ore totali autorizzate nel 2020.

²⁶ Estratto da DEFR 2022 Emilia Romagna

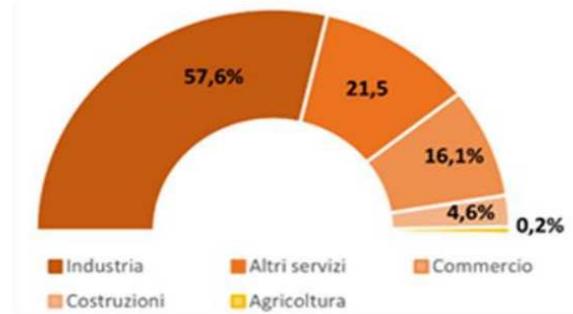
Tabella 1 – Ammortizzatori sociali, Cassa Integrazione Guadagni

Fig. 11 Cassa integrazione guadagni – E-R (totale ore autorizzate in milioni)



Fonte:Inps

Fig. 12 Ore totali Cig per settore – E-R (gen-apr 2021)



Fonte:Inps

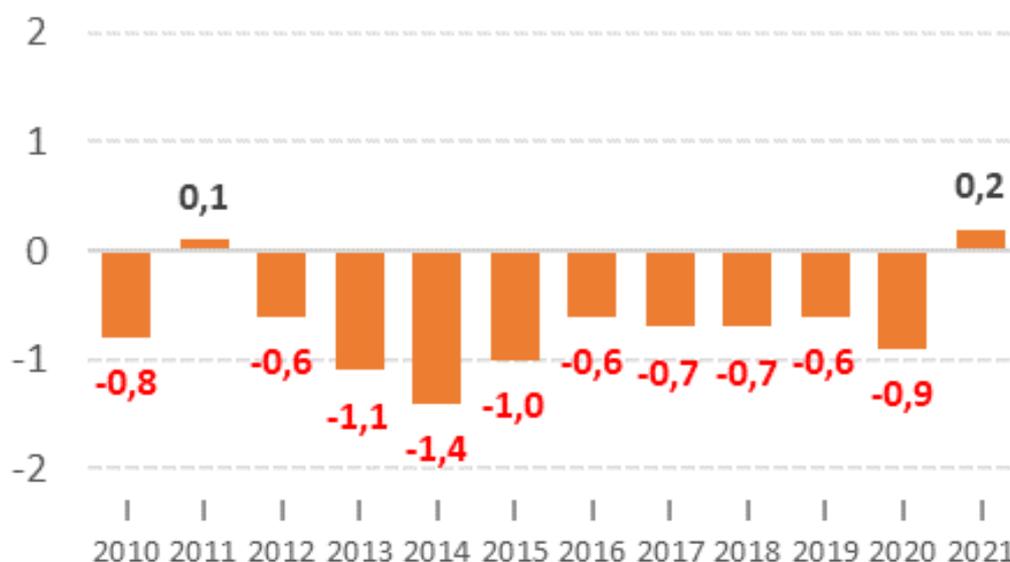
Il primo quadrimestre del 2021 ha visto autorizzate 61,9 milioni di ore, più della metà relative al mese di marzo. Dal confronto con l'anno precedente si assiste comunque ad un calo del 27,3% delle ore autorizzate. L'industria è il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (35,7 milioni), seguita dal terziario (23,3 milioni) e, ad una certa distanza, dalle costruzioni (2,8 milioni). Fra le misure adottate al fine di sostenere l'economia rientra anche un'indennità a favore di cinque categorie di lavoratori: professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Inps, stagionali del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore agricolo e dello spettacolo.

Inizialmente era stata prevista nella misura una tantum di 600 euro per il mese di marzo 2020 poi aumentata ed estesa, ad altre mensilità e per ulteriori categorie, da successivi interventi normativi. A marzo 2021, l'Emilia-Romagna, con 357 mila domande, è la terza regione per numero di beneficiari, preceduta dalla Lombardia (600 mila) e dal Veneto (360 mila).

Le imprese attive

La tendenza negativa che caratterizzava l'andamento delle imprese nel primo trimestre dell'anno dal 2012 si è interrotta con la rilevazione dei dati al 31.03.2021 che ha registrato un lieve aumento dello 0,2% rispetto lo stesso periodo del 2020 con un totale di 397.260 imprese attive. In crescita appaiono le imprese del settore costruzioni con un +1% in ragione delle misure di sostegno adottate dal Governo per il settore ed anche le imprese dei servizi con un +0,4%. Una contenuta decrescita invece riguarda le imprese operanti in agricoltura con un -1,0% e nell'industria con uno -0,7%. Le imprese registrate nel primo trimestre del 2021 sono di più rispetto alle registrate dello stesso periodo dell'anno precedente e risultano minori le cessazioni sempre con riferimento al medesimo indice e periodo.

Andamento imprese attive Emilia-Romagna: variazioni tendenziali I trimestre (%) (Fonte: Infocamere)



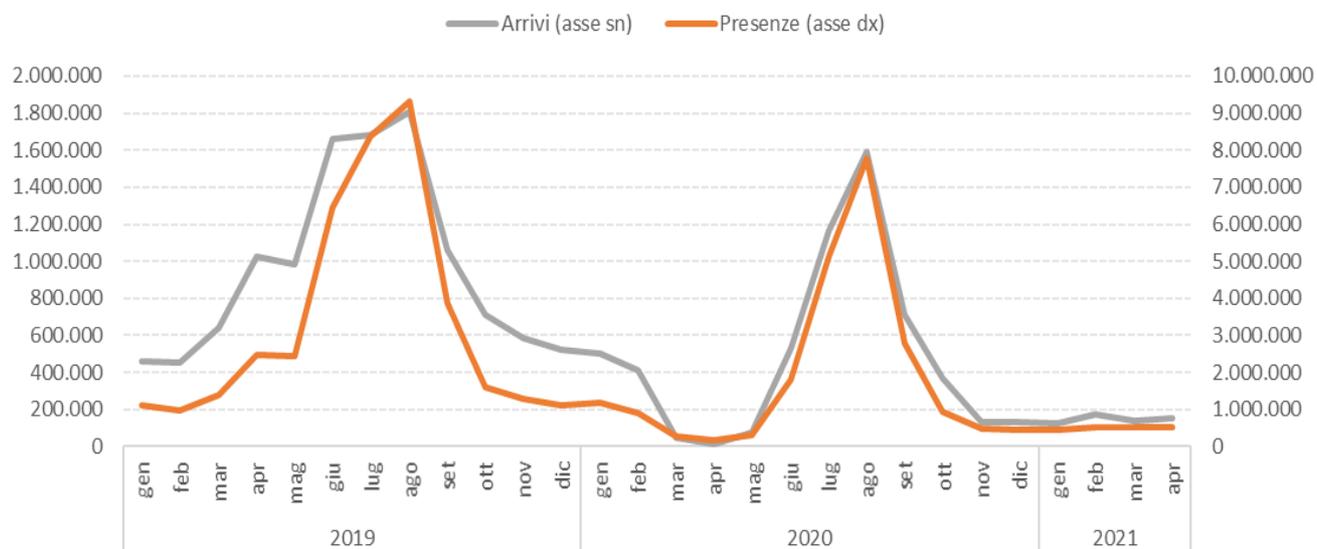
Il Turismo

Le misure di contenimento sanitario della pandemia hanno avuto un impatto fortissimo sul turismo regionale. Il 2020 in confronto con il 2019 ha concluso con un -51% degli arrivi di turisti e con un -45% dei pernottamenti.

I mesi interessati dai provvedimenti di lockdown ovviamente sono caratterizzati da flessioni tendenziali pesantissime: -92,1% degli arrivi e -79,8% delle presenze a marzo, -98,9% degli arrivi e -92,9% delle presenze ad aprile, -92,4% degli arrivi e -87% delle presenze a maggio. La netta ripresa dei mesi estivi si è comunque attestata a livelli inferiori rispetto l'estate 2019.

I primi 4 mesi del 2021 mostrano ancora valori inferiori rispetto i mesi di gennaio e febbraio 2020 che ancora non erano interessati dai provvedimenti di contenimento della diffusione del coronavirus, mentre i due mesi successivi si collocano a livelli notevolmente più elevati di quelli del 2020, pur con valori inferiori rispetto al 2019.

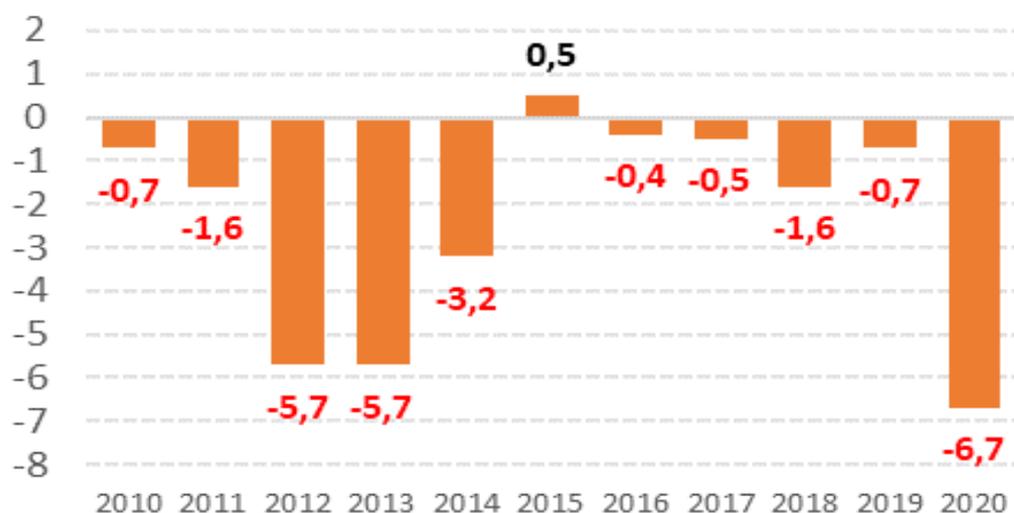
Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2019 ad aprile 2021) (Fonte: Regione)



Il commercio al dettaglio

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, evidenzia per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione una flessione delle vendite a prezzi correnti del 6,7%. Il calo è maggiore rispetto a quello registrato durante la crisi del 2012 – 2013 e con un diverso impatto sulle varie tipologie di commercio al dettaglio. La pandemia ha favorito lo sviluppo del commercio elettronico e rafforzato dinamiche di contrazione già presenti nel settore. A tale flessione così rilevante per le vendite del comparto specializzato non alimentare si contrappone il miglior risultato mai raggiunto per ipermercati, supermercati e grandi magazzini.

Andamento commercio al dettaglio E-R: variazioni tendenziali vendite (%) (Fonte: Unioncamere E-R)



Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 891 del 14 Giugno 2021 e proposto all'Assemblea legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge.

In quanto alla programmazione attualmente vigente, la Nota di Aggiornamento al DEFR 2021 è stata approvata dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna con deliberazione numero 36 del 22 Dicembre 2020 (a seguito dello slittamento dell'approvazione della Nota di Aggiornamento al DEF Nazionale).

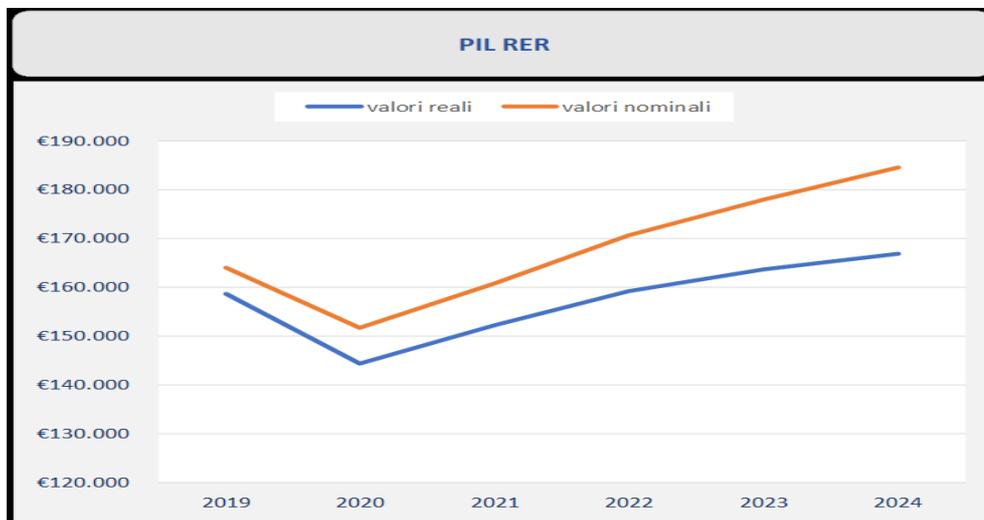
Scenario regionale

La Regione Emilia Romagna ha sperimentato nel 2020, come conseguenza diretta della pandemia, una recessione caratterizzata dalla caduta del PIL del 9% superiore alla recessione del 2008. Si sono persi oltre 14 miliardi di Euro di Pil, dei quali 11 di consumi e 650 milioni di investimenti fissi lordi.

PIL RER

	valori reali	valori nominali	tasso di crescita PIL reale	tasso di crescita PIL reale*	tasso di crescita PIL nominale
2019	158.554,20	163.994,20	0,7	...	1,5
2020	144.274,90	151.605,42	-9,0	-9,0	-7,6
2021	152.144,14	160.754,05	5,5	5,4	6,0
2022	159.077,21	170.538,18	4,6	5,2	6,1
2023	163.677,84	177.943,97	2,9	...	4,3
2024	166.779,69	184.560,04	1,9	...	3,7

Fonte: Prometeia



Il Pil dell'Emilia Romagna del 2020, contrariamente alle attese, è risultato essere in linea con quello nazionale. La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le più recenti (fine aprile) previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2022 al 2024 (dati in milioni di euro). Per completezza, la colonna contrassegnata con l'asterisco riporta le stime che Prometeia aveva rilasciato prima che venisse pubblicato il DEF, e che quindi possono essere interpretate come una sorta di "quadro macroeconomico tendenziale" a livello regionale.

Rispetto alla media nazionale, nell'anno in corso il PIL della nostra regione dovrebbe crescere di circa l'1% in più. Per il 2022 Prometeia inizialmente stimava una crescita per la Regione più veloce rispetto la media nazionale, ma attualmente la stima è stata corretta ridefinendo la crescita dell'Emilia – Romagna leggermente inferiore rispetto a quella nazionale.

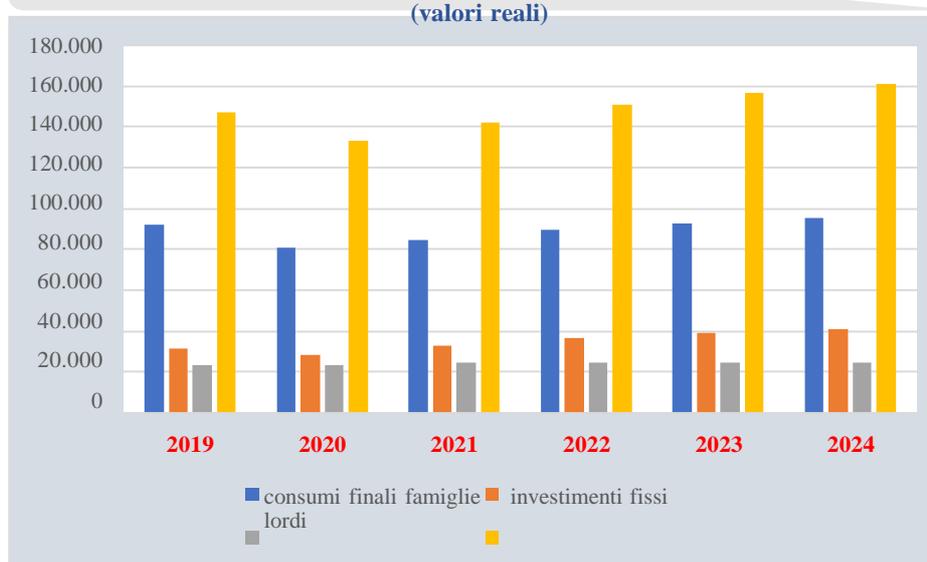
La domanda interna registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, una crescita del 6,2%. La componente più dinamica della domanda interna è rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 14%. Invece i consumi, sia privati che pubblici, crescerebbero meno del PIL.

**Tasso di crescita Domanda interna
RER e sue componenti
(valori reali)**

	consu mi finali famigli e	consum i finali famiglie *	investimen tiffissi lordi	investimen tiffissi lordi*	consu mifinali PA	consu mi finali PA*	domand a interna	domand a interna*
2019	0,5		2,1		-0,6		0,7	
2020	-12,0	-12,0	-8,7	-8,7	1,4	1,4	-9,2	-9,2
2021	4,2	4,2	14,0	10,4	3,8	2,8	6,2	5,3
2022	6,3	6,5	11,2	10,9	-0,4	0,4	6,3	6,4
2023	3,4		7,1		0,2		3,8	
2024	2,8		5,7		-0,1		3,0	

Fonte: Prometeia

**Domanda interna RER e sue
componenti
(valori reali)**

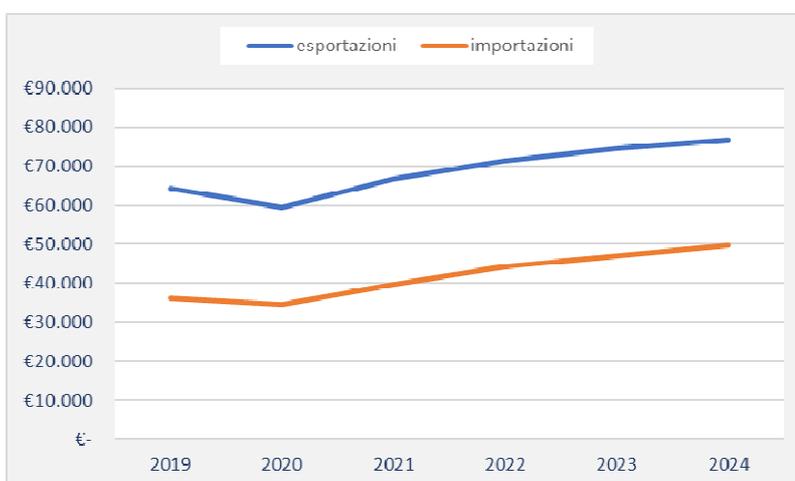


Fonte: Prometeia

Sia le esportazioni che le importazioni mostrano, secondo le previsioni, una tendenza fortemente prociclica, crescendo nel 2021 a tassi più che doppi rispetto al PIL. Questa dinamica rallenterebbe leggermente nel 2022, pur rimanendo comunque molto sostenuta. La tabella che segue illustra i dati, a valori reali, espressi in milioni di euro.

	esportazio ni	importazio ni
2019	64.363,48	36.269,41
2020	59.378,72	34.522,74
2021	66.930,02	39.744,42
2022	71.328,60	44.296,94
2023	74.521,76	46.965,27
2024	76.924,96	49.797,93

Fonte: Prometeia



Le previsioni elaborate da Prometeia per i diversi settori dell'economia individuano una ripresa molto marcata per l'industria, che in un solo anno recupererebbe quasi tutto il calo del 2020. Il settore delle costruzioni registrerebbe una crescita a due cifre, recuperando ampiamente i livelli pre-crisi grazie agli incentivi previsti (super-bonus) che essendo temporanei dovrebbero manifestare effetti molto pronunciati, anche a causa di un probabile effetto di anticipazione di interventi di ristrutturazione previsti per gli anni successivi. Per il settore dei servizi il prolungarsi dell'emergenza sanitaria continua a produrre effetti contrattivi. Alla fine del 2021, il settore avrà recuperato meno della metà delle perdite del 2020.

Tasso di crescita valore aggiunto RER per settori									
	agricoltura	agricoltura*	industria	industria*	costruzioni	costruzioni*	servizi	servizi*	totale
2019	-7,1	...	0,4	...	2,7	...	0,9	...	0,6
2020	-4,1	-4,1	-10,3	-10,3	-5,3	-5,3	-8,4	-8,4	-8,7
2021	-1,5	-1,8	9,3	10,1	11,6	7,5	3,8	3,5	5,5
2022	2,9	3,4	4,1	5,0	6,9	5,5	4,8	5,3	4,6
2023	0,6	...	3,6	...	4,0	...	2,6	...	2,9
2024	0,7	...	2,3	...	3,7	...	1,7	...	2,0

Fonte: Prometeia

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La Regione Emilia-Romagna assume come proprio paradigma l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, riconoscendone il carattere globale e innovativo per coniugare in un'ottica integrata la piena sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Dal 2018 è stato avviato un percorso finalizzato a ricomporre le politiche della Regione in una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile riconducibile alla visione dell'Agenda 2030, e alla declinazione che ne è stata data in Italia con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata a fine 2017, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 34, comma 4, del D. Lgs 152/2006, ai sensi del quale "Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)". Si intende quindi portare a compimento e sviluppare pienamente il percorso avviato, a partire dalla valorizzazione delle politiche e degli strumenti in atto, attraverso un disegno strutturato per costruire e condividere il quadro delle priorità regionali rispetto alle sfide globali 2030. L'obiettivo finale è di promuovere il raggiungimento degli obiettivi e la piena diffusione dell'Agenda 2030 attraverso le politiche regionali e il sistema di governance territoriale, e costruire un innovativo e trasparente sistema di monitoraggio sui progressi per ciascun obiettivo.

In un'ottica di semplificazione e non duplicazione degli strumenti, il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima costituirà la sede per la condivisione degli obiettivi e degli impegni reciproci insieme alle rappresentanze istituzionali e sociali.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- individuazione delle correlazioni tra le politiche e degli strumenti regionali con gli obiettivi con l'Agenda 2030 e con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile che ne costituisce attuazione in Italia;
- definizione, attraverso un coordinamento inter-assessorile, di una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile con le caratteristiche previste dall'art. 34 D. Lgs. 152/2006, basata sull'integrazione delle politiche e sull'individuazione delle priorità regionali rispetto agli obiettivi 2030;

- sviluppo di un processo di partecipazione e comunicazione sullo sviluppo sostenibile basato sul coinvolgimento degli stakeholders appartenenti alle istituzioni locali, al mondo produttivo e alla società civile, a partire dalla sede del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima;
- costruzione di un sistema di monitoraggio della Strategia basato su un sistema di indicatori per la misurazione dei risultati rispetto agli obiettivi 2030.

Il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dell'Unione Europea, Next Generation EU e le risorse per le politiche di sviluppo

Dopo oltre un anno dall'inizio della pandemia da COVID-19, l'Unione Europea sta avviando la nuova stagione di programmazione settennale 2021-2027, e sta preparandosi all'attuazione delle misure per la ripresa del pacchetto straordinario e temporaneo Next Generation UE (750 miliardi), complessivamente per un valore pari a 1.824,3 miliardi di euro a prezzi del 2018, corrispondenti ad oltre 2.000 miliardi di euro a prezzi correnti. In dicembre 2020 l'Unione ha adottato il nuovo Quadro finanziario pluriennale (QFP) ed il Next generation EU.

Il QFP è finanziato da contributi nazionali basati sul Prodotto Nazionale Lordo (70%) e per la restante parte da risorse proprie dell'UE (basate su IVA, dazi doganali e sanzioni).

Il NGEU sarà finanziato contraendo prestiti sul mercato dei capitali, attraverso l'emissione di titoli di debito (di cui il 30% di green bonds), a seguito della ratifica da parte dei parlamenti nazionali di una nuova decisione sulle proprie risorse.

Dal lato delle spese, il QFP rappresenta uno strumento ordinario, mentre il NGEU è uno strumento straordinario.

Il QFP finanzia le politiche settoriali dell'Unione europea, con un peso preponderante (circa il 70%) delle politiche "storiche" a gestione condivisa, quali la Politica di coesione e la Politica Agricola Comune, e il restante peso dedicato agli oltre 30 programmi a gestione diretta da parte della Commissione europea.

Il NGEU finanzia principalmente due programmi, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery fund) -che sostiene i Piani Nazionali per la Ripresa e la Resilienza sulla base di una precisa identificazione di mission e raggiungimento di target e obiettivi- e REACT-EU, che sarà attuato attraverso programmi operativi nazionali e regionali della programmazione 2014-2020.

Per il periodo 2021-2027, la Politica agricola comune (PAC), con 291,089 miliardi per il primo pilastro (pagamenti diretti) e 87,441 miliardi per lo sviluppo rurale, resta la prima politica di spesa del bilancio europeo.

Per lo stesso settennato, la Politica di coesione, a cui concorrono il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE+) e il Fondo coesione, dispone di 373,537 miliardi per l'obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" -attuato attraverso programmi operativi regionali e nazionali- e l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea". Sono in fase di redazione l'Accordo di partenariato, i programmi operativi nazionali e regionali per un avvio della politica previsto per il 2022.

L'elaborazione dell'Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027 è stata avviata nel marzo 2019, con un confronto con i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese conclusosi in dicembre 2020. L'AdP dispone di risorse europee pari a 42,085 miliardi di euro a prezzi correnti per il settennio 2021-2027, a cui si aggiungono 1,03 miliardi del Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund). Definirà le priorità di investimento e l'allocazione finanziaria per categorie di Regioni e per Fondo strutturale, nonché l'elenco dei programmi operativi e le rispettive priorità di investimento. Rientra nell'AdP anche il Programma operativo nazionale relativo al nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), che declina nella dimensione marittima le azioni strategiche adottate dall'UE per conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e del Green Deal.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza e i Piani nazionali per la ripresa e la resilienza.

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza è il principale strumento di attuazione del piano per la ripresa europeo. In linea con le priorità chiave dell'Unione è destinato a finanziare con 723,824 miliardi di euro (a prezzi correnti), di cui 337,969 miliardi di euro di sovvenzioni e 385,855 miliardi di euro di prestiti, per almeno il 37% la transizione verde, almeno il 20% la transizione digitale.

All'Italia sono destinati 191,5 miliardi (dei quali 68,9 di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti), per progetti definiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato il 29 aprile 2021, per essere esaminato dalla Commissione europea e approvato nell'ambito del Consiglio ECFIN in circa tre mesi.

Il Piano italiano dispone di un totale di 235 miliardi: 191,5 miliardi del già citato Dispositivo per la ripresa, cui si aggiungono 13 miliardi di REACT-EU, uno strumento per superare la crisi che integra lo stanziamento della politica di coesione del ciclo 2014-20, e 30,6 miliardi di risorse nazionali aggiuntive del Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Il PNRR si articola in sei Missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Le priorità trasversali sono relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali.

Il Piano attuerà inoltre quattro riforme di contesto – pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza- riforme abilitanti (interventi funzionali a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali) e riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Il 40% circa delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno.

Il piano vedrà un'attiva partecipazione delle regioni ed Enti Locali nella sua implementazione.

A livello europeo, al 20 maggio sono 18 i Piani nazionali trasmessi alla Commissione Europea: Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Austria, Polonia, Portogallo, Slovenia e Slovacchia.

In merito alla decisione sulle risorse proprie, sono ancora 6 i paesi (Austria, Estonia, Ungheria, Irlanda, Paesi Bassi e Romania) che la devono ratificare per poter rendere disponibili le risorse del NGEU.

L'impegno della Regione per la parità di genere

La Regione Emilia-Romagna è da anni impegnata nella promozione delle pari opportunità in modo trasversale ed integrato nel contesto delle diverse politiche regionali e in chiave territoriale. La LR 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" affronta il tema della parità intervenendo su vari fronti: dalla promozione dell'occupazione femminile alla conciliazione e condivisione delle responsabilità di cura, dal contrasto agli stereotipi di genere alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Mediante l'attività dell'"Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali" e del "Tavolo permanente per le politiche di genere" si è promossa l'attenzione al genere in ogni azione e in ogni fase delle politiche e si è rafforzata la rete territoriale e le azioni trasversali di Sistema, anche grazie a strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto di genere nelle politiche quali il bilancio di genere (di cui sono state finora realizzate 3 edizioni, oltre alla pubblicazione delle Linee guida per l'implementazione del bilancio di genere nei Comuni) e la recente introduzione della valutazione ex ante dell'impatto di genere delle proprie leggi. Nel corso del 2020, per limitare l'impatto sul divario di genere della pandemia l'attenzione regionale si è fortemente focalizzata sulla promozione del lavoro femminile e della conciliazione dei tempi di vita e lavoro, temi strategici non solo per le politiche di pari opportunità, ma anche per lo sviluppo sociale ed economico del Paese, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Attraverso il Tavolo permanente per le politiche di genere si è avviato un percorso di approfondimento, confronto e condivisione di azioni dirette sia a supportare soluzioni all'emergenza Covid, sia a progettare interventi strutturali che contribuiscano al miglioramento quali-quantitativo della presenza femminile nel mondo del lavoro. Tale percorso, che ha coinvolto Enti Locali, sindacati,

associazioni di categoria, rappresentanti delle professioniste, Terzo Settore, Università, Agenzia regionale per il Lavoro, figure di Garanzia, ha permesso di contribuire alla stesura del nuovo Patto per il lavoro e per il clima: viene ribadito l'impegno verso la parità di genere nelle strategie regionali e per promuovere un vero e proprio women new deal, contrastando le disuguaglianze che impediscono uno sviluppo economico, sociale e ambientale equo e sostenibile. La Regione Emilia-Romagna da anni è impegnata nel sostenere la promozione del lavoro femminile, la conciliazione tra i tempi di vita e lavoro e la condivisione delle responsabilità di cura, facendo del territorio uno dei più avanzati in Italia, al passo con le migliori realtà europee. I dati statistici dimostrano tuttavia che la pandemia Covid19 sta avendo uno specifico impatto negativo sull'occupazione femminile. Grazie alla collaborazione dell'Area di integrazione, a marzo 2021 è stato predisposto il Report "Emergenza Covid: l'impatto sulle donne e le azioni promosse dalla Regione Emilia-Romagna", diretto ad analizzare sia gli effetti della pandemia nel contesto regionale che l'impatto di genere di alcune delle principali azioni poste in essere dalla Regione Emilia-Romagna per fronteggiare l'emergenza Covid, al fine di promuovere il lavoro delle donne e la conciliazione tra i tempi di vita e lavoro.

Anche per il 2021-2022 prosegue, attraverso specifici bandi e risorse regionali dedicate, il sostegno ai progetti promossi sul territorio regionale da Enti Locali e Terzo Settore sia per sostenere la presenza paritaria delle donne, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale e di work-life balance, che per promuovere le pari opportunità e contrastare le discriminazioni e la violenza contro le donne.

Per favorire il consolidamento, lo sviluppo e l'avvio di attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne e promuovere la presenza delle donne nelle professioni è stato inoltre recentemente istituito un fondo²⁷ a sostegno dell'imprenditoria femminile denominato "Fondo regionale per l'imprenditoria femminile e Women New Deal".

Regione Emilia Romagna per l'Economia solidale

La Regione E-R, con l'approvazione nel 2014 della legge numero 19 "Norme per la promozione e il sostegno dell'Economia Solidale", è impegnata nello sviluppo civile, sociale ed economico della collettività, in armonia con i principi e le finalità dello Statuto regionale e in linea con i principi espressi dall'Agenda 2030 dell'ONU.

La legge indica Principi e Valori di riferimento e delinea il potenziale di sviluppo dell'Economia Solidale, quale modello sociale economico e culturale improntato a principi di eticità e giustizia, di equità e coesione sociale, di solidarietà e centralità della persona, di tutela del patrimonio naturale e legame con il territorio.

La legge ha individuato alcuni strumenti: il Forum (l'assemblea dei soggetti – formali e informali – che in ambito regionale si riconoscono nei principi dell'economia solidale regionale) costituitosi nel 2017 che formula linee guida operative per sviluppare azioni negli ambiti tematici dell'economia solidale; il Tavolo permanente che valuta la fattibilità e la sostenibilità dei progetti proposti attraverso il confronto e la collaborazione tra i coordinatori dei diversi Gruppi di Lavoro Tematici (GLT) e i referenti regionali delegati dagli assessorati di riferimento e l'Osservatorio regionale dell'economia solidale con il compito di monitorare le iniziative avviate sul territorio regionale e di elaborare indici di benessere, equità e solidarietà, in coerenza con quelli individuati da Istat e Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; il sito web <https://www.economia-solidale.net/emilia-romagna>.

Nel febbraio del 2021 si è tenuto il quarto incontro del Forum dell'Economia Solidale della regione Emilia-Romagna, presieduto dalla Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein, con la presentazione delle linee progettuali, elaborate dai gruppi di lavoro e approvate dal Forum.

Si tratta di un percorso partecipato destinato a proseguire per tutta la legislatura, che si innesta coerentemente in alcune delle linee di intervento previste dal Patto per il lavoro e per il clima ed in particolare:

²⁷ In attuazione dell'art 31 LR 6/2014, come modificato dalla LR 11/2020

Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione.

Incoraggiare la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico. Sostenere iniziative per il microcredito per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa.

Promuovere e sostenere le cooperative di comunità, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale.

Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche.

Piano degli Investimenti

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell'economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19, la Giunta ha avviato, sin dalla presentazione da parte del Presidente Bonaccini del Programma di mandato 2020-2025, a giugno 2020, uno straordinario Piano degli investimenti di 14 miliardi di euro.

Si tratta di un complesso di iniziative di sviluppo che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente e territorio, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data.

Grazie ad una attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, alle sinergie con il partenariato istituzionale rafforzate dalla sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, all'impiego di fondi pubblici e cofinanziamenti privati è possibile sostenere questa politica degli investimenti in grado di attivare un positivo ciclo di crescita con effetti diretti e indiretti sulla produzione sull'occupazione, sui redditi e la domanda, sull'economia del territorio.

La tabella che segue mostra l'articolazione degli interventi previsti al Piano degli investimenti.

Rispetto a quanto previsto con il DEFR approvato a giugno dello scorso anno, l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di quasi 897 milioni. Crescono in particolare gli investimenti e le risorse a sostegno:

- delle imprese (+294 mln di euro),
- per l'edilizia scolastica e universitaria (+110),
- per le aree urbane e lo sviluppo degli ambiti locali (+106),
- per l'ambiente (+105),
- per ferrovie e trasporto pubblico (+84),
- per le zone colpite dal sisma del 2012 (+94),
- per l'efficientamento energetico (+54).

Per contro, l'apparente riduzione pari a 9 milioni di euro relativa all'ambito di intervento Casa è conseguente ad una riclassificazione di uno specifico intervento "Programma Montagna", che per maggiore affinità è stato inserito nell'ambito "Rigenerazione urbana, aree interne e interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli abiti locali (l.4. n. 5/2018)".

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020- 2022

AMBITO DI INTERVENTO	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)
SANITA'	926,40	940,45
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00
SISMA	2.200,00	2.294,00
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	604,43
CULTURA	34,01	34,01
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	95,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	134,51	188,47
TURISMO	132,15	143,24
DATA VALLEY	162,00	181,06
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	575,76
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.218,60
AMBIENTE	561,79	666,34
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	166,53	272,57
AGRICOLTURA	392,80	409,01
INFRASTRUTTURE	5.348,80	5.346,65
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.214,97
CASA	130,00	121,00
TOTALE	13.427,91	14.324,56

Secondo una recente ricerca sviluppata da Prometeia²⁸ sugli impatti potenzialmente derivanti dal Piano degli investimenti, tenendo conto sia degli effetti diretti che di quelli indiretti, lo scostamento rispetto lo scenario base per il periodo di Legislatura 2020-2024 è del 3,0% per il valore aggiunto e del 1,4% per l'occupazione, mentre considerando anche gli effetti indotti il Piano comporterebbe un aumento rispetto al tendenziale del 4,5% per il valore aggiunto e del 2,2% per l'occupazione.

I moltiplicatori di policy indicano infatti che l'attuazione del Piano potrebbe produrre un forte effetto sull'economia regionale: per ogni 100 euro di spesa del Piano si generano effetti diretti sul valore aggiunto per 40,5 euro, effetti diretti e indiretti per 155,8 euro ed effetti diretti indiretti e indotti per 235,4 euro. Anche i moltiplicatori dell'occupazione sono del tutto significativi: per 1 milione di euro di spesa del Piano gli effetti diretti generano 2,7 unità di lavoro, gli effetti diretti e indiretti 10,3 unità di lavoro e gli effetti diretti indiretti e indotti 16,4 unità di lavoro.

Analogamente, anche gli effetti del Piano sulla dinamica del valore aggiunto sono significativi in quanto il tasso medio annuo di variazione del valore aggiunto per gli anni 2020-2024 passerebbe dal +1,1% previsto nello scenario tendenziale al +1,4% dello scenario alternativo che include gli effetti diretti, al +2,3% dello scenario alternativo che include gli effetti diretti e indiretti ed al + 3,0% dello scenario alternativo che include gli effetti diretti, indiretti e indotti.

²⁸ L'impatto economico del Piano degli investimenti 2020-2022 della Regione Emilia Romagna – Prometeia 7 giugno 2021

1.2 *Analisi delle condizioni interne*

1.2.1 *Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali*

I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

La situazione normativa generale

La disciplina dei servizi pubblici locali, dal 2011 ad oggi, ha subito mutamenti fondamentali, dovuti principalmente alla necessità di rispetto dei principi dell'ordinamento europeo sulla tutela della concorrenza ed alla relativa armonizzazione della normativa. In particolare si sono susseguiti un'abrogazione referendaria nell'anno 2011, una sentenza di illegittimità costituzionale nel 2012 e numerosi interventi normativi successivi.

Con riferimento all'organizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, numerosi sono stati gli interventi legislativi; in particolare:

- l'art. 34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art. 3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190/2014 "Legge di stabilità 2015" che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala ed efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art. 34 del DL 179/2012, in particolare;
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico, il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Deve poi evidenziarsi come, a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, vi siano state conseguenze trasversali sull'erogazione dei servizi pubblici, in particolare in ragione delle limitazioni

degli spostamenti e della sospensione di attività produttive. Coerentemente con la natura straordinaria e trasversale delle modifiche si ritiene opportuno procedere ad un'elencazione sommaria, unitaria, all'interno del presente paragrafo.

Si segnalano dunque, oltre alle sospensioni di termini per pagamenti, distacchi per morosità e verifiche ispettive, i seguenti interventi:

- a) con riferimento al Servizio idrico integrato, lo spostamento del termine entro il quale gli Ato devono trasmettere gli schemi regolatori della tariffa 2020 – 2023, disposto con la delibera 23 giugno 2020, n. 235/2020/R/Idr dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera);
- b) con riferimento al Servizio di distribuzione del gas naturale, le Delibere 116/2020/R/com, 149/2020/R/com e Delibera 192/2020/R/com dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera);
- c) con riferimento all'erogazione del Servizio di raccolta dei rifiuti urbani il "Rapporto" ISS COVID-19 n. 3/2020 aggiornato al 14 marzo 2020 con "indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus sars-cov-2 " che fornisce le linee di indirizzo per la raccolta dei rifiuti extra-ospedalieri da abitazioni di pazienti positivi al COVID-19, in isolamento domiciliare, e dalla popolazione in generale, il Documento approvato dal Consiglio SNPA in data 23 marzo 2020 con "Prime indicazioni generali per la gestione dei rifiuti - emergenza CoViD-19", la Circolare del Ministero dell'ambiente del 27 marzo 2020, relativa a "Criticità nella gestione dei rifiuti per effetto dell'Emergenza COVID 19 – indicazioni" ed il D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27 , recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" che sancisce la proroga di alcuni adempimenti relativi alla normativa ambientale (art. 113) e, soprattutto, amplia in via definitiva termini e quantità previsti dal D. Lgs 152/06 per il deposito temporaneo di rifiuti (art. 113-bis);
- d) con riferimento al trasporto pubblico locale, ambito nel quale le conseguenze dell'emergenza epidemiologica sono di particolare evidenza, si segnalano l'art. 92, c. 4 bis, D.L. 18/2020, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27 e l'art. 200 del D.L. n. 34/2020, convertito con legge 17 luglio 2020, n. 77, che detta diverse previsioni in materia di finanziamento del sistema; l'Ordinanza del Presidente della Regione Emilia Romagna num. 120 del 25/06/2020 e le Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di trasporto pubblico, approvate dalla Conferenza Unificata il 31 agosto 2020, riguardanti le modalità di svolgimento del trasporto pubblico.

Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Il Comune di Soliera rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena.

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, **la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 10.03.2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 51 del 15/03/2016 è stata inoltre approvata una Intesa tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'*Advisor* tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

I comuni dell'ambito hanno deciso di aggiornare lo stato di consistenza al 31/12/2017, anziché al 31/12/2016, ed è stato effettuato un incontro in Regione al fine di chiarire lo stato della procedura.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara. Tale termine non è stato sufficiente in quanto la fase propedeutica alla pubblicazione dei documenti di gara ha comportato molteplici adempimenti e interlocuzioni con i gestori uscenti, i Comuni, la Regione e l'Autorità in merito a tematiche che si sono via via delineate e che hanno comportato un allungamento delle tempistiche originariamente previste.

Allo stato attuale, come da comunicazione del RUP del 3 agosto 2020, la documentazione di gara e gli atti deliberativi connessi, completati ad inizio 2020, necessitano di una ulteriore istruttoria sulla base della determinazione 4/2020 del 04.03.2020 di Arera che è intervenuta sulle modalità operative per la determinazione del valore tariffario delle reti. Nella comunicazione suddetta viene altresì evidenziato come l'emergenza Covid abbia rallentato le attività preparatorie.

A) Le attività di preparazione della gara

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 13 febbraio 2018 è stato fatto l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2017 e con delibera di Giunta Comunale n. 131 del 04/07/2018 gli elementi programmatici di sviluppo del territorio nel periodo di durata dell'affidamento e stato dell'impianto di distribuzione.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 61 del 2 aprile 2019 è stato approvato il valore di rimborso dovuto al gestore ed ai soggetti proprietari nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.lgs. n. 164/2000, così come condiviso tra la Stazione Appaltante delegata e i gestori uscenti.

L'Ente resta in attesa di valutare gli sviluppi rispetto alla determinazione di Arera sopra richiamata.

Il Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

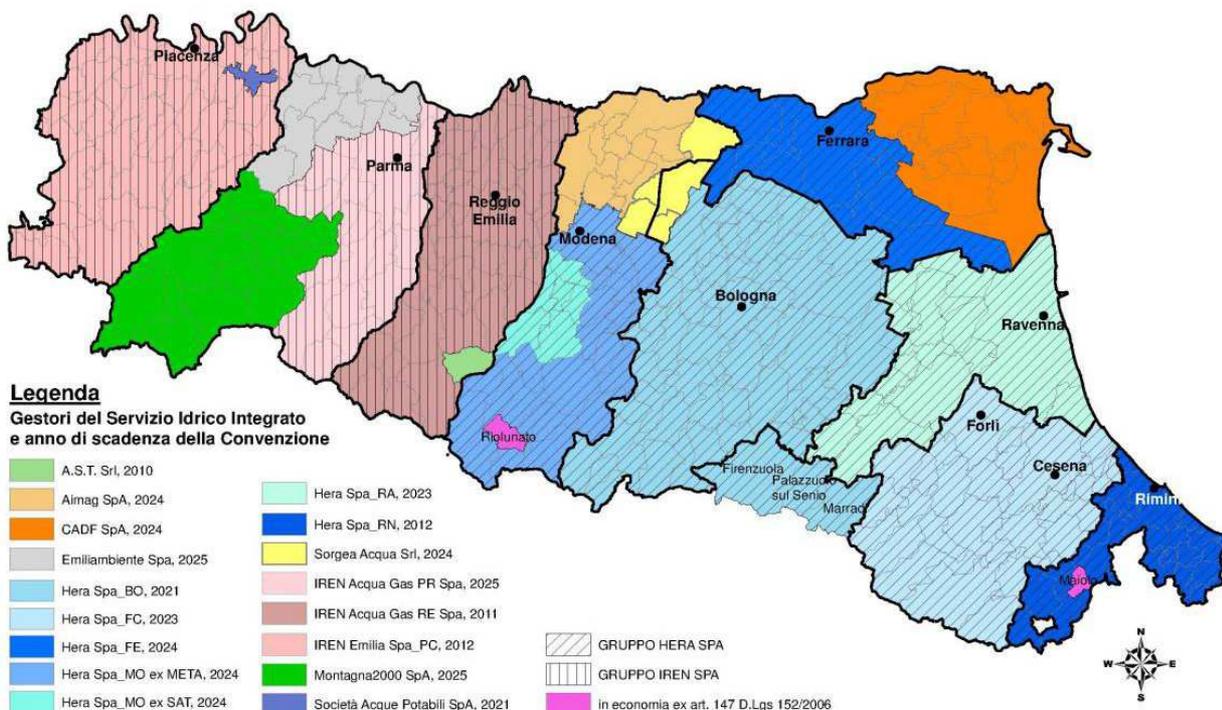
- 1) **acquedotto:** captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- 2) **fognatura:** raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- 3) **depurazione:** trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo

organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Soliera** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il **19 dicembre 2024**.

In tabella si fornisce la mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze.

Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende, ai sensi del D.lgs 152/2006, “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento [...]”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite, salvo deroghe espresse, anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art. 3/bis DI 138/2011).

Per conseguire adeguate dimensioni che superino la frammentazione sul territorio delle diverse realtà gestionali, il Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani, ai sensi dell'art. 200 del D.lgs 152/06, deve essere organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali individuati da ciascuna Regione; a tal fine la Regione Emilia Romagna, con L.R n. 23/2011, ha individuato un unico Ambito Territoriale Ottimale comprendente l'intero territorio regionale e ha affidato il governo dell'ambito all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al Servizio Idrico Integrato (SII) e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani (SGRU) di cui al d.lgs. n. 152/2006. Con la medesima delibera la Regione ha dettato disposizioni per la regolazione dei servizi suddetti.

L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e, dal 1° gennaio 2012, è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 (Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale di tipo provinciale - ATO) e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

A) Il Bacino Bassa Pianura modenese

Nel bacino Bassa Pianura Modenese, di cui fa parte il Comune di Soliera, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016**. (sub ambito A “Bassa pianura”, convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016).

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

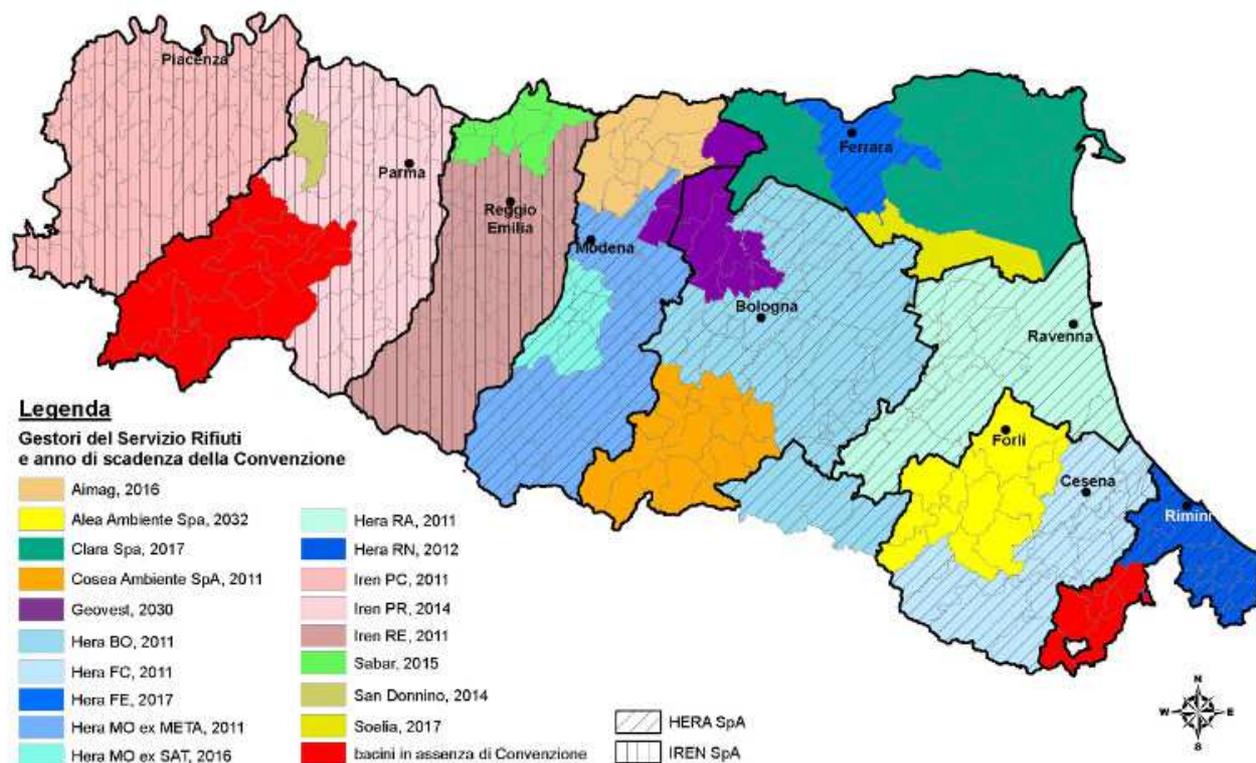
Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “ *Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D'Ambito di Approvazione del Piano d'Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.*”

Il Piano di Ambito costituisce il primo passo per l'avvio del percorso della nuova gara europea per il servizio di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Modena e stabilisce le modalità di erogazione

dei servizi nei singoli Comuni a partire dalla data di aggiudicazione e avvio del nuovo affidamento-concessione

In tabella si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze delle concessioni.

Mapa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d'Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto "Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d'atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della D.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell'istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE, oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito anche il Comune di CAMPOGALLIANO.

La delibera, infine, preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, dispone l'avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

Con deliberazione n. 54 del 26/07/2019, il Consiglio d'Ambito ha approvato gli atti di gara per l'affidamento in concessione del Servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati

nel bacino territoriale “Pianura e Montagna Modenese” del territorio provinciale di Modena (CIG: 7989996149) e ad oggi la procedura è in corso: con deliberazione n. 93 del 10 giugno 2020 è stata disposta l’ammissione dei concorrenti.

Per quanto riguarda il bacino BASSA PIANURA MODENESE, Aimag S.p.a. gestisce il servizio in regime di prorogatio, non essendo ancora stata avviata da ATERSIR la procedura relativa al rinnovo della concessione.

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell’Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

1.2.1.1.5 Il Trasporto Pubblico Locale

a) La normativa nazionale

Ai sensi dell’art. 112, comma 1, d.lgs. 267/2000 *“Gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.”*

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore, per l’Emilia Romagna: legge regionale n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante “Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale”, il Titolo III della legge regionale n. 10 del 30 giugno 2008, come novellata dalle leggi regionali n. 23 del 23 dicembre 2011 e 9 del 25 luglio 2013, legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 e ss.mm.ii ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica, come sopra richiamate;

Di particolare rilevanza risulta essere il contenuto del d.l. 50/2017, convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017, che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo.

b) L’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L’Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell’art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell’ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell’accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L’Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è un'autorità amministrativa indipendente ed opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili. Il primo collegio dell'Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013, pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

Per ogni altra informazione si rinvia al sito dell'Autorità [www. https://www.autorita-trasporti.it/](https://www.autorita-trasporti.it/)

c) L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Soliera unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017 sopra richiamato): essa ha stabilito la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Occorre inoltre richiamare l'attenzione su quanto previsto all'art. 27 della L. 96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l'applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall'altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l'affidamento degli stessi. Con la legge di bilancio 2018 (l. n. 205 del 2017) sono state apportate modifiche all'entità del fondo.

A dicembre 2017 a Bologna presso la sede della Regione, è stato stipulato il Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020 con l'adesione di tutti i principali attori del sistema TPL regionale: le Province, i 13 Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, l'UPI e l'ANCI Emilia Romagna, le Agenzie Locali per la Mobilità e ALMA, le Società di Gestione del TPL, Trenitalia e FER, CNA, Confartigianato, Legacoop, Con cooperative, ANAV, le Confederazioni Sindacali Regionali, i Sindacati Trasporti Regionali, i Comitati degli Utenti

Gli elementi principali di indirizzo per aMo sono:

a) la prosecuzione del processo di razionalizzazione della governance del settore, con l'accorpamento delle due agenzie di Modena e Reggio Emilia anche attraverso un percorso temporaneo basato su strumenti quali la Convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267/2000 (convenzione sottoscritta in data 21/07/2018);

b) le Gare per l'affidamento dei servizi auto filoviari e l'articolazione territoriale di riferimento;

- c) il quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi e gli impegni per le stazioni appaltanti derivanti da quanto previsto dall'art. 27 della Legge 96/2017;
- d) la tutela del lavoro e la clausola sociale;
- e) il miglioramento della qualità dell'aria e gli obiettivi dei PUMS;
- f) la riorganizzazione dei servizi auto filoviari e ferroviari;
- g) il rinnovo del parco autobus;
- h) la bigliettazione elettronica, integrazione tariffaria e info mobilità.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono:

- i. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma;
- ii. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro;
- iii. Incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

L'assemblea, quindi, ha approvato il "Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale in Emilia Romagna per il triennio 2018-2020" evidenziando quanto segue in relazione alla specificità del bacino modenese: il Patto ricorda che la recente conversione in Legge n. 96/17 del DL n. 50/17, all'art. 27, stabilisce la dotazione del Fondo Trasporti per l'anno 2017 nell'importo di 4,790 miliardi di euro e a decorrere dall'anno 2018 di 4,933 miliardi di euro. In riferimento a quest'ultimo incremento l'Assemblea dei soci e AMO richiedono di destinare, con successivi provvedimenti della Giunta Regionale, maggiori risorse anche ai servizi TPL auto filoviari e di rimodulare il riparto di tali risorse secondo nuovi criteri coerenti con la normativa nazionale e con i parametri più legati agli aspetti strutturali dei territori, superando la situazione attuale nella quale l'accumularsi di singole scelte particolari ha prodotto un assetto poco equo tra i bacini.

d) Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di *prorogatio*, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Il Governo delle Partecipate

Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel TESTO UNICO ENTI LOCALI (art. 147 – quater)

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

1. *L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*
2. *Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. (4)

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. (2)

Il regolamento sui controlli interni del Comune

In ottemperanza alle disposizioni di cui all' art. 147- quater del TUEL, il Comune di Soliera ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente.

L'art. 6 del Regolamento si occupa delle **società partecipate non quotate** e prevede l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari tra il Comune e le società;
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società;
- i contratti di servizio;
- la qualità dei servizi;
- il rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica;

Trasparenza ed anticorruzione: il nuovo quadro normativo introdotto dal D.lgs. 97/2016

Con delibera **n.1134 dell'08/11/2017** Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Le nuove linee guida prevedono in sintesi :

- *la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D. lgs 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati,ma non in controllo pubblico);*
- *la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.*
- *la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati*
- *la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.*

Deve poi menzionarsi il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato da Anac con Delibera 1064 del 13 novembre 2019, che, in materia di società partecipate, ripercorre le previsioni della sopra richiamata delibera n. 1134 e richiama la delibera n. 859 del 25

settembre 2019, dell'Autorità medesima, nella quale vengono fornite indicazioni, tra l'altro, sullo svolgimento delle attività di vigilanza nei confronti di società partecipate da più amministrazioni

Il piano anticorruzione 2020-2022 del Comune di Soliera, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 131 del 17.12.2020, contiene l'allegato Allegato *"Enti controllati e partecipati"*, in cui si recepiscono gli obblighi previsti nelle linee guida.

In data 11/05/2018 si è svolto un incontro tra i rappresentanti di Aimag e Il Sindaco del Comune di Carpi quale Presidente del Patto di sindacato finalizzato ad accertare lo stato di avanzamento delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza da parte della società Aimag SpA. In quell'occasione è stato rilevato che Aimag ha provveduto con le indicazioni fornite alla costruzione nel sito della sezione "società trasparente" adeguandosi alla deliberazione Anac 1134/2017 ed alla correttezza dell'attestazione del presidente di AIMAG a seguito della deliberazione n.141/18 ad oggetto *"Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità"*. AIMAG ha proseguito nell'arco del 2018 e 2019 e 2020 ad aggiornare e completare le sottosezioni sul sito società trasparente e adempiere alle misure previste nel piano triennale anticorruzione approvato dal Cda della società in data 25.01.2018 e che integra il piano delle misure adottate ai sensi del d.lgs 231/2001.

Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

Con l'approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo "derogatorio" rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che *" per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato."*

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*

- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (del Testo Unico).

Con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 28.09.2017 è stata approvata la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100 cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

La revisione annuale è stata adottata dal consiglio comunale in data 26/9/2017 con deliberazione n. 66 per l'annualità 2017, con delibera n. 67 del 18/12/2018 per l'annualità 2018, con delibera n. 81 del 22/12/2020 per il 2020.

In esito alla revisione periodica delle partecipazioni 2019 il Comune di Soliera ha disposto la dismissione della Società a socio unico "Progetto Soliera srl in liquidazione". La dismissione è stata attuata dopo la verifica della sostenibilità delle spese per il bilancio comunale: a novembre 2018 l'Agenzia delle Entrate ha risposto ad un interpello riguardo all'imposizione fiscale derivante dalla retrocessione dei beni immobili all'unico socio. Con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/03/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, sono state disposte le linee di indirizzo per l'esercizio 2019 volte a prevedere la retrocessione al Comune dei beni mobili ed immobili presenti nell'attivo patrimoniale della società, nonché il subentro dell'Amministrazione comunale nei due mutui presenti nel passivo della stessa. In data 22/5/2019 con atto del Notaio Fiori il trasferimento è stato effettuato.

La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino "*con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera*".

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede apposite disposizioni in materia di personale. Il menzionato articolo è stato sostituito dalla Legge 28.02.2020,

n. 8 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica". Si riportano le disposizioni inerenti:

Art. 1 comma 10-novies. L'articolo 25 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e' sostituito dal seguente: "Art. 25 (Disposizioni in materia di personale). - 1. Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, e' trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

2. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti ai sensi del comma 1 e agevolano processi di mobilità in ambito regionale, con le modalità stabilite dal decreto previsto dal medesimo comma 1 e previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, tramite riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa regione, sulla base di un accordo tra le società interessate.

3. Decorsi dodici mesi dalla scadenza dei termini di cui al comma 1, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestisce, d'intesa con ciascuna regione territorialmente competente, l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati".

10-decies. Fermi restando gli obblighi di riassorbimento del personale stabiliti dal comma 8 dell'articolo 19 del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le disposizioni di cui al comma 10-novies del presente articolo si applicano, salva diversa disciplina normativa a tutela dei lavoratori, anche ai dipendenti dei consorzi e delle aziende costituiti, rispettivamente, ai sensi degli articoli 31 e 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, risultino già posti in liquidazione da parte delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165."

Con deliberazione della Consiglio Comunale n. 20 del 30.03.2019, in coerenza con il nuovo patto di sindacato azionario sottoscritto il 30.03.2019, è stato approvato il protocollo d'intesa tra tutti i Comuni firmatari del patto di sindacato azionario di AIMAG e la medesima società, al fine di disciplinare l'esercizio dei rapporti e le modalità per l'attuazione del controllo e monitoraggio societario di AIMAG in riferimento alle seguenti attività:

- A) piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie del Gruppo AIMAG ex art.20 TUSP;
- B) provvedimenti dei Comuni soci relativamente agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento del Gruppo societario, ricomprensenti anche i costi del personale ex art.19 co.5 TUSP;
- C) prevenzione della corruzione e trasparenza come stabilito dalle Linee Guida ANAC n.1134/2017, anche in riferimento all'art.11 del TUSP relativamente ai requisiti per i componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- D) applicazione dei principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico ex art.6 TUSP.

Per le altre società in controllo pubblico cui partecipa il comune di Soliera hanno provveduto i soci pubblici di maggioranza e di riferimento.

- a) L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate**

Si rinvia alle disposizioni di cui all'art. 21 del TUSP.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato - Definizioni normative

Il DM 11 agosto 2017 (7° decreto correttivo al D.lgs. 118/2011) ha apportato importanti modifiche al d.lgs. n. 118 del 2011, con particolare riferimento al Bilancio consolidato.

A tal fine, il richiamato DM:

- a) aggiorna il principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011) ed in particolare:
 - i. esplicita le definizioni di enti strumentali controllati, partecipati e di società partecipate, al fine di consentire una più chiara individuazione degli enti e delle società da includere nel perimetro di consolidamento;
 - ii. ridetermina i parametri per la definizione di irrilevanza delle partecipazioni detenute dalla controllante rendendo, in maniera graduale, più stringenti i vincoli per l'esclusione dall'area di consolidamento;
 - iii. a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015, evidenzia la necessità, per la capogruppo, di chiedere la riclassificazione del bilancio degli enti strumentali in contabilità civilistica e delle società;
 - iv. indica con maggiore chiarezza rispetto alla precedente versione, le operazioni a carico della capogruppo per un corretto consolidamento.
- b) adegua il piano dei conti integrato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017, concernente l'aggiornamento del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche;
- c) adegua lo schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017, concernente gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011.

Gli aggiornamenti di cui alle lettere a) e c) non si applicano al bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016, che è stato approvato il 30 settembre 2017.

Gli aggiornamenti di cui alla lettera b) sono entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Le definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - a) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte

strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

- b) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - c) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - d) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
 - le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Soliera (anno 2021)

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Soliera " **con riferimento all'anno 2021:**

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Fondazione Campori (Ente di diritto privato in controllo pubblico da parte del Comune di Soliera) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività

	culturali
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	ACER - Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.
	Ente Gestione Parchi Emilia Centrale (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118 H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118 G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) (ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
SOCIETA' CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni)	AIMAG spa (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici)	AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena). Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.
	- LEPIDA SPA (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.

Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2018 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti **compresi nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2020:**

Enti strumentali controllati

Fondazione Campori

Enti strumentali partecipati

Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi;

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena;

AEES - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

Società controllate (anche a controllo congiunto con altri Comuni):

AIMAG S.p.a

Società partecipate:

LEPIDA S.p.a.

Con delibere di Giunta Comunale n. 19 del 18/2/2021 e n. 68 del 22/7/2021 si è provveduto all'approvazione degli elenchi dei soggetti rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) del Comune nonché dei soggetti da ricomprendere nel Bilancio consolidato dell'esercizio 2020.

Con tale delibera si è tenuto conto, nella definizione del GAP e degli enti da ricomprendere nel Bilancio Consolidato, degli ulteriori criteri di inclusione previsti dal Dlgs 118/2001- *All 4/4 Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* - includendo dunque nel perimetro di consolidamento anche AEES e Lepida s.c.p.a. (società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna e affidataria diretta di servizi pubblici ,in house), da considerare sempre rilevanti ai fini dell'inclusione nel Bilancio Consolidato, sebbene la quota posseduta sia inferiore all'1%.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO IN EURO	FONTI DI FINANZIAMENTO
	TOTALE (residui 1/1/2021)	
Riqualificazione Polo scolastico Via Nassiriya	591.973,98	Contributo e mutuo
Ampliamento scuola elementare di Limidi	61.107,76	Mezzi di bilancio e recupero da privati
Riqualificazione Centro storico	1.026.036,78	Contributi regionali e mezzi di bilancio
Miglioramento Sismico Cimitero di Soliera	172.413,20	Contributo regionale
Progettazione percorsi ciclabili comunali	45.535,95	Mezzi di bilancio
Fornitura e posa piante ed arbusti in filette stradali ed aree verdi	22.000,00	Mezzi di bilancio
Riqualificazione di Via 1 Maggio	400.748,26	Mezzi di bilancio

Nel prospetto sono riportate solo le opere che sono già in corso di esecuzione.

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 01/07/2021. La dotazione è assegnata ai vari servizi in sede di PEG.

Dotazione del personale

COMUNE DI SOLIERA

CAT.	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	COPERTURA PREVISTA
B1		5	
B3		4	
C	3	15	4
D	4	7	2
D3*		6	
Totale	7	37	6
* Categoria non più prevista dal CCNL 21 maggio 2018, il personale inquadrato in tale posizione economica di accesso mantiene il profilo e la posizione economica fino alla cessazione.			

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati:

- fino al 2019 al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- dal 2020 a parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra le entrate correnti (al netto del FCDE) e la spesa di personale dell'ente, da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

Con deliberazione G.C. n. 121 del 03/12/2020 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2021/2023, integrato con deliberazione G.C. n. 63 del 08/07/2021, al cui contenuto integralmente si rinvia.

Le novità in materia di capacità assunzionale dei comuni

Il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, conosciuto come "decreto crescita", convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all'articolo 33, comma 2, così recita: "2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali

dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia superiore. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.";

Il DECRETO MINISTERIALE 17 marzo 2020, avente oggetto "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.", emanato in attuazione dell'art.33, comma 2 del D.L. n.34/2019 sopra richiamato, è stato pubblicato sulla GU n. 108 del 27-4-2020, con l'impegno da parte dei rappresentanti delle amministrazioni centrali competenti di redigere una successiva circolare interpretativa di indirizzo.

Il Ministero per la p.a., di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dell'interno, ha emanato la circolare esplicativa n. 1374 del 8 giugno 2020 che fornisce chiarimenti sul D.M. 17 marzo 2020, attuativo dell'art. 33, comma 2 del d.l. 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni.

Evoluzione della spesa di personale

In premessa, si riassumono nella tabella seguente tutti i vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale, allo stato attuale applicabili al Comune di Soliera, in base alla normativa di riferimento sotto riportata, per gli esercizi, oggetto del presente DUP, del vigente Bilancio di previsione pluriennale 2021-2023, e che riguardano:

- la spesa totale di personale (legge 296/2006, c. 557),
- la spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, c. 28),
- la sostenibilità finanziaria della spesa del personale in rapporto alle entrate correnti (D.L. 34/2019, art. 33, c. 2),
- la spesa per il trattamento economico accessorio del personale (art. 23, c. 2, D.Lgs. 75/2017).

Normativa vigente in materia di vincoli e limiti alla spesa di personale

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
<p>Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014)</p>	<p>Spesa totale di personale</p> <p>I commi 557 e 557-quater stabiliscono che, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti locali assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, assicurandone il contenimento entro il valore medio del triennio 2011-2013, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale.</p> <p>Il comma 557-bis precisa che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la somministrazione di lavoro, il personale di cui all'art. 110 TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (con conseguente consolidamento della spesa di personale tra Comune e Unione).</p> <p>A quest'ultimo proposito, nel computo della spesa complessiva di personale, perciò, è considerata anche la quota-parte del Comune della spesa del personale dell'Unione, ripartita tra i singoli enti secondo i criteri di "ribaltamento" definiti nel 2009 in applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti (v. del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia-Romagna).</p>
<p>Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010</p> <p>Art. 16, comma 1-quater, del D.L. 113/2016</p>	<p>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile</p> <p>Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea.</p> <p>Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.</p> <p>Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
<p>Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 e ss.mm.ii. DPCM 17 marzo 2020</p> <p>Circolare MinPA 13 maggio 2020</p>	<p>Sostenibilità finanziaria della spesa di personale</p> <p>Le nuove norme hanno sostituito la precedente disciplina per la definizione delle capacità assunzionali dei Comuni, basata sul criterio del "turn over", con parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra la spesa di personale dell'ente risultante dall'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati (al netto del FCDE assestato dell'ultima annualità considerata), da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020.</p> <p>I Comuni possono trovarsi sostanzialmente in tre diverse "fasce", alle quali corrispondono differenti obiettivi:</p> <p>fascia "bassa" - enti con rapporto minore del valore-soglia medio: possono</p>

	<p>incrementare la spesa di personale fino al valore-soglia medio stesso, ma dal 2020 al 2024 in modo progressivo secondo determinate percentuali annue crescenti;</p> <p>fascia "intermedia" - enti con rapporto compreso tra i valori-soglia medio e superiore: non possono incrementare il rapporto rispetto a quello registrato nell'ultimo rendiconto approvato;</p> <p>fascia "alta" - enti con rapporto maggiore del valore-soglia superiore: devono adottare un percorso di graduale riduzione annuale del rapporto, fino al conseguimento del valore-soglia entro il 2025.</p>
<p>Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017</p> <p>Art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019</p> <p>DPCM 17 marzo 2020</p> <p>Parere RGS 1° settembre 2020</p>	<p>Trattamento accessorio del personale</p> <p>Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O., eventuale maggiorazione della retribuzione di posizione del Segretario), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.</p> <p>Dal 2020, è stato stabilito che, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. E' comunque fatto salvo il limite iniziale, qualora il personale attualmente in servizio sia inferiore a quello al 31.12.2018.</p>

Prima di passare all'analisi del concreto andamento dei diversi aggregati di spesa di personale dell'ente in relazione ai singoli vincoli e limiti appena illustrati, va chiarito che i valori sotto riportati potranno modificarsi a seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione, delle relative variazioni in corso d'esercizio e dei rendiconti, sia dell'Unione delle Terre d'Argine che di ciascuno dei Comuni aderenti.

Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della L. 296/2006 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel vigente Bilancio di previsione pluriennale 2021-2023, si evidenzia un contenimento della spesa, nel rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a Euro 3.339.164,25, come risulta dalla tabella seguente.

Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa totale entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-*quater*, L. 296/2006)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore medio 2011-2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Spesa totale di personale (*)	3.339.164,25	3.168.826,81	3.071.258,98	3.078.715,00	3.121.801,00	3.192.038,43	2.955.265,86

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

ESERCIZI ULTIMO, ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore medio 2011-2013	Rendiconto 2020	Assestato 2021 (**)	Assestato 2022 (**)	Assestato 2023 (**)

Spesa totale di personale (*)	3.339.164,25	3.067.522,23	3.281.493,85	3.318.181,60	3.284.861,73
-------------------------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Bilancio assestato 2021-2023 (ultima variazione disponibile)

Dal prospetto emerge che tra il 2014 e il 2015 si registra una variazione conseguente all'applicazione dei nuovi principi contabili dettati dal D.L. 118/2011 per il "Bilancio armonizzato" (tra cui il fondo pluriennale vincolato).

L'anno 2016 è stato oggetto di registrazioni contabili conseguenti al trasferimento delle risorse dei Servizi finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità, e, conseguentemente, anche il 2017 ma riferita a dodici mensilità.

La spesa relativa al 2018 risente dell'applicazione del nuovo CCNL 21.5.2018, relativamente agli incrementi contrattuali per il 2018, alle quote arretrate 2016-2017 preventivamente accantonate, nonché all'elemento perequativo.

La spesa registrata a consuntivo per il 2019 non presenta più la maggior spesa *una tantum* per gli arretrati contrattuali, ma contiene, comunque, la sopravvenuta corresponsione dell'IVC (indennità di vacanza contrattuale), la prosecuzione dell'erogazione dell'elemento perequativo e le spese relative alle consultazioni elettorali comunali; più in generale, risente anche dell'andamento, in riduzione, del personale in servizio.

La spesa relativa all'anno 2020 e, ancor più, la spesa prevista per gli anni 2021-22-23, è influenzata dai medesimi fattori già indicati per gli anni precedenti e, inoltre, dagli accantonamenti per gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali dei CCNL dei dipendenti 2019-2021 e del Segretario comunale 2016-2018, nonché dalla previsione delle nuove assunzioni a tempo indeterminato e determinato.

Per gli anni 2022-2023-2024, oggetto del presente DUP, si rinvia alla successiva "Nota di aggiornamento al DUP 2021-23" per una più aggiornata previsione di spesa e, dunque, affidabile analisi della relativa dinamica.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

Si riportano poi, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, ove necessario, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),
- delle eventuali stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel vigente Bilancio di previsione pluriennale 2021-2023, si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a Euro 222.415,94 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa, rideterminato, per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore 2009	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	222.415,94	147.686,17	142.500,63	143.399,65

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore 2009	Assestato 2021 (*)	Assestato 2022 (*)	Assestato 2023 (*)
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	222.415,94	204.743,83	137.352,18	137.249,68

(**) valori da Bilancio assestato 2021-2023 (ultima variazione disponibile)

A seguire, si riportano, inoltre, le informazioni relative al nuovo parametro di sostenibilità finanziaria della spesa di personale introdotto dal D.L. 34/2019 e basato sul rapporto spesa del personale / entrate correnti dell'ente, calcolato a seguito dell'ultimo rendiconto approvato, cioè, allo stato attuale, del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2020. In particolare, è riportata in forma sintetica la determinazione del valore di riferimento, secondo le definizioni dell'art. 2 del DPCM 17 marzo 2020, e la conseguente individuazione della fascia di appartenenza del Comune tra quelle previste.

Tabella ... – Rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti al netto del FCDE (art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e DPCM 17 marzo 2020)

	Anno	Documento di bilancio	Importo (*)	Valore % di riferimento (**)	Valore-soglia % medio (tab. 1)	Valore-soglia % superiore (tab. 3)	Fascia di appartenenza
Spesa di personale	2020	Rendiconto	3.388.836,28	21,91%	27,00%	31,00%	bassa (cd. "enti virtuosi")
Entrate correnti	media 2020, 2019, 2018	Rendiconto	16.150.768,56				
FCDE	2020	Assestato	684.212,05				
Note							
(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")							
(**) $\frac{\text{spesa del personale}}{\text{entrate correnti} - \text{FCDE}} \%$							

Per quanto concerne il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, richiesto dalla normativa in questione, alla luce dell'impatto economico-finanziario della spesa di personale complessiva e in particolare di quella conseguente a nuove assunzioni, prevista e finanziata per gli esercizi oggetto del presente DUP nel vigente Bilancio di previsione 2021-2023, si rinvia alla deliberazione di

approvazione del nuovo Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2022-2024, al relativo parere e alla connessa asseverazione dell'organo di revisione.

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel vigente Bilancio di previsione pluriennale 2021-2023, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite complessivo, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo totale per l'anno 2016, pari a Euro 173.550,00 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in diminuzione, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari dai Comuni all'Unione avvenuto proprio durante il 2016).

Tabella ... – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per il trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)

	Limite = valore 2016	Assestato 2021-22-23 (*)
Fondo risorse decentrate (**) (***)	127.685,00	127.685,00
Fondo lavoro straordinario	5.631,00	5.631,00
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O. (**) (***)	40.234,00	40.234,00
Totale risorse per trattamento accessorio	173.550,00	173.550,00

(*) valori da Bilancio assestato 2021-2023 (ultima variazione disponibile)

(**) importi al netto delle eventuali quote di adeguamento del limite al trattamento accessorio applicabili per ogni macrocategoria in ciascuna annualità, ai sensi dell'art. 33, c. 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019

(***) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo), escluse le risorse per le P.O. anche nel 2016 per confronto omogeneo

(****) risorse per le retribuzioni di posizione e di risultato delle P.O., fuori Fondo risorse decentrate anche nel 2016 per confronto omogeneo

Il limite originario del 2016 potrà essere adeguato in aumento, provvisoriamente in corso d'esercizio e definitivamente una volta concluso l'anno di riferimento, in applicazione del nuovo meccanismo previsto dall'art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019. Nel caso l'ente intenda utilizzare l'eventuale maggior "spazio", disponibile per il trattamento accessorio del personale, ad incremento del Fondo risorse decentrate e delle risorse destinate alle posizioni organizzative, saranno adeguati gli stanziamenti di bilancio e della relativa copertura finanziaria sarà dato atto in sede di costituzione del Fondo e di determinazione delle risorse per le P.O.

La disponibilità e la gestione delle risorse dell'Ente

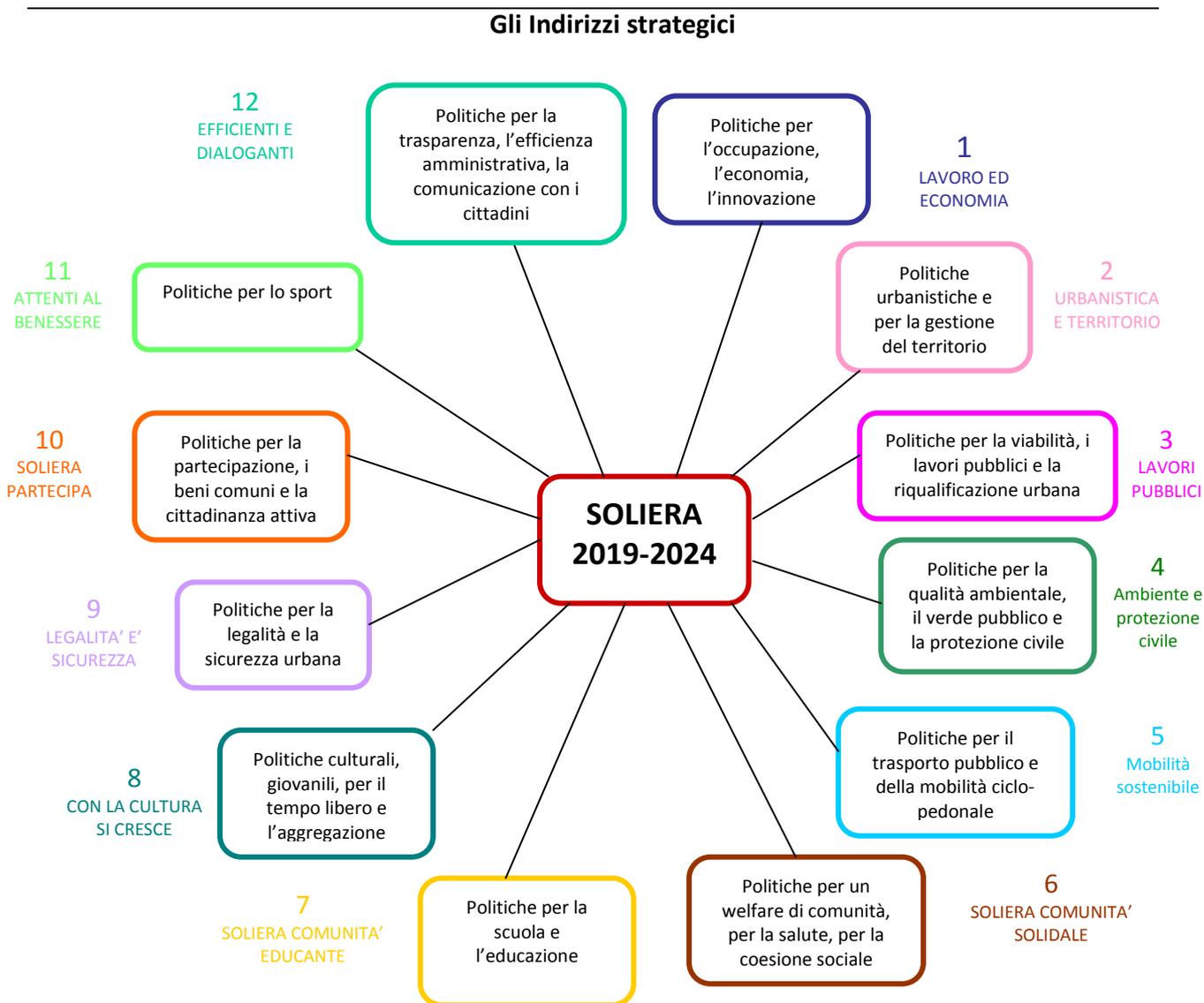
Per quanto riguarda l'analisi delle risorse dell'ente ed in particolare per quanto riguarda tributi e tariffe dei servizi pubblici, gestione del patrimonio e spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle politiche e funzioni anche fondamentali, si rimanda alla sezione operativa ai paragrafi dedicati.

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 23/07/2019.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto dai 12 indirizzi strategici sotto riportati.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda, in parte, al DUP dell'Unione.



LA SEZIONE OPERATIVA

2.1 PARTE PRIMA

Programmi, Obiettivi 2022-2024 e stato di attuazione obiettivi al 31/5/2021

Premessa

La **Sezione Operativa (SeO)** del DUP, come previsto dal principio contabile, diversamente dalla Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale legato al mandato amministrativo, ha uno sviluppo temporale pari a quello del bilancio di previsione, dunque triennale. La sezione, sulla base delle Missioni e dei Programmi (DLgs 118) ed in coerenza con gli obiettivi strategici (SeS) individua gli obiettivi di carattere operativo che si intendono realizzare negli anni successivi.

Nella presente sezione ogni indirizzo strategico viene declinato in obiettivi strategici ed ancora in obiettivi operativi. Vengono inoltre individuati gli indicatori con cui misurare il raggiungimento dei diversi obiettivi operativi e il loro stato di attuazione al 31/5/2021.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Politiche per l'occupazione, l'economia, l'innovazione

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1

Favorire la riqualificazione commerciale in particolare del centro storico (incentivi centro storico)

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 14 - Commercio – reti distributive e tutela consumatori

OBIETTIVI OPERATIVI:

[1.1.1.favorire l'insediamento dei nuovi operatori commerciali e di servizio in centro storico](#)

INDICATORE: n. nuovi operatori insediati

Stato di attuazione al 31/12/2020: 7 operatori nuovi insediati (di cui 4 partecipanti al bando comunale), di cui 1 già liquidata prima tranche sulla base della rendicontazione

Stato di attuazione al 31/5/2021: liquidati 3 dei 4 operatori partecipanti al bando comunale. Restano 7 in totale i nuovi insediamenti

1.1.2 favorire la riqualificazione del tessuto commerciale esistente

INDICATORE: n. esercizi riqualificati con bando

Stato di attuazione al 31/12/2020: 14 domande contributo concedibile con Bando 2 per la riqualificazione. Lavori conclusi in 2 locali, altri in corso. Al 31/12/2020 liquidato 1 operatore sulla base della rendicontazione presentata

Stato di attuazione al 31/5/2021: 14 attività riqualificate, di cui 2 con Bando Regione Emilia Romagna e 12 con Bando Comune di Soliera (8 già liquidate, 4 in fase di istruttoria)

1.1.3. Accompagnare il rilancio del centro riqualificato con un significativo piano di marketing e iniziative

INDICATORI: - Approvazione del Piano di marketing entro il 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato (in attesa della conclusione del cantiere)

Stato di attuazione al 31/5/2021: istruttoria avviata in vista della conclusione del cantiere

- n. di nuove iniziative a sostegno del commercio

Stato di attuazione al 31/12/2020: incentivi piccole attività sospese periodo Covid (in gestione Ufficio Tributi) – produzione a carico del Comune di un video promozionale per la riapertura.

Stato di attuazione al 31/5/2021: Liquidati contributi bando Covid 2020

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2.

Promuovere la buona occupazione con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione (bando incentivi occupazione)

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 15 – sostegno all'occupazione

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.2.1 realizzazione della seconda edizione del bando occupazione

INDICATORI: - n. aziende partecipanti / n. assunzioni

Stato di attuazione al 31/12/2020: non realizzato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non realizzato

1.2.2 realizzazione della Nuova edizione bando fragili

INDICATORE: n. progetti lavorativi effettuati

Stato di attuazione al 31/12/2020: 4 progetti lavorativi nel 2020 con proroga del bando 2019

Stato di attuazione al 31/5/2021: progetto sospeso

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3.

Sostenere le nuove start up innovative e giovanili e prevedere spazi e progetti per il co-working, l'innovazione, gli incubatori di impresa (nuove Garibaldi)

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 14 - Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.3.1 supportare la nascita e la crescita di start up innovative e giovanili

1.3.1 creare spazi pubblici destinati al co-working all'innovazione e all'incubazione di nuove imprese

INDICATORI: - n spazi di coworking/ - n. iniziative supporto start up

Stato di attuazione al 31/12/2020: rimandato al 2021

Stato di attuazione al 31/5/2021: rinviato al biennio 2022/2023 nell'ambito della riqualificazione delle ex scuole Garibaldi

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4.

Favorire il riutilizzo a fini produttivi delle aree dismesse private

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 8 – urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.4.1 censire le aree private dismesse al fine di avviare politiche di riqualificazione

1.4.2 programmare incentivi per il recupero di aree dismesse

INDICATORI: - n aree dismesse censite / - n aree riqualificate / - n incentivi

Stato di attuazione al 31/12/2020: non attuato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non avviato

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5

Promuovere la nascita della rete delle imprese solieresesi finalizzata all'attivazione di politiche di sviluppo condivise e allo scambio di buone pratiche

CONSIGLIERE COMUNALE INCARICATO: Frattini

MISSIONE e Programma: 14 - Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.5.1 attivazione e formalizzazione del Tavolo delle Imprese di Soliera

INDICATORI: - n. incontri del tavolo

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. 3 incontri svolti dal Tavolo delle Imprese

OBIETTIVO STRATEGICO 1.6

Agevolare sperimentazioni e progetti di smart city

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 14 - Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.6.1 Aumentare la disponibilità dei servizi di connessione a banda larga

1.6.2 Progetti sperimentali e di smart city avviati

INDICATORI: - Nuovi operatori su aree non coperte al 31-12-19

Stato di attuazione al 31/12/2020: terminata posa e collaudo fibra ottica.

Presenti 71 operatori

Stato di attuazione al 31/5/2021: in corso istruttoria e trattative per allargamento della zona coperta da fibra ottica a Sozzigalli, con supporto di Lepida

- Nr. Sensori di test installati

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 sensore (in corso)

Stato di attuazione al 31/5/2021: 1 sensore (in corso)

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Politiche urbanistiche e per la gestione del territorio

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1

Nuova pianificazione urbanistica sovra comunale

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 8 – Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI:

2.1.1 Attivare il percorso del nuovo PUC sovra comunale

2.1.2 Attivare politiche urbanistiche che riducano il consumo di suolo e favoriscano rigenerazione urbana anche tesa alla creazione di edilizia sociale

_INDICATORI: superficie urbanizzate m2 - superficie urbanizzabile m2 - %superficie urbanizzabile su superficie comunale

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato (nomina Ufficio di Piano in corso)

Stato di attuazione al 31/5/2021: nominato ufficio di piano

2.1.3 Revisione del RUE

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato (nomina Ufficio di Piano in corso)

Stato di attuazione al 31/05/2021: avvio delle prime riunioni con i tecnici progettisti incaricati della predisposizione del PUG

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2

Revisione del master plan Arginetto e della viabilità est-ovest

ASSESSORE: Roberto Solomita – Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 10 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI:

2.2.1 Revisione master plan (viabilità, urbanistica, impianti sportivi)

INDICATORI: revisione Master Plan

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non avviato

2.2.2 Progettazione esecutiva parco Arginetto (verde)

INDICATORI: Progettazione approvata entro il 2020

Stato di attuazione al 31/12/2020: in corso progettazione privata fase preliminare (PUA C2-1 Antiche Querce)

Stato di attuazione al 31/5/2021: in corso progettazione privata fase preliminare (PUA C2-1 Antiche Querce)

2.2.3 Progettazione e realizzazione nuova viabilità est-ovest

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviata

Stato di attuazione al 31/5/2021: : non avviata

2.2.4 Progetto di fattibilità per la nuova collocazione dell'impiantistica sportiva

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviata

Stato di attuazione al 31/5/2021: non avviata

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3

Nuova centralità per la frazione di Limidi

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 8 e 6

OBIETTIVI OPERATIVI:

2.3.1 Progettazione del nuovo centro di Limidi con aree verdi e di servizio

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato

Stato di attuazione al 31/5/2021: : non avviato

2.3.2 Progettazione esecutiva e realizzazione dell'area verde di Limidi

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato

Stato di attuazione al 31/5/2021: : non avviato

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4

Avviare progetti per la crescita dell'edilizia convenzionata e sociale

ASSESSORE: Lucio Saltini

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma 8 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare

OBIETTIVI OPERATIVI:

2.4.1 Acquisizione di nuovi alloggi per residenza ERP, convenzionata e sociale

INDICATORI: n. nuovi alloggi edilizia sociale e/o convenzionata (erp acg, uaig)

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 affitto casa garantito, piano di acquisizione alloggi erp in fase di definizione

Stato di attuazione al 31/5/2021: piano di acquisizione alloggi erp in fase di definizione

2.4.2 Manutenzione e miglioramento alloggi

Indicatori: n. progetti ristrutturazione alloggi acg, uaig

Stato di attuazione al 30/06/2020 : n. 3

Stato di attuazione al 31/5/2021: n. 3

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Politiche per la viabilità, i lavori pubblici e la riqualificazione urbana

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1

Favorire la qualità e la rigenerazione urbana degli edifici pubblici e privati

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: **5 – tutela e valorizzazione beni**

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.1.1 Edilizia scolastica: miglioramento sismico Scuola Muratori; Terminare il cantiere per il miglioramento sismico della Palestra Loschi; terminare la realizzazione della mensa a servizio della Scuola Primaria Menotti di Limidi

INDICATORI: progettazione scuole Muratori nel 2020/ fine lavori Palestra Loschi 2020/fine lavori mensa scuole Menotti 2020

Stato di attuazione al 31/12/2020:

- miglioramento sismico scuola muratori: fase progettazione non attuata –
- miglioramento sismico Palestra Loschi: fine lavori in data 29/08/2020
- mensa scuola primaria Menotti: in corso – fine lavori il 17/09/2020

Stato di attuazione al 31/5/2021: per le scuole Muratori conclusa procedura di gara per l'individuazione dei progettisti

3.1.2 Edilizia cimiteriale: adeguamenti sismici e lavori di allargamento e riqualificazione dei cimiteri di Soliera e delle frazioni

INDICATORI: Cimitero Soliera miglioramento sismico parte storica: fine lavori 1° stralcio 2020 – 2° stralcio 2022 / Ampliamento cimitero Limidi fine lavori 2020 / Miglioramento sismico Limidi progettazione 2020 – lavori 2021 / miglioramento sismico Sozzigalli progettazione 2020 – lavori avvio 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020:

- Cimitero Soliera – miglioramento sismico parte storica I stralcio: in fase di attuazione

- Cimitero Soliera – miglioramento sismico parte storica II stralcio: progettazione in programmazione 2022

- Ampliamento cimitero Limidi: lavori terminati in data 27/06/2020

- Miglioramento sismico Limidi: progettazione in attesa di gara

- Miglioramento sismico Sozzigalli: progettazione in attesa di gara

Stato di attuazione al 31/05/2021: Cimitero di Soliera: approvata perizia suppletiva per maggiori lavorazioni con det. 50/2021

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2

Completare la riqualificazione del centro storico e avviare la sua dilatazione verso l'asse di Via Roma e via Marconi

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma 5 – tutela e valorizzazione beni interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.2.1 Terminare la riqualificazione del Centro Storico

INDICATORI: fine lavori

Stato di attuazione al 31/12/2020: lavori in corso. Fine lavori settembre 2021

Stato di attuazione al 31/5/2021: lavori in corso. Fine lavori settembre 2021

3.2.2 Progettare e realizzare il progetto di dilatazione del centro storico

INDICATORI: Progettazione 2020 e lavori 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020: progettazione prevista nel 2020 con lavori nel 2021/22

Stato di attuazione al 31/5/2021: affidato studio preliminare per la sistemazione dell'asse di via Roma

OBIETTIVO STRATEGICO 3.3

Sistematizzare gli interventi di manutenzione di competenza comunale

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma 1 – ufficio tecnico

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.3.1 Ammodernare gli impianti di riscaldamento e raffrescamento degli edifici pubblici

INDICATORI: numero impianti ammodernati + risparmio energetico kwhmq/anno

Stato di attuazione al 31/12/2020: nuovo impianto Scuola Garibaldi modulo – via Roma 104 (istituto comprensivo): in gara lavori

Stato di attuazione al 31/5/2021: Ultimazione lavori certificata il 18/5/21

Sostituzione gruppo frigo Distretto Socio Sanitario: fine lavori 10/07/2020

3.3.2 Programmare le progettazioni per ottenimento CPI degli immobili pubblici

INDICATORI: numero CPI ottenuti

Stato di attuazione al 31/12/2020:

n. 4 CPI ottenuti:

- Scuole Garibaldi modulo
- Scuola Menotti Limidi
- Centrale termica Palestra Pederzoli
- Palestra e centro civico Pederzoli
- Stato di attuazione al 31/5/2021: situazione non modificata



3.3.3 Programmare interventi di riqualificazione di facciate e infissi di edifici pubblici

INDICATORI: numero interventi programmati + n. infissi sostituiti

Stato di attuazione al 31/12/2020: non realizzato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non realizzato

OBIETTIVO STRATEGICO 3.4

Casa della salute

ASSESSORE: Maddalena Grazia (realizzazione edificio) – Lucio Saltini (per gli aspetti socio sanitari)

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo e Ramona Vai (aspetti socio sanitari)

MISSIONE e Programma: 1 – ufficio tecnico

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.4.1 Progettazione e realizzazione dell'intervento per adeguarlo alla nuova funzione di Casa della Salute

INDICATORI: progettazione nel 2020 intervento 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020: non attuato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non attuato

OBIETTIVO STRATEGICO 3.5

Progettare la riqualificazione delle ex scuole Garibaldi come grande contenitore per la cultura, l'innovazione d'impresa e forme innovative di residenza individuale e/o collettiva

ASSESSORE: Roberto Solomita – Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma 5 – tutela e valorizzazione beni interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.5.1 Terminare progettazione e realizzazione adeguamento post sisma delle ex Scuole Garibaldi (finanziamento RER)

INDICATORI: progettazione nel 2021 lavori 2022

Stato di attuazione al 31/12/2020: consegnate integrazioni volontarie per chiusura progettazione preliminare e conseguente ok da Regione

Stato di attuazione al 31/05/2021: Affidato studio funzionale della scuola ex Garibaldi

3.5.2 Progettazione della rifunzionalizzazione dell'edificio con nuove funzioni per la cultura, l'innovazione e l'accelerazione d'impresa

INDICATORI: 2020 progetto funzionalizzazione

Stato di attuazione al 31/12/2020: in fase di definizione

Stato di attuazione al 31/5/2021: in fase di definizione

OBIETTIVO STRATEGICO 3.6

Completare la riqualificazione e ricollocazione delle scuole post terremoto

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma 4 – Altri ordini di istruzione non universitaria

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.6.1 Realizzazione nuova mensa scuole Garibaldi tempo pieno via Nassiryia e adeguamento funzionale del fabbricato ex scuole medie

INDICATORI: gara e avvio lavori 2020 – conclusione 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020: approvate integrazioni progetto, fatto avvio avviso pubblico, aggiudicati i lavori mensa Nassiryia con determina 227/2020

Stato di attuazione al 31/05/2021: Emesso SAL n. 1

3.6.2 Spostamento delle Garibaldi modulo e degli uffici dell'Istituto Comprensivo in via Nassiryia

INDICATORI: spostamenti nel 2022

Stato di attuazione al 31/12/2020: in sospeso (previsto per il 2022)

Stato di attuazione al 31/5/2021: in sospeso (previsto per il 2022)

OBIETTIVO STRATEGICO 3.7

Migliorare il sistema della viabilità in un'ottica di sicurezza, sostenibilità ambientale, compatibilità con lo sviluppo economico

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 10 Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.7.1 Riqualificazione di via 1° maggio con realizzazione di ciclabile in sede propria

INDICATORI: m. lineari di pista ciclabile

Stato di attuazione al 31/12/2020: consegna lavori al 15/07/2020. Lavori in corso

Stato di attuazione al 31/5/2021: lavori conclusi

3.7.2 Aumentare la sicurezza stradale con il potenziamento dei dispositivi automatici per il controllo delle infrazioni (velocità, assicurazione e revisioni)

INDICATORI: n. dispositivi di rallentamento collocati

Stato di attuazione al 31/12/2020: non attuato

Stato di attuazione al 31/5/2021: Installati 5 dispositivi di rallentamento

3.7.3 Progettazione di interventi alle intersezioni tra strade

INDICATORI: n. interventi

Stato di attuazione al 31/12/2020: non realizzato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non realizzato

OBIETTIVO STRATEGICO 3.8

Garantire efficienza al sistema viario anche attraverso programmazione della manutenzione e riqualificazione

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 10 Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.8.1 Piano di manutenzione triennale per le asfaltature delle strade comunali

INDICATORI: progettazione triennale / n. strade e metri asfaltature annuale

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. 12 strade per circa 5000 metri (piano manutenzione strade 2019 realizzato in parte nel 2019 e terminato nel 2020)

Stato di attuazione al 31/05/2021: Predisposta progettazione esecutiva

3.8.2 Riqualificazione di vie comunali per creare percorsi pedonali in sicurezza ed eliminare le barriere architettoniche

INDICATORI: metri lineari di messa in sicurezza ed eliminazione barriere

Stato di attuazione al 31/12/2020 0: realizzata progettazione eliminazione barriere architettoniche su via Matteotti, lavori avviati il 6/10/2020

Stato di attuazione al 31/05/2021: Conclusi lavori via Matteotti. Predisposto progetto esecutivo per eliminazione barriere architettoniche Via Mascagni, Bixio, Donizzetti, Ponchielli

INDIRIZZO STRATEGICO 4

Politiche per la qualità ambientale, il verde pubblico e la protezione civile

Obiettivo strategico 4.1

Sviluppare ulteriormente politiche sostenibili sui rifiuti attraverso l'implementazione della raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI:

- Ampliamento delle frazioni di rifiuto coinvolte dal porta a porta

INDICATORI: % di rifiuti con servizio porta a porta

Stato di attuazione al 31/12/2020: invariata rispetto all'anno 2019

Stato di attuazione al 31/5/2021: : invariata rispetto all'anno 2020

- Revisione del sistema tariffario per accentuare il carattere "puntuale"

INDICATORI: % di rifiuti differenziati / Kg/abitante/anno di rifiuti avviati a smaltimento

Stato di attuazione al 31/12/2020: Raccolta Differenziata 87% - Kg/abitante indifferenziato 58

Stato di attuazione al 31/5/2021: Raccolta Differenziata 88% - Kg/abitante indifferenziato 58,6

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2

Incrementare politiche di riduzione dei rifiuti

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.2.1 Avvio della Campagna Plastic Free

INDICATORI n. distributori di bevande installati o sostituiti plastic free / % sul totale

Stato di attuazione al 31/12/2020: 2 sedi comunali

Stato di attuazione al 31/5/2021: 2 sedi comunali

4.2.2 Sostenere il Mercatino del Riutilizzo

INDICATORI: Rendicontazione economica attività mercatino (AUSER)

Stato di attuazione al 31/12/2020: Rendicontazione non ancora consegnata al Comune

Stato di attuazione al 31/5/2021: Rendicontazione non ancora consegnata al Comune

4.2.3 Sostenere Favorire l'uso dell'acqua pubblica e le altre buone pratiche tese alla riduzione dei rifiuti

INDICATORI: N° di erogatori di acqua allacciata alla rete idrica /Litri di acqua distribuiti dalla casa dell'acqua / N° di tessere rilasciate ai cittadini

Stato di attuazione al 31/12/2020: 2 erogatori per acqua pubblica installati; /60370,40 litri/ 20 tessere nuove nel 2020 per un totale di 370 dall'installazione della casa dell'acqua

Stato di attuazione al 31/05/2021: litri di acqua erogati 63291 -Nuove tessere rilasciate n.5

4.2.4 Favorire i prodotti e le forme di commercio ecosostenibile

INDICATORI: esercenti che partecipano al mercato Km 0

Stato di attuazione al 31/12/2020: 7 esercenti

Stato di attuazione al 31/5/2021: 7 esercenti

OBIETTIVO STRATEGICO 4.3

Tutelare e ampliare il verde pubblico urbano e migliorarne la fruibilità e i servizi

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.3.1 Verde pubblico: attivare il Fondo solierese per la forestazione urbana, sul quale fare confluire risorse pubbliche e donazioni di privati tese alla piantumazione di verde – Piantumazioni con risorse comunali e/o provenienti da altri enti o bandi

INDICATORI: n. piantumazioni arboree provenienti dal Fondo – n. piantumazioni arboree extra Fondo Solierese per la Forestazione Urbana

Stato di attuazione al 31/12/2020: Fondo per la forestazione urbana non avviato. Progetto rinviato al secondo semestre del 2021 – n. 49 piantumazioni extra Fondo al 31/12/ 2020 (proseguite nel 2021)

Stato di attuazione al 31/5/2021: piantumazione di 202 alberi (di cui 120 dal progetto di finanziamento regionale) e 560 piante da siepe (di cui 220 dal progetto di finanziamento regionale)

4.3.2 Progettare in modo integrato la manutenzione e riqualificazione dei parchi e degli arredi urbani delle aree verdi

INDICATORI: n. arredi mantenuti o sostituiti / n. arredi nuovi installati

Stato di attuazione al 31/12/2020: 0 /0

Stato di attuazione al 31/5/2021: progetto di installazione giochi alle scuole Muratori e al Parco Marianela. N. 30 giochi delle aree verdi oggetto di interventi manutentivi

4.3.3 Incrementare il numero dei giochi inclusivi e le attrezzature per lo sport non organizzato negli spazi pubblici

INDICATORI: n. attrezzature per lo sport e giochi acquistati ed installati nei parchi / n. giochi inclusivi nuovi installati nei parchi

Stato di attuazione al 31/12/2020: 0

Stato di attuazione al 31/5/2021: 0

OBIETTIVO STRATEGICO 4.4

Tutelare e migliorare la salubrità dell'ambiente

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.4.1 Favorire la mobilità sostenibile attraverso gli incentivi per il GPL, metano, elettrico

INDICATORI: n. domande incentivo pervenute / importo complessivo erogato

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. 13 contributi liquidati

Stato di attuazione al 31/5/2021: pervenute 8 domande in istruttoria

4.4.2 Favorire lo smantellamento delle coperture in amianto ancora presenti

INDICATORI: Mq di coperture in amianto smaltiti (pubblico e privato)

Stato di attuazione al 31/12/2020: 0

Stato di attuazione al 31/5/2021: stilata graduatoria domande Bando 2021

OBBIETTIVO STRATEGICO 4.5

Promuovere e diffondere cultura sull'ambiente e la sostenibilità

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBBIETTIVI OPERATIVI:

4.5.1 Sostenere e implementare le attività di educazione nelle scuole

INDICATORI: n. di iniziative organizzate o sostenute CEAS / n. di volontari e bambini coinvolti dal Pedibus / n. di giornate di attivazione del progetto Pedibus

Stato di attuazione al 31/12/2020: 6 volontari e 5 bambini/35 giornate

Stato di attuazione al 31/5/2021: svolte:

CEAS: 7 iniziative con coinvolgimento di 17 classi: 6 della scuola dell'infanzia (120 bambini) – 2 della scuola primaria (34 bambini) – 9 della scuola secondaria di primo grado (200 ragazzi)

PEDIBUS: 81 giorni, 12 volontari (3 al giorno a rotazione) circa 8/10 bambini quotidianamente

4.5.2 Sostenere attività di educazione ambientale della cittadinanza ("Puliamo il mondo", Rassegna di cortometraggi a tematica ambientale, M'illumino di meno, ecc...)

INDICATORI: n. di volontari coinvolti in "Puliamo il mondo" (in base alle pettorine rilasciate) / n. di iniziative di animazione e sensibilizzazione ambientale

Stato di attuazione al 31/12/2020: non attuato (rinvio) causa covid

Stato di attuazione al 31/5/2021: prevista iniziativa nel mese di giugno

OBIETTIVO STRATEGICO 4.6

Promuovere il risparmio energetico e le fonti rinnovabili

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 17- Fonti energetiche

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.6.1 progetti di riqualificazione energetica della pubblica illuminazione con installazione di lampade a led

INDICATORI: n. di lampade a led in sostituzione di quelle a incandescenza / Risparmio sui consumi con le lampade a led

Stato di attuazione al 31/12/2020: effettuata assegnazione del servizio di gestione e riqualificazione degli impianti di illuminazione con sostituzione di 3500 corpi illuminanti alla Green City Lights srl. Attività iniziata nell'ultimo trimestre 2020, fine lavori prevista primavera 2021. Al 31/12 sostituiti 1700 corpi illuminanti

Stato di attuazione al 30/05/2021: in fase conclusiva la sostituzione dei corpi illuminanti. Installati 3295 corpi illuminanti

4.6.2 Sostenere la riqualificazione energetica degli immobili pubblici e privati

INDICATORI: Mq di superficie fotovoltaica presente su immobili pubblici/ n. di cogeneratori installati / n. di caldaie a condensazione installate

Stato di attuazione al 31/12/2020: 954 mq superficie fotovoltaica installata

-sostituzione impianti termici centro sportivo

-ex tennis: chiusura lavori (caldaia + caldaia-ventil)

Stato di attuazione al 31/5/2021: invariata

OBIETTIVO STRATEGICO 4.7

Consolidare e rafforzare la Protezione Civile

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 11- Sistema di protezione civile

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.7.1 Mantenere l'elevato standard del servizio di Protezione Civile attraverso mezzi, attrezzature e un sistema di reclutamento di volontari.

INDICATORI: n. di attrezzature e veicoli / n. di volontari

Stato di attuazione al 31/12/2020: mantenimento di n°2 autocarri e attrezzature varie dedicate alle attività di Protezione Civile.

I volontari iscritti al Gruppo Comunale sono 34, tutti operativi avendo partecipato al corso base.

Stato di attuazione al 31/5/2021: invariato

INDIRIZZO STRATEGICO 5

Politiche per il trasporto pubblico e la mobilità ciclo pedonale

OBIETTIVO STRATEGICO 5.1

Incrementare e migliorare il sistema della mobilità dolce e ciclopedonale

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 10 Altre modalità di trasporto

OBIETTIVI OPERATIVI:

5.1.1 Realizzare il Piano per le piste ciclabili

INDICATORI: realizzazione progettazione Piano Ciclabili nel 2020 /
metri lineari di piste/anno

Stato di attuazione al 31/12/2020: approvato studio di fattibilità percorsi extraurbani con DGC n. 78 del 30/07/2020

Stato di attuazione al 31/5/2021: in fase di predisposizione la progettazione esecutiva

5.1.2 Promuovere progetti bike to work e bike to school

INDICATORI: n. persone coinvolte in progetti bike to school e bike to work

Stato di attuazione al 31/12/2020: attivato progetto Vado a Scuola in autonomia con studenti e genitori scuole medie Sassi

Stato di attuazione al 31/5/2021: progetto concluso il 29/05/21, coinvolti 493 studenti delle scuole medie Sassi

5.1.3 Incentivare il car-pooling e l'uso dei mezzi pubblici

Stato di attuazione al 31/12/2020: non pervenuto da SETA il dato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non pervenuto da SETA il dato

5.1.4 Incrementare gli attraversamenti ciclabili (segnaletica orizzontale e verticale)

INDICATORI: N° di attraversamenti ciclabili realizzati

Stato di attuazione al 31/12/2020: 0

Stato di attuazione al 31/5/2021: realizzati attraversamenti lungo la nuova ciclabile di via 1° maggio in corrispondenza delle intersezioni stradali (n. 5 attraversamenti)

OBIETTIVO STRATEGICO 5.2

Sostenere il progetto di metropolitana di superficie con riapertura della fermata di Appalto e potenziamento della linea asse Sassuolo-Modena-Carpi

ASSESSORE: Roberto Solomita Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 10 Altre modalità di trasporto

OBIETTIVI OPERATIVI:

[5.2.1 Realizzazione e condivisione con i soggetti coinvolti \(Amo in primis\) di un progetto per la riapertura della fermata di Appalto](#)

Indicatori: riattivazione fermata Appalto

Stato di attuazione al 31/12/2020: approvata con DG del 27/10/2020 convenzione con aMO per studio di fattibilità riapertura fermata Appalto

Stato di attuazione al 31/5/2021: studio di fattibilità in fase conclusiva

INDIRIZZO STRATEGICO 6

Politiche per un welfare di comunità, per la salute, per la coesione sociale

OBIETTIVO STRATEGICO 6.1

Sostenere e potenziare le attività del Social Market Il Pane e le Rose

ASSESSORE: Lucio Saltini

RESPONSABILE TECNICO: Ramona Vai

MISSIONE e programma: 12 - Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVI OPERATIVI:

6.1.1. Sviluppare l'Associazione dei Volontari del Pane e le Rose

INDICATORI: n. volontari / n. ore volontariato/anno

Stato di attuazione al 31/12/2020: 33 volontari – 1700 Ore

Stato di attuazione al 31/5/2021: 35 volontari – 2450 ore

6.1.2 Sviluppare progetti e iniziative collaterali al Pane e Le Rose

INDICATORI: n. iniziative pubbliche e corsi / n. negozi coinvolti dal progetto servizi

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 iniziativa pubblica – 1 corso (4 incontri) 8 negozi e attività nel progetto servizi

Stato di attuazione al 31/5/2021: 5 iniziative pubbliche, 1 corso (4 incontri), 9 attività commerciali e di servizio inseriti nel progetto servizi

OBIETTIVO STRATEGICO 6.2

Avviare il progetto per la Casa della Salute di Soliera

ASSESSORE: Lucio Saltini

RESPONSABILE TECNICO: Ramona Vai

MISSIONE e programma: 12 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari

OBIETTIVI OPERATIVI:

6.2.1 Definire con direzione distretto ASL crono-programma e progetto sulla presenza dei servizi e definizione del progetto sanitario con coinvolgimento dei medici di medicina generale

INDICATORI: n. medici di famiglia coinvolti sul totale

Stato di attuazione al 31/12/2020: 6/8 medici coinvolti

Stato di attuazione al 31/5/2021: 6/8 medici coinvolti

INDICATORI: n. incontri di progettazione organizzativa e partecipata

Stato di attuazione al 31/12/2020: 3

Stato di attuazione al 31/5/2021: 3

OBIETTIVO STRATEGICO 6.3

Promuovere il volontariato e il terzo settore

ASSESSORE: Lucio Saltini

RESPONSABILE TECNICO: Ramona Vai

MISSIONE e programma: 12 Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVI OPERATIVI:

6.3.1 Sostenere le associazioni non profit nelle loro attività

INDICATORI: n. progetti con patrocinio oneroso o contributi

Stato di attuazione al 31/12/2020: 2 associazioni convenzionate a seguito di co-progettazione – 2 contributi erogati (Genitori Figli con Handicap e Auser)

Stato di attuazione al 31/5/2021: 2 associazioni convenzionate a seguito di co-progettazione e contributo a seguito di rendicontazione (Croce Blu e Cooperativa Eortè) - 2 contributi erogati (Genitori figli con handicap e Auser)

INDIRIZZO STRATEGICO 7

Politiche per la scuola e l'educazione

OBIETTIVO STRATEGICO 7.1

Promuovere il concetto di “comunità educante” anche sostenendo le attività del nuovo Polo 0-6 e dello Spazio Mamme

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Francesco Scaringella

MISSIONE e programma: 12 - Interventi per l'infanzia e i minori

OBIETTIVI OPERATIVI:

7.1.1 Promuovere attività polo 06/Centro mamme

INDICATORI: n. iniziative presso polo 0/6 e centro mamme /
n. partecipanti

Stato di attuazione al 31/12/2020: per l'anno scolastico 2019-2020 e fino al lock down di febbraio 2020 si contano 27 giornate di apertura (di due ore e mezza l'una) del Centro Bambini e Famiglie “in Erba” e 15 diverse aperture per lo Spazio Mamme (sempre di due ore mezza per ogni apertura).

Sono stati organizzati anche due eventi speciali e aperti al pubblico, in collaborazione con ASL e agenzie educative del terzo settore.

Si stima la frequenza complessiva di oltre 30 diversi bambini e dei relativi genitori.

Stato di attuazione al 31/5/2021: nessun evento organizzato nel 2021 causa restrizioni Covid, è in programma la ripartenza delle attività da settembre 2021

INDIRIZZO STRATEGICO 8

Politiche culturali, giovanili, per il tempo libero e l'aggregazione

OBIETTIVO STRATEGICO 8.1

Sostenere e promuovere cultura diffusa e l'associazionismo culturale e giovanile in modo partecipato

ASSESSORE: Roberto Solomita – Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI: n di progetti condotti in modo partecipativo/numero di associazioni coinvolte

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 progetto, 3 associazioni coinvolte oltre a singoli cittadini (per Estate in Habitat)

Stato di attuazione al 31/5/2021: progettazione eventi estivi realizzata

OBIETTIVO STRATEGICO 8.2

Favorire l'incoming culturale attraverso la promozione e il consolidamento di manifestazioni ed eventi

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI: numero di eventi/numero di presenze

Stato di attuazione al 31/12/2020: le manifestazioni culturali e ricreative sono state sospese causa Covid-19

Stato di attuazione al 31/5/2021: progettazione eventi estivi realizzata

OBIETTIVO STRATEGICO 8.3

Dare risposta alla crescente domanda di aggregazione e progettazione legata all'attività musicale

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI OPERATIVI:

8.3.1 Realizzare la scuola di musica

INDICATORE: Realizzazione nel triennio

Stato di attuazione al 31/12/2020: rinviata all'anno successivo

Stato di attuazione al 31/5/2021: affidato incarico per studio di fattibilità

OBIETTIVO STRATEGICO 8.4

Favorire e sostenere la progettazione partecipata dei ragazzi e dei giovani coinvolti nei centri giovani gestiti

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 6 - Giovani

INDICATORI: n. di progetti condotti in modo partecipativo

Stato di attuazione al 31/12/2020: attività sospese causa Covid-19 dal 24 febbraio, nessun progetto realizzato

Stato di attuazione al 31/5/2021: Avviato il progetto partecipativo Reset Reset, con finanziamento di 15000 euro nell'ambito della Legge Regionale sulla Partecipazione. Realizzati 2 dei 3 tavoli di negoziazione e 2 dei 3 laboratori partecipati previsti oltre a questionari e attività di comunicazione. Il progetto si concluderà nel mese di giugno

OBIETTIVO STRATEGICO 8.5

Promuovere le attività di promozione alla lettura:

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI: n. attività / n. presenze

Stato di attuazione al 31/12/2020: 3 attività di promozione alla lettura realizzate dal 1/01/2020 al 24/02/2020 con 257 presenze, 1 corso di formazione realizzato con 40 presenze

Stato di attuazione al 31/5/2021: a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 le attività sono state riprogettate e riprogrammate online. Sono state organizzate 5 iniziative di promozione della lettura che hanno totalizzato 13340 visualizzazioni e due attività scolastiche con 319 partecipanti

OBIETTIVO STRATEGICO 8.6

Castello dell'Arte: progettare e promuovere un importante calendario pluriennale di mostre e di attività culturali presso il riqualificato Castello Campori

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI OPERATIVI:

8.6.1 Sviluppare un progetto triennale organico per grandi mostre

INDICATORI: definizione triennale entro 2020 / N. ATTIVITA / N PRESENZE

Stato di attuazione al 31/12/2020: era stata prevista una programmazione triennale a partire da ottobre 2020 che è in corso di revisione a causa delle modifiche apportate in conseguenza del Covid-19. La Mostra ottobre 2019/febbraio 2020 "Un Paese ci vuole" ha registrato 1047 ingressi

Stato di attuazione al 31/5/2021: la mostra "Arnaldo Pomodoro. Surface" è rimasta aperta, con ingressi su prenotazione, solo nei mesi di febbraio e maggio (negli altri periodi chiusa causa Covid-19) e ha nei due mesi di apertura totalizzato 568 presenze.

8.6.2 Predisporre una call per proposte di mostre e attività "secondarie"

INDICATORI: prima edizione "call" nel 2020 / N. ATTIVITA / N PRESENZE

Stato di attuazione al 31/12/2020: non attuata (in attesa di riprogrammazione post Covid-19)

Stato di attuazione al 31/5/2021: non attuata (in attesa di riprogrammazione post Covid-19)

8.6.3 Redigere un regolamento per le attività del Castello Campori

INDICATORI: approvazione regolamento nel 2020

Stato di attuazione al 31/12/2020: rimandato al secondo semestre 2020

Stato di attuazione al 31/5/2021: redatta bozza di regolamento

OBIETTIVO STRATEGICO 8.7

Integrare la programmazione con nuove iniziative soprattutto in primavera e inverno e coordinare il calendario delle iniziative nel capoluogo con quelle delle frazioni

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI:

Stato di attuazione al 31/12/2020: sospeso causa Covid-19

Stato di attuazione al 31/5/2021: sospeso causa Covid-19

INDIRIZZO STRATEGICO 9

Politiche per la legalità e la sicurezza urbana

OBIETTIVO STRATEGICO 9.1

Favorire il contrasto alla ludopatia e al gioco d'azzardo anche legale

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Susi Tinti

MISSIONE e Programma: 12 Interventi sociali

OBIETTIVI OPERATIVI:

9.1.1 Sensibilizzazione sul tema del gioco d'azzardo e della ludopatia per ragazzi delle scuole e cittadinanza in genere

INDICATORI: n. eventi / n. partecipanti

Stato di attuazione al 31/12/2020: non realizzata causa covid

Stato di attuazione al 31/5/2021: non realizzata causa covid

Stato di attuazione al 31/5/2021: non realizzata causa covid

9.1.2 Attività regolamentativa (ordinanze, regolamenti comunali, ecc) disincentivante per l'apertura e gestione di punti di gioco d'azzardo anche legale

INDICATORI: emissione ordinanza e approvazione regolamento comunale entro il 2020

Stato di attuazione al 31/12/2020: emessa ordinanza di limitazione orari per sale da gioco e utilizzo slot machine coordinata a livello UTdA in vigore dal 14 settembre 2020

Stato di attuazione al 31/5/2021: non ci sono aggiornamenti su ordinanze e regolamenti comunali

INDIRIZZO STRATEGICO 10

Politiche per la partecipazione, i beni comuni, la cittadinanza attiva

OBIETTIVO STRATEGICO 10.1

Implementare e strutturare le occasioni partecipative della cittadinanza

ASSESSORE: Marco Baracchi

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

[10.1.1 Creare occasioni di partecipazione dei cittadini per la condivisione di progetti di interesse della comunità](#)

INDICATORI: N. incontri e progetti/attività partecipative organizzate

Stato di attuazione al 31/12/2020: non realizzato causa Covid-19

Stato di attuazione al 31/5/2021: 4 dirette Facebook Soliera agenda 2030 – questionari online sulla mobilità sostenibile e il PUG

OBIETTIVO STRATEGICO 10.2

Sperimentare nuove forme di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza nella tutela dell'interesse pubblico anche superando o revisionando i regolamenti in essere

ASSESSORE: Marco Baracchi

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

[10.2.1 Sviluppo progetto partecipativo sui beni comuni dei beni comuni](#)

INDICATORI: N. progetti beni comuni attivati / n. cittadini coinvolti

Stato di attuazione al 31/12/2020: approvato Regolamento Beni Comuni in Consiglio Comunale

Stato di attuazione al 31/5/2021: approvato il disciplinare di attuazione in Giunta Comunale, ricevute al 31 maggio n. 4 proposte di attivazione di progetti sui beni comuni

INDIRIZZO STRATEGICO 11

Politiche per lo sport e il benessere

OBIETTIVO STRATEGICO 11.1

Favorire il benessere psico fisico della popolazione attraverso l'incentivazione dell'attività motoria e sportiva strutturata e informale

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 6 -sport e tempo libero

OBIETTIVI OPERATIVI:

11.1.1 Realizzazione annuale bando "Lo sport è di tutti"

INDICATORI: n. domande accolte

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. 90 domande accolte

11.1.1.2 contributi alle rette sportive per emergenza Covid finanziato dalla regione Emilia Romagna

Stato di attuazione al 31/5/2021: n.64 domande accolte per un totale di 92 minori beneficiari

11.1.2 Progetti sport a scuola

INDICATORI: n. scuole coinvolte / n. progetti avviati

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. 8 scuole coinvolte – n. 2 progetti realizzati

Stato di attuazione al 31/5/2021: coinvolte le scuole primarie e dell'infanzia di Soliera – Limidi –

Sozzigalli: 2 progetti realizzati

11.1.3 Sostenere il progetto "metro Soliera" per promuovere la camminata sportiva

INDICATORI: n. partecipanti

Stato di attuazione al 31/12/2020: 10/15 partecipanti di media

Stato di attuazione al 31/5/2021: sospese per un periodo di tempo causa Covid le camminate sono ora riprese in forma singola o in forma aggregata in modo spontaneo e non strutturato

OBIETTIVO STRATEGICO 11.2

Progettare modalità efficaci, efficienti e attuali per una gestione dell'impiantistica sportiva sostenibile

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 6 -sport e tempo libero

OBIETTIVI OPERATIVI:

11.2.1 realizzazione bando/i di affidamento

Stato di attuazione al 31/12/2020: rinviato al 2022

Stato di attuazione al 31/5/2021: rinviato al 2022

INDIRIZZO STRATEGICO 12

Politiche per la trasparenza, l'efficienza amministrativa, la comunicazione con i cittadini

OBIETTIVO STRATEGICO 12.1

Elaborare un progetto per una più efficace comunicazione interna ed interno/esterno integrando gli attuali strumenti con canali social

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

12.1.1 revisione del sistema Filo Diretto e l'interazione con altri strumenti

Stato di attuazione al 31/12/2020: in corso di valutazione e studio delle alternative

Stato di attuazione al 31/5/2021: Filo Diretto/Gastone prorogato fino al 31/12/2021, in corso di valutazione nuova versione del prodotto o alternative

12.1.2 elaborazione di un piano di comunicazione integrato

Stato di attuazione al 31/12/2020: in corso

Stato di attuazione al 31/5/2021: realizzato e approvato dalla Giunta con DG 11/2021

12.1.3 elaborazione di un progetto per l'uso dei social nella comunicazione istituzionale

Stato di attuazione al 31/12/2020: realizzato corso per il personale

Stato di attuazione al 31/5/2021: approvato progetto social con DG 11/2021

12.1.4 attivazione pagine Facebook e social "comune di Soliera"

Stato di attuazione al 31/12/2020: in corso

Stato di attuazione al 31/5/2021: attivate pagine sui social Facebook, Twitter, Instagram, YouTube

OBIETTIVO STRATEGICO 12.2

Promuovere l'agenda digitale per cittadini e imprese

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

12.2.1 Realizzare il progetto di alfabetizzazione e cultura digitale "Pane e Internet"

INDICATORI: n. di iniziative/anno Pane e Internet / n. partecipanti

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 corso per smartphone e tablet realizzato – un corso in programma dal 18/2 al 12/3 sospeso causa covid – 19. Ripreso in versione online

Stato di attuazione al 31/5/2021: proseguito con corsi online dunque non più strettamente territoriali ma aperti a partecipanti anche di altri comuni

12.2.2 Utilizzare per i servizi comunali, e promuovere verso i cittadini, le nuove metodologie e applicazioni come PagoPA e IO

INDICATORI: n. di servizi attivati sulle App – attività di promozione dell'utilizzo delle App

Stato di attuazione al 31/5/2021: n. 2 servizi attivati su PagoPA e 1 servizio attivato su app IO

Numerose attività di comunicazione e informazione utilizzando social network, sito web e giornalino comunale

OBIETTIVO STRATEGICO 12.3

Assicurare la trasparenza, la legalità, l'integrità della pubblica amministrazione

ASSESSORE: Roberto Solomita

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione - segreteria

INDICATORI: n. accessi alla sezione Amministrazione Trasparente / n. richieste accesso civico / %informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV) / n. contenziosi su procedure d'appalto (fuori da MEPA e Consip)

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. accessi sezione Amm.ne Trasparente 6423 - n. 1 richiesta accesso civico – 100% informazioni aggiornate nel rispetto della normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV) – 0 contenziosi

Stato di attuazione al 31/5/2021 31869 accessi alla sezione Amm.ne Trasparente n. 1 richiesta di accesso civico (sicurezza e manutenzione edifici ospitanti asili nido), 100% informazioni aggiornate nel rispetto della normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV), 0 contenziosi au procedure d'appalto /fuori da Mepa e Consip)

OBIETTIVO STRATEGICO 12.4

Strutturare attività di ricerca fondi e acquisizione di Risorse (bandi pubblici, Regione, Fondazione CR Carpi, ecc)

ASSESSORE: Roberto Solomita

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

INDICATORI: n. richieste finanziamenti effettuate / finanziamenti ottenuti

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 richiesta al Bando regionale per l'animazione dei centri storici colpiti dal sisma: ottenuti 30.000 € - 1 richiesta allo Stato per progettazione scuole Muratori (concessa per 104000 euro)

Stato di attuazione al 31/5/2021: 1 richiesta in corso per realizzazione Paes

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Ai fini della redazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione che viene proposta dal Segretario Generale quale Responsabile della trasparenza e corruzione alla giunta Comunale per la sua approvazione, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 190/2012 si fissano per il triennio 2020 – 2022 i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

1. Si conferma la necessità di dare continuità all'attuale struttura del Piano Triennale Anticorruzione ricercando possibili sinergie a livello di Unione anche per gli aspetti operativi e organizzativi.
2. Si dà indicazione di procedere all'aggiornamento costante dell'analisi del contesto esterno ed interno all'ente che costituisce il fondamentale presupposto per un processo mirato di analisi dei rischi e di scelta delle misure di trattamento degli stessi. A tale scopo vengono valorizzati anche gli apporti che possono essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.
3. Si dà indicazione di procedere annualmente nella costante verifica ed eventuale conseguente implementazione e/o modifica, dei processi a rischio e dei rischi specifici da mappare e analizzare con particolare attenzione alle aree a rischio oggetto di attenzione da parte di ANAC all'interno del Piano Nazionale Anti corruzione e dei suoi aggiornamenti.
4. Si richiede una puntuale definizione delle misure per il trattamento dei rischi secondo l'ordine di priorità e di maggiore esposizione risultante dall'analisi effettuata e che non trascuri alcuna delle misure che la legge 190/2012 e il nuovo Piano nazionale anticorruzione classifichino come obbligatorie. A tale scopo vanno valorizzati gli apporti forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.
5. Tra le misure per il trattamento dei rischi se ne indicano tre di carattere generale e trasversale che si chiede di proseguire con particolare attenzione:
6. la formazione, per la quale ricercare ogni idonea sinergia a livello di Unione delle Terre d'Argine: sia come formazione di base sui contenuti della legislazione in materia di anticorruzione e trasparenza nella sua costante evoluzione; sia come formazione sui codici di comportamento; sia come formazione specialistica collegata alle aree a rischio e ai dipendenti che vi operano;
7. la manutenzione dei regolamenti dell'ente e l'adozione di ogni altro strumento che consenta di intervenire in modo da assicurare certezza e trasparenza delle regole che l'ente applica soprattutto nei processi a rischio;
8. la digitalizzazione dei procedimenti e l'accesso on line ai servizi da parte dei cittadini.
9. Attuare una azione costante di monitoraggio sul Piano e sui risultati conseguiti.
10. Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà procedere in merito agli obiettivi strategici fissati, alla loro puntuale traduzione nei contenuti del Piano approvato dalla Giunta, e nella loro trasposizione raccordo e integrazione con gli obiettivi contenuti nel Piano della Performance dell'Ente.
11. Vanno mantenuti e se possibile implementati i livelli aggiuntivi di trasparenza realizzati attraverso il sito internet, dando atto che il programma triennale per la trasparenza è sparito come strumento autonomo di programmazione per divenire il contenuto di una sezione del Piano Triennale per la prevenzione e corruzione.

2.1.2 Le risorse per programma: Parte corrente e Parte investimenti:

Le tabelle della presente sezione riportano le risorse stanziare nel bilancio 2021-2023, saranno adeguate alle nuove previsioni 2022/2024 in occasione dell'approvazione della nota di aggiornamento al DUP.

	2021	2022	2023
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione			
01. Organi istituzionali	253.060,00	253.060,00	253.060,00
02. Segreteria generale	193.541,43	190.366,00	190.366,00
03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	272.342,89	275.623,13	275.623,13
04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	133.001,93	120.409,46	120.409,46
05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	0	0
06. Ufficio tecnico	638.810,00	585.011,00	585.011,00
07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	227.338,00	253.304,00	253.304,00
08. Statistica e sistemi informativi	182.421,73	185.158,06	185.158,06
10. Risorse umane	174.834,66	175.109,18	175.109,18
11. Altri servizi generali	1.381.017,52	1.350.499,67	1.350.499,67
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale	3.456.368,16	3.388.540,50	3.388.540,50
03. Ordine pubblico e sicurezza			
01. Polizia locale e amministrativa	355.685,36	361.020,64	361.020,64
02. Sistema integrato di sicurezza urbana	0	0	0
03. Ordine pubblico e sicurezza Totale	355.685,36	361.020,64	361.020,64
04. Istruzione e diritto allo studio			
02. Altri ordini di istruzione non universitaria	2.001.455,84	2.025.117,68	2.025.117,68
06. Servizi ausiliari all'istruzione	80.000,00	60.000,00	60.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale	2.081.455,84	2.085.117,68	2.085.117,68
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	681.734,18	705.933,14	705.933,14
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale	681.734,18	705.933,14	705.933,14
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero			
01. Sport e tempo libero	164.178,00	179.768,00	179.768,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale	164.178,00	179.768,00	179.768,00
07. Turismo			
01. Sviluppo e valorizzazione del turismo	10.000,00	10.000,00	10.000,00
07. Turismo Totale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
01. Urbanistica e assetto del territorio	213.556,00	209.556,00	209.556,00
02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	7.516,64	7.629,39	7.629,39
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale	221.072,64	217.185,39	217.185,39
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
01. Difesa del suolo	30.000,00	16.000,00	16.000,00
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	328.986,66	336.977,46	336.977,46
03. Rifiuti	33.500,00	33.000,00	33.000,00

04. Servizio idrico integrato	0,00	500,00	500,00
08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	45.240,00	45.240,00	45.240,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale	437.726,66	431.717,46	431.717,46
10. Trasporti e diritto alla mobilità			
02. Trasporto pubblico locale	10.600,00	10.600,00	10.600,00
05. Viabilità e infrastrutture stradali	658.618,00	704.968,00	704.968,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	669.218,00	715.568,00	715.568,00
11. Soccorso civile			
01. Sistema di protezione civile	4.100,00	4.100,00	0,00
02. Interventi a seguito di calamità naturali	28.010,00	28.010,00	28.010,00
11. Soccorso civile Totale	32.110,00	32.110,00	28.010,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
02. Interventi per la disabilità	0	0	0
03. Interventi per gli anziani	15.000,00	15.000,00	15.000,00
04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	15.200,00	15.200,00	15.200,00
07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.075.428,32	1.091.197,24	1.091.197,24
08. Cooperazione e associazionismo	32.438,00	30.438,00	30.438,00
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	136.528,00	136.728,00	136.728,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	1.274.594,32	1.288.563,24	1.288.563,24
13. Tutela della salute			
13. Tutela della salute Totale	0,00	0,00	0,00
14. Sviluppo economico e competitività			
01. Industria PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	43.712,00	45.212,00	45.212,00
04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.218.935,00	1.216.903,91	1.216.903,91
14. Sviluppo economico e competitività Totale	1.262.647,00	1.262.115,91	1.262.115,91
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
01. Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale Totale	0,00	0,00	0,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
01. Fonti energetiche	19.000,00	19.600,00	19.600,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale	19.000,00	19.600,00	19.600,00
20. Fondi e accantonamenti			
01. Fondo di riserva	70.000,00	70.000,00	70.000,00
02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	416.975,00	275.000,00	275.000,00
03. Altri fondi	2.900,00	60.900,00	60.900,00
20. Fondi e accantonamenti Totale	489.875,00	405.900,00	405.900,00
50. Debito pubblico			
01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	77.900,00	58.972,70	50.731,09
50. Debito pubblico Totale	77.900,00	58.972,70	50.731,09
Totale complessivo	11.233.565,16	11.162.112,66	11.149.771,05

Parte investimenti (Titolo 2 delle spese):

	2021	2022	2023
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione			
03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0	0	0
05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
06. Ufficio tecnico	326.505,99	50.000,00	50.000,00
08. Statistica e sistemi informativi	0	0	0
11. Altri servizi generali	590.000,00	90.000,00	90.000,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale	916.505,99	140.000,00	140.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio			
01. Istruzione prescolastica	1.832.000,00	0	0
02. Altri ordini di istruzione non universitaria	20.000,00	723.675,00	2.908.952,38
04. Istruzione e diritto allo studio Totale	1.852.000,00	743.675,00	2.908.952,38
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
01. Valorizzazione dei beni di interesse storico	8.000,00	8.000,00	8.000,00
02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	-	0,00	-
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale	8.000,00	8.000,00	8.000,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero			
01. Sport e tempo libero	106.000,00	0,00	0,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale	106.000,00	0,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
01. Urbanistica e assetto del territorio	3.000,00	0,00	0,00
02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	775.000,00	0	0
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale	778.000,00	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	115.000,00	90.000,00	90000
04. Servizio idrico integrato	50.000,00	0	1.165.683,82
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale	165.000,00	90.000,00	1.255.683,82
10. Trasporti e diritto alla mobilità			
05. Viabilità e infrastrutture stradali	1.674.500,00	1.100.000,00	500.000,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	1.674.500,00	1.100.000,00	500.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
02. Interventi per disabilità	3.000,00	3.000,00	3.000,00
03. Interventi per gli anziani	-	0	0
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	1.640.739,01	0,00	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	1.643.739,01	3.000,00	3.000,00
Totale complessivo	7.143.745,00	2.084.675,00	4.815.636,20

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi, degli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2021. Si rappresenta, inoltre, che la presente sezione, relativamente agli enti con composizione societaria, deve essere letta anche in rapporto a quanto stabilito nei piani di razionalizzazione (straordinaria e ordinaria annuale).

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

A) Elementi generali

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L'Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: 1,76% (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente- la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Sito internet : <https://aziendacasamo.it/ita>

Risultati d'amministrazione:

2012 Risultato d'esercizio	€ 76.561
2013 Risultato d'esercizio	€ 74.252
2014 Risultato d'esercizio	€ 28.110
2015 Risultato d'esercizio	€ 2.907
2016 Risultato d'esercizio	€ 26.447
2017 Risultato d'esercizio	€ 22.130
2018 Risultato d'esercizio	€ 6.643
2019 Risultato esercizio	€ 50.697
2020 Risultato esercizio	€ 11.917

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione e la gestione del patrimonio di edilizia abitativa pubblica del Comune secondo quanto previsto dal contratto di servizio.

OBIETTIVI 2021

Correnti	
	Obiettivo: <i>Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica</i> Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2019 e che prevede una durata di anni 5.
Equilibrio	

economico di gestione	
	Obiettivo: Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.
Investimenti	
	Non sono previsti obiettivi.

Indicatori:

- numero alloggi gestiti e relativa assegnazione;
- spesa per interventi manutentivi;
- numero dei nuovi inserimenti in locazione;

Lepida ScpA

A) Elementi generali

Descrizione: Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna

Partecipazione del Comune : 0,0014 % del capitale ordinario;

Altri soci: La compagine sociale di Lepida ScpA si compone di oltre 440 Enti. Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza. Società in controllo pubblico congiunto per effetto di norme statutarie.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00

Risultato esercizio 2014 € 339.909,00

Risultato esercizio 2015 € 184.920,00

Risultato esercizio 2016 € 457.200,00

Risultato esercizio 2017 € 309.150,00

Risultato esercizio 2018 € 538.915,00

Risultato esercizio 2019 € 88.539,00

Risultato esercizio 2020 € 61.229,00

Sito internet: www.lepida.net

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2020

Si premette che è stato completato l'iter di definizione e approvazione del Piano Industriale di Lepida. Si tratta del primo Piano Industriale che nasce dalla Società fusa, a valle di quasi un anno di fusione. Il Piano precedente, 2019-2021, infatti, era stato approvato da LepidaSpA prima della fusione per incorporazione.

Il Piano è stato approvato in CDA l'11.10.2019, in Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Soci il 20.11.2019 e in Assemblea dei Soci il 12.12.2019.

Il Piano è consultabile sul sito web di Lepida e direttamente dal link breve <http://ij39hLLo.chaos.cc>.

Le novità che caratterizzano questo Piano sono: l'adozione di un modello organizzativo sulla privacy; le autorizzazioni ministeriali per IoT; il censimento di organizzazioni ed eventi sul terzo settore; la realizzazione di un SSID unico EmiliaRomagnaWiFi senza autenticazione; la connessione di centri sportivi e stadi comunali; la connessione di luoghi turistici su tutta la costa mediante un backbone nelle vicinanze delle spiagge aperto alle infrastrutture già realizzate negli stabilimenti balneari; l'indirizzo alla qualificazione di Lepida quale cloud service provider; la possibilità di costruire differenti service level agreement per differenti tipologie di soci richiedenti; l'introduzione di funzioni di intelligenza artificiale per indirizzare la progettazione citizen by design e agevolare la trasformazione digitale della PA; la progettazione con approccio mobile first; l'accesso ai servizi sempre e solo basato su SPID e CIE; il supporto ai Soci mediante lo sportello regionale del broadband competence office; il supporto ai Soci con sportelli di prossimità nell'ambito della giustizia digitale; la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico con un sempre maggior numero di servizi; l'aumento della tipologia di referti consultabili online; la costruzione di una rete per la raccolta di dati IoT e la loro messa a disposizione dei titolari e della PA; la revisione dei modelli di front office nell'accesso; l'attenzione al monitoraggio e alla sicurezza; l'aumento della qualità mediante la predisposizione di filiere sempre meglio definite con l'ottenimento conseguente di certificazioni ISO relative; la redazione annuale di un bilancio sociale per evidenziare le attività di Lepida.

Indicatori: Si rimanda al Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2020-2022

La relazione semestrale al 30.06.2020 è disponibile al seguente link:

https://drive.google.com/drive/folders/1kv_ajOM73qcw-0HKMk-C0xdn49IKPeAN

OBIETTIVI 2021

	Gli obiettivi per l'anno 2021 ed i relativi indicatori sono ricompresi nel piano industriale della società 2021 – 2023, approvata dal Comitato permanente di indirizzo e coordinamento in data 20 novembre 2020..
--	---

Ente Gestione Parchi Emilia Centrale

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è l'ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al **0,85%** dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano all'Ente di gestione le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia, Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2014 € 11.125,54
Risultato esercizio 2015 € 350.188,09
Risultato esercizio 2016 € 245.533,61
Risultato esercizio 2017 € -177.853,44
Risultato esercizio 2018 € -53.138,51
Risultato esercizio 2019 € 6.405,38

Sito internet: <http://www.parchiemiliacentrale.it>

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

L'ente prosegue nell'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio.

OBIETTIVI 2021

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Ente e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- Attività di gestione e tutela delle aree naturali protette

Si prevede che l'ente prosegue l'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso una gestione unitaria nelle province di competenza.

AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

A) Elementi generali

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,405%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Sito internet: <http://www.amo.mo.it>

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532
Risultato esercizio 2013 € 19.558
Risultato esercizio 2014 € 91.746
Risultato esercizio 2015 € 66.104
Risultato esercizio 2016 € 55.060
Risultato esercizio 2017 € 61.303
Risultato esercizio 2018 € 101.031
Risultato esercizio 2019 € 4.249

Si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2019 al seguente link
http://www.amo.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci_annuali_1.aspx

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

Il 1° semestre dell'anno 2020 è stato contrassegnato dall'emergenza sanitaria Covid 19. L'emergenza sanitaria diffusa in Italia dalla fine di febbraio ha già avuto importanti riflessi sulle attività della società

Come previsto dalla normativa emergenziale vigente, l'Agenzia ha programmato, d'intesa con il Gestore SETA S.p.A. e gli Enti Locali, quattro successive riprogrammazioni dei servizi urbani ed extraurbani di TPL in linea alle restrizioni sugli spostamenti delle persone finalizzate a contenere la diffusione del virus. La riduzione complessiva dei servizi commissionati ed erogati ha superato il 10% su base annua nel periodo compreso tra fine febbraio e i primi giorni di giugno 2020. Il Contratto di servizio prevede la facoltà per le parti (Agenzia e Gestore) di apportare modifiche al Contratto stesso a fronte di una decurtazione del corrispettivo annuo spettante al Gestore in considerazione della minore percorrenza chilometrica. A tale proposito si rileva che l'art. 92 comma 4 bis del D.L. 18/2020 "Cura Italia" riconosce ai Gestori il diritto all'intero corrispettivo per il 2020 a prescindere dai servizi effettivamente svolti, in ragione dell'emergenza sanitaria. Il combinato disposto fra quanto previsto nel Contratto di servizio e la suddetta norma espone le Agenzie a un rischio di sovra compensazione verso i Gestori.

Nel secondo semestre 2020 il trasporto pubblico locale deve affrontare importanti novità con la ripartenza di tutte le attività produttive e, in particolare, con la riapertura delle scuole a settembre 2020.

OBIETTIVI 2021

Correnti	
	<p>1) Patto per il trasporto pubblico Regionale e Locale in Emilia Romagna (triennio 2021/2023) Partecipazione di AMO, d'intesa con gli Enti Soci, alla stesura del Patto, con l'obiettivo di ottimizzare i servizi in essere, favorendo l'intermodalità con i mezzi di trasporto ambientalmente sostenibili ed al fine di trovare risorse economiche finalizzate a potenziare il TPL del bacino provinciale di Modena, in coerenza con le strategie previste nei PUMS di Modena, Carpi e del Distretto Ceramico.</p> <p>2) Proroga contratto di servizio con il gestore SETA Spa in relazione all'emergenza sanitaria fino al 31/12/2022, prevedendo per il 2021 atti aggiuntivi al contratto di servizio finalizzati al potenziamento dei servizi e dei conseguenti contributi straordinari di gestione.</p> <p>3) Proposta di rinnovo della convenzione tra le Agenzie di Modena e Reggio Emilia. Rinnovo triennale della convenzione in termini di cooperazione nei seguenti</p>

	<p>ambiti: servizi di trasporto sovra bacinale Secchia - Panaro, anche con forme di mobilità privata. Avvio, in osservanza della normativa nazionale di settore, della gara di ambito ottimale Secchia-Panaro per l'affidamento della gestione dei servizi di TPL. Attività di monitoraggio e di controllo sulla qualità del servizio (Customer Satisfaction).</p> <p>4) Piano della Mobilità di Area Vasta (PUMAV) Avvio della redazione, attraverso la collaborazione tra Provincia di Modena, Comune di Modena e Unione dei Comuni, così come previsto dal Piano Regionale dei Trasporti 2025. Supporto ai Soci nell'attuazione delle azioni strategiche dei PUMS relativamente al Trasporto Pubblico e alla mobilità sostenibile.</p> <p>5) Supporto e collaborazione per l'attuazione del PUMS e per lo sviluppo delle politiche di Mobility Management Costituzione di una "Cabina di Regia" per sviluppare e coordinare la progettazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico con valorizzazione dell'integrazione modale con i servizi ferroviari regionali e con forme complementari di mobilità sostenibile all'interno delle attività progettuali previste dall'attuazione del PUMS. In questo ambito AMO si propone di stipulare accordi di consulenza e collaborazione sulle tematiche di gestione della mobilità.</p> <p>6) Progetto sperimentale di mobilità scolastica sostenibile "A scuola in autonomia" Prosecuzione e completamento del progetto (Modulo 2) indirizzato alla definizione di soluzioni tecniche di riorganizzazione degli spazi pubblici in prossimità e in accesso agli edifici scolastici.</p> <p>7) Interventi sul sistema tariffario</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Integrazione tariffaria gomma-ferro sulla direttrice Modena - Carpi - Rolo, in accordo con gli indirizzi del Patto per il TPL 2018/2020. b) Attuazione a livello di Bacino provinciale di Modena, dell'iniziativa regionale "Grande": bus e treni regionali gratuiti per studenti under 14. c) Conferma delle agevolazioni tariffarie per particolari categorie di utenti (anziani e disabili). <p>8) Servizio a chiamata - Prontobus Attività di verifica dell'utilizzo del servizio in termini di ore di servizio, utenti, km percorsi e identificazione degli itinerari più richiesti. Alla luce del risultato del monitoraggio si valuta il mantenimento dell'offerta per il 2021, o l'eventuale sostituzione con altri servizi di mobilità collettiva in accordo con gli obiettivi e le strategie contenute nel PUMS.</p> <p>9) Attività di monitoraggio Attività di monitoraggio sull'attuazione del contratto di servizio, finalizzata al continuo aggiornamento e miglioramento del servizio, nonché al controllo delle attività del gestore (SETA).</p>
Equilibrio economico di gestione	
	Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte dell'Agenzia e il controllo, anche infrannuale, dell'andamento economico.
Investimenti	

Indicatori obiettivi correnti:

- 1) Rinnovo del patto per i servizi in essere (TPL, pronto bus, ecc)
- 2) Proroga del contratto di servizio
- 3) Avvio della procedura di gara di ambito ottimale Secchia-Panaro per l'affidamento della gestione dei servizi di TPL
- 4) Avvio della redazione del Piano della Mobilità di Area Vasta (PUMAV)
- 5) Numero di accordi di consulenza e collaborazione stipulati
- 6) Completamento del progetto "A scuola in autonomia"
- 7 a) Attuazione dell'integrazione tariffaria
- 7 b) Attuazione dell'iniziativa
- 7 c) Conferma delle agevolazioni e report sull'andamento del servizio
- 8) Redazione report sull'attività di verifica richiesta
- 9) Redazione di reportistica relativa alle risultanze dell'attività di monitoraggio.

SETA Spa

A) Elementi generali

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: 0,095%

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Sito internet: www.setaweb.it

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 €	-3.594.310,00
Risultato esercizio 2013 €	84.902,00
Risultato esercizio 2014 €	546.240,00
Risultato esercizio 2015 €	5.328.615,00
Risultato esercizio 2016 €	385.707,00
Risultato esercizio 2017 €	1.468.187,00
Risultato esercizio 2018 €	1.020.141,00
Risultato esercizio 2019 €	663.985,00

Si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2019 al seguente link

<https://www.setaweb.it/chi-siamo/20/Societ%C3%A0%20trasparente.html>

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

La grave crisi epidemica generata dal virus Covid-19 manifestatasi in Italia dalla seconda metà di Febbraio 2020 ha reso necessaria l'adozione di numerosi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Presidente della Regione Emilia Romagna, volti a circoscrivere la diffusione del virus tra la popolazione attraverso restrizioni sempre più severe della mobilità privata e pubblica e parziali restrizioni alle attività produttive e di servizio, con la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado sino

al prossimo anno scolastico. Seta ha adottato tutte le misure indicate dalle autorità politiche, amministrative e sanitarie, con grande impegno di risorse ed una partecipazione convinta dei dipendenti.

La Regione, coerentemente con la normativa in essere, è impegnata a garantire trasferimenti per corrispettivi contrattuali come se non ci fossero state riduzioni al servizio per l'emergenza sanitaria; il quadro normativo nazionale è ancora in corso di definizione, in particolare con riferimento ai possibili ristori dei mancati ricavi tariffari, alle norme sul distanziamento a bordo che limitano la presenza di utenti a bordo, alle modalità di riavvio del sistema scolastico; il contesto di riferimento è fortemente disomogeneo rispetto a quello alla base delle previsioni di Piano Industriale a suo tempo elaborate.

Pertanto la situazione di estrema incertezza normativa e di mercato non rende possibile effettuare ad oggi una rielaborazione delle previsioni economiche per l'esercizio in corso con un ragionevole grado di approssimazione.

OBIETTIVI 2021

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Correnti	
	A causa dell'emergenza sanitaria, il trasporto continua ad essere gestito da Seta nei bacini di Modena Piacenza e Reggio Emilia in forza della proroga del contratto di servizio da parte delle Agenzie di mobilità fino al 31/12/2022. Gli obiettivi 2021 saranno definiti congiuntamente agli altri enti soci (nelle sedi sociali deputate - AMO).
Equilibrio economico di gestione	
	Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte del Consorzio e il controllo, anche infrannuale, dell'andamento economico.
Investimenti	
	Definiti congiuntamente da parte degli enti soci

Gruppo AIMAG Spa

A) Elementi generali

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepò mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale: Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 - 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune di Soliera: 4,25 % del capitale ordinario;

Altri soci: altri 20 Comuni della Provincia di Modena e Mantova, Hera Spa, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola;

Sito internet: www.aimag.it

Risultati d'esercizio (Bilancio d'esercizio)

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

Risultato esercizio 2016 € 9.474.950
 Risultato esercizio 2017 € 10.631.278
 Risultato esercizio 2018 € 13.481.312
 Risultato esercizio 2019 € 10.475.995

Si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2019 al seguente link
https://www.aimag.it/wp-content/uploads/2020/08/AIMAG_Bilancio-economico2019.pdf

ANDAMENTO SOCIETA' ESERCIZIO 2020

In riferimento all'andamento della società nei primi sei mesi dell'esercizio 2020, si segnala un risultato complessivo ante imposte (EBT) pari a 9.567.000 euro, superiore di circa 200.000 euro rispetto al revised budget del periodo.

I ricavi evidenziati al 30/6/2020 sono pari a 47.818.000 euro.

I costi rilevati nel periodo in esame, pari a 33.966.000 euro, sono sostanzialmente allineati al revised budget.

Si determina pertanto un EBITDA operativo di 13.852.000 euro.

Si segnala l'iscrizione di minori ammortamenti e di minori accantonamenti.

La gestione finanziaria è in miglioramento, grazie ai minori tassi di interesse applicati.

Si segnalano investimenti complessivi nel periodo per 15,2 milioni di euro lordi, pari a 11,4 milioni di euro netti, derivanti dalla contabilizzazione dei contributi, in particolare il contributo Sfinge per la ricostruzione post sisma, pari a 3,5 milioni di euro.

OBIETTIVI 2021

Il Consiglio di amministrazione è stato rinnovato il 13 luglio 2020.

Correnti e Investimento	
	Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti Mantenimento qualità servizio raccolta rifiuti urbani Avvio del percorso partecipato di avvicinamento al servizio di raccolta porta a porta integrale Settore: servizio idrico integrato Avvio processo di Sviluppo di piani di sicurezza dell'acqua con metodologia Water Safety Plans Settore: distribuzione gas Preparazione ed eventuale partecipazione gara gas Modena 1 Importanti investimenti nella sostituzione dei contatori gas e potenziamento della rete di distribuzione Completamento della sostituzione in smart dei contatori in esercizio Interventi di manutenzione straordinaria sulle reti e su impianti e cabine Settore: produzione energia Efficientamento energetico e diffusione del fotovoltaico per edifici pubblici e privati Favorire la riqualificazione e transizione energetica sul territorio comunale
Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Si rinvia a successiva determinazione in ragione delle valutazioni che saranno assunte e condivise fra i Comuni soci in sede di gruppo di indirizzo e coordinamento

Indicatori Gestione rifiuti:

- %raccolta differenziata (target vd. indicatore 00031)
- avvio del percorso partecipato di avvicinamento al servizio di raccolta porta a porta integrale

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) è una associazione legalmente riconosciuta e senza scopo di lucro per lo sviluppo energetico sostenibile del territorio. AESS è certificata secondo la Norma UNI CEI 11352 quale Società di servizi energetici (ESCO). Attualmente la compagine dei soci AESS è integralmente costituita da enti facenti parte della Pubblica Amministrazione e dal 10/12/2019 si è conclusa positivamente l'istruttoria per il riconoscimento di AESS da parte di ANAC come Ente "in house" dei propri Associati, questo permetterà una più facile interazione con gli Enti Soci in termini di affidamento delle attività di servizio.

AESS è stata fondata nel 1999, con il supporto del programma della Commissione Europea SAVE II, su iniziativa di Comune e Provincia di Modena, insieme ad altri tre soci fondatori (Camera di Commercio di Modena, l'allora multiutility locale META e l'allora azienda pubblica per il trasporto locale ATCM). AESS fa parte della rete europea delle agenzie per l'energia ManagEnergy e della rete italiana delle agenzie per l'energia RENAEL.

Sede legale: Via Enrico Caruso 3 – 41121 Modena

Partecipano inoltre Città Metropolitana di Bologna, Comuni, Unioni e altri enti pubblici della regione E.R; soci fondatori Comune di Modena e Città Metropolitana di Bologna

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2015 € 892,00

Risultato esercizio 2016 € 676,00

Risultato esercizio 2017 € 803,00

Risultato d'esercizio 2018: € 52.087,00

Risultato d'esercizio 2019: € 2.855,00

Risultato d'esercizio 2020: € 5.752,00

Sito internet: <https://www.aess-modena.it/it/>

Stato di attuazione degli obiettivi 2020

Correnti	
1	Obiettivo - Attività di promozione delle attività annesse all'Osservatorio Appalti della Provincia di Modena. Stato di attuazione: si è proceduto a rafforzare l'Osservatorio degli Appalti Pubblici della Provincia di Modena con l'introduzione della modalità webinar, dovuta anche alla contingenza della pandemia, modalità che ha, mediamente, portato al raddoppio delle presenze ai seminari.
2	Obiettivo - Acquisizione di nuovi soci pubblici: l'obiettivo del prossimo triennio è quello di proseguire con un trend di almeno 10 nuovi soci all'anno in ambito regionale e nazionale. Stato di attuazione: Nel corso del 2020 sono stati ammessi nella compagine associativa di AESS n. 12 Enti pubblici, divenuti soci ordinari con il versamento di € 520 quale quota annuale; in ragione dell'ammissione dei nuovi soci, le quote verranno rimodulate al 31.12.2020.
3	Obiettivo - Mobilità Sostenibile: settore creato in AESS nel 2015, è in fase di rapida espansione; a fine del prossimo triennio si ipotizza che il 20% del

	<p>fatturato possa provenire da attività ad essa connesse.</p> <p>Stato di attuazione: L'Unione Europea, attraverso il proprio ente EIT (European Institute of Technology) ha istituito uno specifico programma di finanziamento denominato KIC (Knowledge and Innovation Communities) che intende sviluppare e testare un nuovo modello di sviluppo, gestione e finanziamento dell'innovazione che si basa sulla collaborazione tra Pubblico e Privato.</p> <p>AESS è attiva ormai da anni nell'area tematica denominata "Climate" e più recentemente nella "Urban Mobility" avente come obiettivo prioritario quello di proporre strategie e soluzioni innovative sul tema della mobilità urbana.</p> <p>AESS, nell'ambito della Urban Mobility, è partner del progetto Inclusiv_eBike partito il 1° luglio 2020.</p> <p>Inoltre, con l'introduzione di nuovi vettori energetici (ad es. idrogeno), si stanno aprendo nuovi interessanti scenari applicativi.</p> <p>Come evidenziato nel relativo indicatore, le entrate, nell'anno 2020, nel settore della mobilità sostenibile sono state di € 50.000, integralmente derivanti da un contributo dell'Unione Europea legato al progetto "Inclusiv-eBike", con conseguente mancanza di fatturati nel settore.</p>
4	<p>Obiettivo - Progettazione Europea: cardine dell'attività di AESS, si proseguirà attraendo e concentrando risorse e competenze a favore dei propri soci, con obiettivo di mantenere una quota di fatturato massimo al 40%, in via ottimale del 30%, ai soli fini di frazionare il rischio legato alla temporalità delle call europee.</p> <p>Stato di attuazione: Le attività annesse alla progettazione europea rimangono sotto la soglia del 30%.</p>
Equilibrio economico di gestione	
	<p>Obiettivo - Industria e Privati: a partire dal 2019 il rispetto della natura pubblica di AESS (art.5 D. Lgs. 50/2016) ha fissato il fatturato massimo del settore al 20%.</p> <p>Stato di attuazione: secondo la previsione di AESS, al 31.12.2020 sarà rispettato il limite del 20%.</p>
Investimenti	
	Non sono previsti obiettivi.

Indicatori:

-Report delle Attività di promozione delle attività annesse all'Osservatorio Appalti della Provincia di Modena

Nel corso del 2020 sono stati svolti n. 5 corsi in modalità webinar:

1° INCONTRO: "I criteri di aggiudicazione degli appalti a seguito dell'abolizione dell'art. 95 comma 4 lett. a) del Codice appalti. L'inversione procedimentale dell'apertura delle offerte. Subappalto, requisiti, offerte anomale"

Data: 26 maggio con 393 partecipanti

2° INCONTRO: "Il contenzioso in fase di esecuzione del contratto di appalto – L'efficacia delle procedure di selezione degli operatori economici nella fase selettiva - L'affidamento degli incarichi legali di consulenza legale e di patrocinio"

Data: 9 giugno con 252 partecipanti e 11 giugno con 202 partecipanti

3° INCONTRO: "I micro acquisti con procedure negoziate sotto soglia e gli affidamenti diretti alla luce della disciplina dettata dalle linee guida ANAC" (Linee guida ANAC n. 4 aggiornate con delibera n. 636 del 10 luglio 2019)

Data: 18 giugno con 395 partecipanti

4° INCONTRO: "Centrali di committenza e stazioni uniche appaltanti"

Data: 24 giugno con 85 partecipanti

5° INCONTRO: "Gli appalti pubblici dopo la conversione del Decreto legge n. 76/2020 (c.d. decreto "Semplificazioni") e la prospettiva del nuovo emanando Regolamento attuativo"

Data: 22 settembre con 467 partecipanti

- Indicazione dei nuovi soci acquisiti nell'anno 2020 – 12 nuovi soci ordinari sino ad ottobre.
- Indicazione del fatturato derivante dalla mobilità sostenibile nel 2020 – l'ente segnala come gli unici introiti in materia siano derivanti dal progetto europeo "Inclusiv-eBike", per il quale è stato erogato contributo a copertura delle spese sostenute nel periodo luglio - dicembre 2020 pari a € 50.000,00, dunque senza presenza di fatturato.
- Attività di progettazione europea – l'ente dichiara che da tali attività derivano "attorno al 25% dei ricavi".
- Rispetto del limite di fatturato massimo definito dall'art. 5, c. 1, lett. b), d.lgs. 50/2016 – secondo la previsione di AESS, al 31.12.2020 sarà rispettato il limite del 20%.

Obiettivi 2021

Gli obiettivi di seguito elencati sono stati definiti nella relazione tecnico – economica approvata dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'Associazione in data 11/11/2020.

Correnti																																															
1	<p><i>Tipo di obiettivo: efficacia</i></p> <p>Nella relazione viene precisato come l'introduzione di piattaforme on line per la fruizione dei corsi in modalità webinar, abbia ampliato la possibilità di accesso a più utenti in modalità remota, consentendo in aggiunta il contenimento dei costi di trasferta.</p> <p>Si precisa inoltre come, vista la situazione dovuta all'emergenza epidemiologica covid - 19, e considerando l'assoluta anomalia dell'anno 2020, l'obiettivo prefissato per il 2021 è il raggiungimento di 1.500 partecipanti totali ai corsi dell'Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici, prendendo come parametro di riferimento l'anno 2019 (+13%).</p> <p>Qui di seguito si riporta il trend della partecipazione ai corsi dell'Osservatorio Appalti nel triennio 2018-2020:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Provincia</th> <th>Numero partecipanti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="11">2018</td> <td>Bologna</td> <td>81</td> </tr> <tr> <td>Ferrara</td> <td>61</td> </tr> <tr> <td>Forli-Cesena</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>Mantova</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Modena</td> <td>1.263</td> </tr> <tr> <td>Parma</td> <td>37</td> </tr> <tr> <td>Piacenza</td> <td>31</td> </tr> <tr> <td>Ravenna</td> <td>64</td> </tr> <tr> <td>Reggio Emilia</td> <td>64</td> </tr> <tr> <td>PARTECIPANTI TOTALI</td> <td>1.625</td> </tr> <tr> <td rowspan="8">2019</td> <td>Bologna</td> <td>106</td> </tr> <tr> <td>Ferrara</td> <td>59</td> </tr> <tr> <td>Forli-Cesena</td> <td>11</td> </tr> <tr> <td>Modena</td> <td>939</td> </tr> <tr> <td>Parma</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>Piacenza</td> <td>32</td> </tr> <tr> <td>Ravenna</td> <td>57</td> </tr> <tr> <td>Reggio Emilia</td> <td>92</td> </tr> <tr> <td>PARTECIPANTI TOTALI</td> <td>1.311</td> </tr> <tr> <td>2020</td> <td>PARTECIPANTI TOTALI</td> <td>2.809</td> </tr> </tbody> </table> <p>Relativamente all'anno 2020 si precisa che rimane da svolgere n.1 giornata formativa fissata per il 3 dicembre prossimo.</p>		Provincia	Numero partecipanti	2018	Bologna	81	Ferrara	61	Forli-Cesena	20	Mantova	4	Modena	1.263	Parma	37	Piacenza	31	Ravenna	64	Reggio Emilia	64	PARTECIPANTI TOTALI	1.625	2019	Bologna	106	Ferrara	59	Forli-Cesena	11	Modena	939	Parma	15	Piacenza	32	Ravenna	57	Reggio Emilia	92	PARTECIPANTI TOTALI	1.311	2020	PARTECIPANTI TOTALI	2.809
	Provincia	Numero partecipanti																																													
2018	Bologna	81																																													
	Ferrara	61																																													
	Forli-Cesena	20																																													
	Mantova	4																																													
	Modena	1.263																																													
	Parma	37																																													
	Piacenza	31																																													
	Ravenna	64																																													
	Reggio Emilia	64																																													
	PARTECIPANTI TOTALI	1.625																																													
	2019	Bologna	106																																												
Ferrara		59																																													
Forli-Cesena		11																																													
Modena		939																																													
Parma		15																																													
Piacenza		32																																													
Ravenna		57																																													
Reggio Emilia		92																																													
PARTECIPANTI TOTALI	1.311																																														
2020	PARTECIPANTI TOTALI	2.809																																													
2	<p><i>Tipo di obiettivo: efficacia</i></p> <p>Acquisizione di almeno 5 nuovi Soci in ambito regionale e nazionale.</p> <p>Nel documento si precisa che il numero di aderenti ad AESS è in continua crescita, in linea con la natura dell'associazione, che prevede di fornire servizi agli enti</p>																																														

	pubblici soci. Si evidenzia poi che <i>“l’ambito geografico è esteso per la necessità frequente di avere partnership multi-territoriali al fine di rispondere alle esigenze dei progetti finanziati europei e nazionali”</i> .
3	<i>Tipo di obiettivo: efficacia</i> Mantenimento del trend degli introiti derivanti dalla progettazione europea, espressi in percentuale sui ricavi complessivi, calcolata tramite media del triennio 2017-2019. Nel documento si specifica che la quota dei progetti europei dovrà raggiungere il 26% dei ricavi dell’anno 2021. L’ultimo triennio è così rappresentato: 2017 → 24% 2018 → 25% 2019 → 27%
4	<i>Tipo di obiettivo: efficacia</i> Presentare per realizzare a partire dall’anno 2021 un progetto “Elena” sui condomini pubblici e privati. Nel documento si precisa che il progetto “Elena”, finanziato dalla Banca Europea degli Investimenti - BEI, permetterà di supportare gli sportelli energia comunali nella diffusione e facilitazione del Superbonus 110% a favore dei cittadini.
5	<i>Tipo di obiettivo: efficienza</i> Nel documento si specifica quanto segue: <i>‘Nel bilancio d’esercizio anno 2019 i “COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI” sono pari a € 22.383,65.</i> <i>L’obiettivo prefissato per l’anno 2021 è la riduzione del 33% di tali costi, che andrà ad incidere per lo più sul conto di secondo livello “Noleggio beni mobili”.</i> <i>Nell’anno 2019, le attività del progetto Landscape Matropolis, che ha visto il coinvolgimento di AESS nella costruzione di un pontile per la realizzazione di una nuova infrastruttura intermodale via terra e acqua che ha collegato la Darsena di Ferrara al molo di Vigarano Pieve, hanno richiesto il noleggio di diverse attrezzature.’</i>
6	<i>Tipo di obiettivo: efficienza</i> Nel documento si specifica quanto segue: <i>‘Nel bilancio d’esercizio anno 2019 gli “ACQUISTI DI BENI” sono pari a € 48.830, nello specifico il conto di secondo livello “Materiali manutenzioni diverse” ammonta a € 37.621; anche in questo caso tali costi sono legati essenzialmente ad attività del progetto Landscape Matropolis.</i> <i>L’obiettivo prefissato per l’anno 2021 è la riduzione del 90% dei costi per acquisto di materiali per manutenzioni diverse.’</i>
Equilibrio economico di gestione	
	<i>Tipo di obiettivo: economicità</i> Risultato di bilancio non in perdita.
Investimenti	
	Non sono previsti obiettivi.

Nel documento si precisa che, data la forte incidenza dell’emergenza epidemiologica da Covid - 19 sul normale svolgimento delle attività di AESS, è stato ritenuto utile, per quanto riguarda gli obiettivi 1, 5 e 6, prendere come parametro di riferimento il bilancio d’esercizio dell’anno 2019.

Indicatori:

- *Obiettivo 1* - Numero partecipanti totali ai corsi dell’Osservatorio Provinciale Appalti Pubblici;
- *Obiettivo 2* - Numero nuovi Soci pubblici in ambito regionale e nazionale;
- *Obiettivo 3* - Percentuale dei ricavi da progetti europei in rapporto ai ricavi complessivi;
- *Obiettivo 4* - Presentazione progetto “Elena”;
- *Obiettivo 5* - Riduzione percentuale dei “costi per godimento beni di terzi” rispetto all’anno 2019;

- *Obiettivo 6* – Riduzione percentuale dei costi per acquisti di materiali rispetto all'anno 2019;
- *Equilibrio economico di gestione* – Risultato di bilancio.

Fondazione Campori

A) Elementi generali

Descrizione: La Fondazione Campori è stata costituita dal Comune di Soliera e dalla fondazione Cassa di Risparmio di Carpi oltre che dall'Arci di Soliera al fine di gestire i servizi culturali, teatrali e di spettacolo, e dei servizi di tempo libero rivolti a bambini ed adolescenti. Gli obiettivi della Fondazione, che non ha scopo di lucro, sono la diffusione della cultura ed il coinvolgimento dei soggetti del territorio, pubblici e privati, nei percorsi e progetti nei quali esplica le proprie funzioni.

Sede legale : Soliera , Piazza della Repubblica, 1

Partecipazione oltre al Comune : Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e Arci

Trend Risultati d'esercizio: in quanto Fondazione il bilancio ha l'obiettivo del pareggio

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020:

A partire dal 24 febbraio 2020, le attività della Fondazione Campori hanno subito una forte contrazione legata a tutte le misure di contrasto all'epidemia da Covid 19:

1. Il Nuovo Cinema Teatro Italia ha chiuso, per decreto, il 24 febbraio ed è rimasto chiuso fino al 30 giugno 2020. Per l'estate sono in programmazione alcune attività all'aperto: un calendario di eventi che si svolgerà in Piazza Lusvardi ed il consueto coordinamento delle attività estive nei parchi che, quest'anno, riguarderanno il Parco della Resistenza e l'area retrostante il centro polifunzionale Habitat.
2. La Biblioteca Campori e Biblioteca ragazzi "Junior" hanno chiuso per Decreto l'8 marzo. La Biblioteca Campori ha riaperto, con modalità di fruizione stabilire in base alle linee guida della Regione Emilia Romagna a partire dal 11 maggio, affiancando anche il servizio di prestito a domicilio. La biblioteca ragazzi, per la natura degli spazi e l'età dei frequentatori, è rimasta chiusa fino al 30 giugno. La biblioteca ha anche organizzato un corso di on line dal titolo "Voltiamo pagine. Incontro di formazione sul libro illustrato" a cura di Alfonso Cuccurullo
3. Il centro polifunzionale Habitat ha chiuso, per Decreto, l'8 marzo, con la sospensione di tutte le attività coristiche. A partire dal mese di Giugno la struttura ha riaperto utilizzando modalità organizzative stabilite in base ai protocolli regionali per il contrasto del COVID19, nel mese di giugno è ripartita anche l'attività delle scuole di musica
4. Il Centro Polifunzionale "Il mulino" ha chiuso, per decreto l'8 marzo. E' in programma, per il mese di luglio, la ripresa dei servizio Ludoteca e spazio giovani in modalità "open air" nel rispetto dei protocolli regionali per il contrasto del COVID 19 pensati per i centri estivi (attività più assimilabile ai servizi oggetto della riapertura).
5. Manifestazioni (fiera di Soliera e Arti vive), le principali manifestazioni del calendario estivo sono state annullate. Fondazione Campori ha promosso un crowdfunding con l'obiettivo di mobilitare la community di arti vive festival al fine di raccogliere fondi per le famiglie solieresesi più colpite dall'emergenza sanitaria, grazie a questo strumento sono stati raccolti più di 6.000 euro che verranno versati al Comune di Soliera.

Per tutto il lockdown la Fondazione Campori ha lavorato per proporre attività on line sul proprio sito e sulle proprie pagine facebook.

OBIETTIVI 2021:

Le linee di indirizzo che il Comune ha assegnato per il 2021 alla Fondazione Campori sono contenute in apposita delibera di Consiglio. Si riportano brevemente di seguito le attività della Fondazione per l'anno 2021 pur sapendo che saranno fortemente condizionate dal perdurare o meno dello stato di emergenza sanitaria per Covid 19.

La Fondazione, compatibilmente con le restrizioni normative in vigore, dovrà:

- proseguire nella programmazione delle attività da svolgere presso Habitat in collaborazione con le Associazioni culturali di Soliera: corsi, attività aggregative, formative, musicali e di produzione di spettacoli.
- Consolidare l'impegno della Fondazione Campori nell'organizzazione e nella gestione degli eventi fieristici.
- Gestire la riorganizzazione degli spazi culturali e bibliotecari di Soliera.
- Consolidare i principali eventi culturali promossi dalla Fondazione Campori (ArtiVive, rassegne cinematografica e teatrale, ecc...).

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Il Consorzio ha per obiettivo il riassetto e lo sviluppo economico del loro territorio, con particolare riguardo alla crescita equilibrata dei settori produttivi, all'attrattività, riuso e valorizzazione delle aree produttive, alla razionalizzazione degli insediamenti attraverso la programmazione e la gestione delle aree produttive, secondo le facoltà previste dall'art. 27 della Legge 865 del 22.10.1971, nonché alla promozione delle iniziative volte ad accrescere la competitività e attrattività del settore produttivo attraverso la realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale e valorizzare il significato sociale del lavoro, nel quadro di un più generale equilibrio economico e territoriale della Provincia.

Il Consorzio si propone:

- a) di assumere il ruolo di coordinamento e raccordo della pianificazione territoriale anche di area vasta, riguardante le aree produttive, collaborando anche alla formulazione ed all'aggiornamento dei Piani per gli Insediamenti Produttivi;
- b) di promuovere studi e analisi sulle dinamiche economiche e sociali al fine di attivare azioni funzionali a rendere più competitivo, attrattivo e solidale il sistema della produzione e del lavoro;
- c) di sostenere politiche e progetti di mobilità sostenibile, di concerto con altri Enti preposti, a supporto della movimentazione e interscambio di merci con intermodalità ferro-gomma e servizi di logistica avanzata per il settore produttivo locale;
- d) di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati, oltre alla possibilità d'intervento consortile per le attuazioni dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) di cui alla legge n. 167 del 18.4.1962, modificata ed integrata dalla legge 865 del 22.10.1971. I P.E.E.P. rappresentano una prima risposta al fabbisogno abitativo rivolto a chi ha più difficoltà di accesso alla casa, strumento che occorre innovare fornendo nuove risposte sia nella offerta abitativa (affitto temporaneo, cohousing, social housing e simili) sia in altri servizi (coworking, nidi, bike sharing e simili);
- e) di dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali; prestare assistenza tecnica e servizi alle amministrazioni degli enti locali in tali ambiti; di coordinare e promuovere iniziative per lo sviluppo territoriale degli enti locali consorziati;
- f) di curare la promozione, progettazione e realizzazione di insediamenti produttivi innovativi anche attraverso il recupero e la rigenerazione dell'esistente;
- g) di assumere ogni altra iniziativa, svolgere funzioni ed adottare strategie idonee a realizzare obiettivi ed interventi significativi per lo sviluppo economico equilibrato del territorio, con particolare riferimento all'attività di valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive;

h) di provvedere alla gestione di beni e servizi, concordemente con gli organi amministrativi degli Enti consorziati, tenuto conto delle caratteristiche degli stessi e prevedendo anche l'attuazione di programmi specifici per i quali si ravvisi l'opportunità d'intervento in forma consortile.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 4,38%

Altri soci: Comune di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Spilamberto.

Sito internet: <http://www.capmodena.it/>

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 72.795,75

Risultato esercizio 2013 € 1.837.990,11

Risultato esercizio 2014 € - 93.996,23

Risultato esercizio 2015 € 59.941,94

Risultato esercizio 2016 € 318.823,28

Risultato esercizio 2017 € 43.813,73

Risultato esercizio 2018 € 465.772,94

Risultato esercizio 2019 € 122.318,86

Risultato esercizio 2020 - € 1.215.634,62

Con deliberazione del Consiglio comunale del 11 giugno 2020, n. 28, si sono approvate delle modifica dello Statuto del Consorzio. Lo Statuto è stato modificato con deliberazione dell'Assemblea Consorziale del 27 luglio 2020 n. 4.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

Prosegue l'attività di creare sinergie e fare sistema tra i diversi attori economici.

OBIETTIVI 2021

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del bilancio previsionale da effettuarsi a cura del Consorzio e dei propri organi direttivi e amministrativi.

- Dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali.

2.1.4 Le Entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

La previsione delle entrate di natura tributaria tiene conto dell'impianto della fiscalità locale.

I principali tributi locali si basano, quindi, sull'IMU così come riformulata dalla Legge di Bilancio 2020 a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI (l'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni confluiscono dal 2021 nel nuovo "Canone Unico Patrimoniale" introdotto dalla Legge di Bilancio 2020).

Di seguito si riportano i criteri seguiti per determinare le previsioni delle principali imposte e tasse.

IMU

Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.

La nuova imposta si applica su tutto il territorio nazionale.

Il presupposto d'imposta (comma 740) è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. La norma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

I soggetti passivi (comma 743) sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.

Viene inoltre precisato che è soggetto passivo

- il genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice, che costituisce anche diritto di abitazione al genitore affidatario dei figli.
- il concessionario in caso di concessione di aree demaniali;
- in caso di locazione finanziaria, il locatario dalla data della stipula del contratto e per tutta la sua durata.

La base imponibile degli immobili resta immutata rispetto alla precedente disciplina IMU di cui al D.L. 201/2011.

Restano confermate le riduzioni obbligatorie del 50% della base imponibile per:

- i fabbricati di interesse storico o artistico,
- i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati
- le unità immobiliari abitative, fatta eccezione per quelle "di lusso", concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. Tale beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge con figli minori.

Con riferimento alle abitazioni principali di "lusso" viene prevista l'aliquota base nella misura dello 0,5 per cento. La norma permette ora anche la riduzione dell'aliquota "fino all'azzeramento", concedendo

espressamente un potere diretto di esenzione. Inoltre, il Comune può agire in aumento solo per 0,1 punti percentuali, cioè fino ad una misura massima di aliquota dello 0,6 per cento, uguale a quella vigente in regime IMU-TASI.

Con riferimento alle abitazioni principali di “lusso” viene prevista l’aliquota base nella misura dello 0,5 per cento. La norma permette ora anche la riduzione dell’aliquota “fino all’azzeramento”, concedendo espressamente un potere diretto di esenzione. Inoltre, il Comune può agire in aumento solo per 0,1 punti percentuali, cioè fino ad una misura massima di aliquota dello 0,6 per cento, uguale a quella vigente in regime IMU-Tasi.

Per i fabbricati rurali strumentali all’attività agricola l’aliquota di base è pari allo 0,1 per cento. I Comuni possono solo diminuirla fino all’azzeramento. Per il Comune di Soliera nel previgente regime impositivo tali fabbricati erano soggetti a TASI con aliquota dello 0,1 per cento.

Con riferimento ai cd. “beni merce” l’aliquota di base è pari allo 0,1 per cento con facoltà di aumento fino allo 0,25 per cento o diminuzione fino all’azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall’IMU.

Per i terreni agricoli, l’aliquota di base è pari allo 0,76 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all’ 1,06 per cento o diminuirla fino all’azzeramento. Restano ferme le disposizioni previste per terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP iscritti alla previdenza agricola.

Con riferimento agli immobili ad uso produttivo di categoria D, l’aliquota base è fissata allo 0,86 per cento. Restano ferme sia la riserva allo Stato corrispondente all’aliquota dello 0,76 per cento (non modificabile localmente), sia il limite massimo entro il quale i Comuni possono aumentare l’aliquota (1,06 per cento).

Per tutti gli altri immobili, diversi dall’abitazione principale e fattispecie ad essa assimilate, è prevista un’aliquota di base pari allo 0,86 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all’ 1,06 per cento o diminuirla fino all’azzeramento.

E’ confermata la riduzione al 75 per cento dell’imposta dovuta applicando l’aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato introdotta dalla Legge 208/2015.

La legge di Bilancio 2020 con riferimento alla unificazione di IMU-TASI introduce una nuova disciplina delle diversificazioni delle aliquote che i Comuni potranno adottare. A decorrere dal 2021, in deroga alla manovrabilità dell’imposta concessa ai sensi dell’art 52 del d.lgs. 446/1997, i Comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef e del Ministero dell’innovazione tecnologica. Questa innovazione risponde ad esigenze di semplificazione e di maggior fruibilità da parte dei contribuenti e degli intermediari fiscali delle informazioni relative alle discipline del prelievo adottate in sede locale.

L’importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l’alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, trattenuta alla fonte dall’Agenzia delle Entrate. Tali trattenute sono state pari ad € 608.688,64 per il 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 sono confermate nelle previsioni di entrata del 2021.

Aliquote applicate nel 2021 dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (applicate già nel 2015 ad eccezione dell’ultima casistica introdotta nel 2018 ma applicata dal 2019):

- Abitazione principale di lusso, categorie A1,A8 e A9 e relative pertinenze: 6 %;
- Alloggi locati tramite l’Agenzia Sociale per l’Affitto, “La casa nella rete”: 5%;
- Alloggi concessi in comodato a parenti entro il primo grado: 8,5 %;
- Alloggi locati a persone fisiche con inagibilità abitazione principale dopo il sisma 2012: 5%;
- Alloggi locati con contratti agevolati Legge 431/98: 9%;

- Fabbricati di categoria D1, D7, D8, C1 e C3 utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa: 9 ‰;
- Alloggi tenuti a disposizione, e relative pertinenze: 10,6‰
- Aliquota ordinaria altri immobili: 10,5‰
- Unità assegnate dagli Istituti Autonomi Case popolari: 5‰
- Fabbricati cat. C1-c3 non utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio: 9,5‰
- Fabbricati di categoria D ricompresi in contesti per i quali l'Amministrazione Comunale ha manifestato interesse per iniziative di riqualificazione ai sensi della Legge Regionale n° 14/2014 : 7,6 ‰
- Fabbricati rurali strumentali : 1 ‰ (nel precedente quadro normativo erano soggetti a TASI con la medesima aliquota)
- Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. beni merce) : 0 ‰ (nel precedente quadro normativo erano soggetti a TASI con la medesima aliquota).

La Legge di Bilancio inoltre al comma 757 prevede l'obbligo dei Comuni di redigere la delibera di approvazione delle aliquote mediante l'accesso all'applicazione disponibile sul portale del Federalismo fiscale, anche nel caso in cui il Comune non intenda adottare aliquote differenziate rispetto alle misure di riferimento. Mediante l'accesso all'applicazione, il Comune avrà la possibilità di elaborare il prospetto delle aliquote prima della delibera di Consiglio.

Un punto cruciale della riforma è costituito proprio nel fare del prospetto parte integrante della delibera che, se pubblicata senza lo stesso non produce effetti. Tale prospetto deve essere approvato da apposito decreto ministeriale entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze con risoluzione n° 1/DF del 18 febbraio 2020 ha chiarito che solo dall'anno 2021 – e in ogni caso solo in seguito all'adozione del decreto - vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante. A giugno 2021 non risulta ancora approvato dal competente ministero il decreto con prospetto delle aliquote IMU di cui sopra.

Il legislatore nazionale è intervenuto in materia IMU al fine di sostenere le attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive adottate per contrastarla. In particolare con riferimento all'anno di imposta 2021 le misure adottate risultano essere le seguenti:

- 1 l'art. 1 comma 599 della Legge 178/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della prima rata IMU 2021 relativa a:
 - a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
 - b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
 - c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;

d) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

- 2 l'art. 6 sexies del DL 41/2021 ha previsto l'esenzione della prima rata IMU dovuta per il 2021 per gli immobili nei quali i soggetti passivi esercitano le attività di cui siano anche gestori e a condizione che i ricavi medi mensili del 2020 siano inferiori almeno del 30% rispetto ai ricavi medi mensili registrati nel 2019. Ulteriori condizioni per beneficiare di tale esenzione sono previsti dal medesimo decreto all'art. 1 commi 1-2-3-4.
- 3 l'art. 78 del D.L. 104/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione dell'IMU 2021 per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate sia per gli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Si segnala che l'art. 1 comma 1116 della Legge di Bilancio 2021 (Legge 178/2020) ha prorogato sino al 31 dicembre 2021 l'esenzione IMU prevista per gli immobili inagibili a seguito del sisma di maggio 2012.

L'IMU viene applicata a tutte le categorie di immobili, con esclusione dell'abitazione principale non di lusso, relative pertinenze ed assimilati. Per l'anno 2021 il Comune di Soliera ha confermato le aliquote vigenti nell'anno di imposta 2020 ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 169 della Legge 296/2006.

Di seguito le previsioni del bilancio 2021/2023 i dati previsionali 2022/2024 saranno riportati nella nota di aggiornamento in quanto ancora non disponibili:

	Consuntivo 2019	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
IMU competenza	3.499.093,98	3.258.900,00	3.590.000,00	3.590.000,00	3.590.000,00
IMU anni precedenti	40.096,18	73.600,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Recupero evasione IMU	445.893,66	285.000,00	700.000,00	450.000,00	450.000,00
Totale IMU	3.985.083,82	3.617.500,00	4.370.000,00	4.120.000,00	4.120.000,00

ICI

L'ICI è un'imposta soppressa ormai da anni per cui a bilancio non viene più previsto nessuno stanziamento.

TASI

La legge di Bilancio 2020 ha abolito la TASI a decorrere dal 2020 accorpandola sostanzialmente all'IMU così come riscritta dalla medesima norma.

Per il Comune di Soliera dal 2016 erano soggetti a TASI esclusivamente i fabbricati rurali strumentali all'attività agricola assoggettati ad un'aliquota pari all' 1 per mille.

Per gli anni 2021, 2022 e 2023 proseguirà con riferimento alla TASI l'attività finalizzata al contrasto dell'evasione con riferimento alle annualità dal 2016 (con riferimento ad omessi/insufficienti/tardivi versamenti) e dal 2015 (con riferimento ad omesse/infedeli dichiarazioni).

Recupero evasione ed avvisi emessi nel 2020 e previsioni 2021-2023 – IMU/ICI/TASI

Le entrate da recupero evasione IMU-TASI, in applicazione ai principi della competenza potenziata, sono imputate in bilancio nell'esercizio di emissione degli avvisi definitivi anche se non incassati, compensati tuttavia in spesa dall'applicazione progressiva del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le attività correlate al recupero evasione per gli anni 2020 e 2021 sono influenzati dalle norme emanate a seguito dell'emergenza COVID in materia di riscossione coattiva e di emissione di nuovi avvisi di accertamento.

Di seguito le previsioni del bilancio 2021/2023 i dati previsionali 2022/2024 saranno riportati nella nota di aggiornamento in quanto ancora non disponibili

RECUPERO EVASIONE ICI / IMU / TASI	2020	2021	2022	2023
	Assestato	Previsione	Previsione	Previsione
IMU - RECUPERO EVASIONE	450.000,00	700.000,00	450.000,00	450.000,00
ICI - RECUPERO EVASIONE	0,00	0	0	0
TASI - RECUPERO EVASIONE	20.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
RISCOSSIONI COATTIVE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE OGGETTO DI ACCANTONAMENTO	470.000,00	715.000,00	465.000,00	465.000,00
FCDE violazioni	206.500,00	416.975,00	275.000,00	275.000,00
INCIDENZA SUL BILANCIO	263.500,00	298.025,00	190.000,00	190.000,00

La percentuale di accantonamento delle entrate di difficile esazione nel triennio è previsto in aumento, fino ad arrivare al 100% delle previsioni di entrata.

Il principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che i tributi che i contribuenti versano in autoliquidazione, come l'Imu, siano contabilizzati con il principio di cassa, come avvenuto fino ad ora, mentre le entrate da recupero dell'evasione tributaria, fino ad ora contabilizzate per cassa, seguano il principio della competenza con imputazione nell'anno in cui diventano esigibili introducendo quindi un cambiamento nell'anno di imputazione.

Per tali entrate è quindi necessario prevedere un accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, da iscrivere in spesa, per tenere conto degli eventuali mancati incassi futuri e tutelare gli equilibri di bilancio.

L'art. 67 DL 18/2020 ha stabilito la sospensione dall'8 marzo 2020 dei termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici degli enti impositori, pertanto le entrate per recupero evasione previste per l'anno 2020 potrebbero subire forti riduzioni. Di contro la previsione del recupero evasione 2021 è più elevata rispetto al trend storico in quanto nel corso dell'esercizio 2020 l'attività di emissione degli avvisi di accertamento tributario è stato sospeso dal Decreto cd. "cura Italia". L'attività di bonifica della banca

dati IMU finalizzata all'emissione di avvisi di accertamento è stata regolarmente effettuata ma gli avvisi saranno emessi e notificati in gran parte nell'esercizio 2021. Per l'esercizio 2021 a fronte di uno stanziamento di complessivi euro 715.000 di entrate relative a recupero evasione tributaria IMU e TASI è stato previsto un fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 416.975,00 (pari al 58,32% delle entrate oggetto di recupero evasione).

Addizionale comunale all'IRPEF

Il comune di Soliera dall'anno 2007 applica l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,40% con una soglia di esenzione fino a € 10.000.

A decorrere dal 2020 con delibera del Consiglio comunale n. 15 del 24/3/2020, è stato previsto l'incremento dell'aliquota dell'addizionale portandola dallo 0,40 allo 0,60%. Viene confermata l'esenzione dall'addizionale per i redditi inferiori a euro 10.000. Tale aumento è stato sospeso a causa dell'emergenza sanitaria per l'esercizio 2020 attraverso un emendamento presentato dalla Giunta comunale e approvato dal consiglio comunale in data 24/3/2020. La Giunta ha proposto anche per l'esercizio 2021 la sospensione del predetto aumento a causa del perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Dal 2021 la Legge di Bilancio 2020 ha previsto l'introduzione del nuovo "Canone unico" destinato ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale; lo stesso è disciplinato dai commi da 816 a 847 della medesima Legge.

Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane.

Il comma 817 della Legge di Bilancio prevede espressamente che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso. Il gettito dell'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni è previsto pari a 0 in quanto la somma di € 85.000,00 - previsione stimata ed in linea con gli anni precedenti - è compresa, come sopra detto, nel "canone unico" al titolo III delle entrate.

TARIP

Già dal 2015 il Comune di Soliera ha applicato la tariffa puntuale sui rifiuti. Rispetto alla precedente TARI il principio ispiratore è "chi inquina paga". Le entrate della tariffa puntuale non trovano riscontro sul bilancio del Comune in quanto vengono incassate direttamente dal gestore Aimag spa. Per l'anno 2021 le tariffe sono state deliberate in data 29/6/2021 ed è stata prevista l'introduzione di un sistema di agevolazioni legate all'emergenza sanitaria da Covid 19 in parte finanziate da fondi comunali ed in parte da contributi statali.

Fondo di solidarietà comunale (FSC)

Il Ministero dell'Interno, con comunicato del Ministero dell'interno dell'11 febbraio 2021, a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali in data 12 gennaio 2021, ha definito per ciascun comune la quota di fondo di solidarietà comunale per l'esercizio 2021. La quota attribuita al Comune di Soliera è di € 2.831.693,65.

Si evidenzia inoltre che per il 2021:

- rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno²⁹ e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo³⁰.
- il taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014, inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, è stato confermato al 100% a partire dal 2021 in applicazione dell' articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dal Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018, che dispone: *“A decorrere dall'anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non è stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la seguente gradualità, fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435: a) per l'anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell'importo della riduzione non applicata; b) per l'anno 2018, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; c) per l'anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall'anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell'importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata.”*
- la componente perequativa è stata assegnata secondo la metodologia approvata dal decreto fiscale (articolo 57, comma 1, DL 124/2019) ed in particolare per il 2021 con la percentuale di riparto pari al 55%.
- viene incrementata la dotazione annuale del fondo di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022 e di 330 nel 2024 quale reintegro del taglio operato con il DL 66/2014 al comparto dei comuni (Legge di bilancio 2020, commi 848 e 849).
- vengono aggiunte, per il primo anno, risorse per il potenziamento dei servizi sociali. Il loro ammontare a livello nazionale è crescente per i prossimi anni. Inoltre, a partire dall'esercizio 2022, si integreranno ulteriori risorse da destinare al potenziamento degli asili nido comunali.

Contrasto all'evasione fiscale

Con successivi provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/205, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe). Nel 2020 al Comune di Soliera sono stati trasferiti € 149.109,08. Nel bilancio 2021-2023 sono state previste risorse per € 70.000,00 per ciascun anno.

Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo II delle entrate contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti correnti. Fra questi i principali sono i trasferimenti ordinari statali, i contributi per rimborso spese elettorali, i contributi per autonoma sistemazione alla popolazione, i contributi per emergenza terremoto, ecc..

²⁹ La quota attribuita a ogni comune viene erogata in due rate da corrispondere rispettivamente entro maggio e ottobre 2021.

³⁰ La trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate è effettuata in due rate di pari importo a valere sulle somme versate in relazione alle scadenze tributarie.

Di seguito le previsioni del bilancio 2021/2023, i dati previsionali 2022/2024 saranno riportati nella nota di aggiornamento in quanto ancora non disponibili.

TITOLO II	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Trasferimenti correnti	555.944,00	485.710,00	485.710,00

Entrate extratributarie

Il Titolo 3° dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai proventi derivanti dai servizi svolti dall'ente a favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, interessi attivi, da redditi da capitale e da rimborsi.

La costituzione dell'Unione ha comportato il passaggio alla stessa dei seguenti servizi a domanda individuale: dal 2006 Trasporto scolastico, Nidi e centri gioco, Prescuola, Prolungamento d'orario, Refezione nelle scuole d'infanzia e nelle scuole dell'obbligo, Centri estivi; dal 2010 Mantenimento anziani ed inabili in case di riposo.

Stretti tra la progressiva riduzione delle entrate dovute ai tagli dei trasferimenti da parte dello Stato e la necessità di mantenere la tassazione/tariffazione a livelli sostenibili visto il perdurare della crisi economica si dovrà agire sempre più sulle razionalizzazioni e riduzioni di spesa, badando a salvaguardare il più possibile la qualità e il livello dei servizi offerti dal Comune.

Negli ultimi anni l'Ente ha quindi perseguito la seguente politica:

- invarianza delle tariffe
- contenimento dei costi pur mantenendo gli stessi standard qualitativi offerti.

In capo al Comune non sono rimasti servizi a domanda individuale.

Fra le entrate extratributarie vi sono anche i proventi derivanti dai beni dell'ente come: il Canone unico, i canoni di locazione di immobili diversi, i canoni degli impianti sportivi, gli utili delle società partecipate, ecc.

Di seguito le previsioni del bilancio 2021/2023, i dati previsionali 2022/2024 saranno riportati nella nota di aggiornamento in quanto ancora non disponibili.

TITOLO III	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Entrate extratributarie	3.169.925,00	3.163.891,00	3.163.891,00

2.1.5 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e ha portato il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata per cui è tuttora in vigore.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso.

Il livello di indebitamento risulta contenuto anche considerando lo stock di debito consolidato con quello dell'Unione delle Terre d'argine e con Progetto Soliera srl come risulta dai prospetti sotto riportati.

A luglio 2018 è stata deliberata l'estinzione anticipata di un Boc e di un mutuo assunti a tassi fissi rispettivamente 5,8 e 5,5 per cento. In questo modo si è evitato di appesantire la spesa corrente degli esercizi futuri e si è notevolmente ridotto il debito residuo dell'Ente. Nel corso del 2019 il Comune di Soliera si è accollato due mutui precedentemente in capo alla società Progetto Soliera srl

in liquidazione in quanto la società è stata dismessa. Nel bilancio 2021/2023 è prevista l'assunzione di nuovi mutui a copertura di investimenti.

L'evoluzione dell'indebitamento viene riportata nelle prossime tabelle. Si ricorda che si tratta delle previsioni del bilancio 2021/2023 in quanto i dati previsionali 2022/2024, non ancora disponibili, saranno riportati nella nota di aggiornamento ad DUP.

Evoluzione del debito del Comune di Soliera:

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Assestato 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Residuo debito comune al 31/12/n-1	3.103.198	4.974.943	4.974.943	4.839.542	7.114.208	7.873.071
Residuo debito Progetto Soliera al 31/12	1.883.075	0	0	0	0	0
Totale Fine anno	4.986.273	4.974.943	4.839.542	7.114.208	7.873.071	8.549.829

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	ASSESTATO 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Residuo debito finale	4.986.273	4.974.943	4.839.542	7.114.208	7.873.071	8.549.829
Popolazione residente	15.427	15.711	15.711	15.711	15.711	15.711
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	323,22	316,65	308,04	452,82	501,12	544,19

La percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL del quinquennio è la seguente:

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	0,970%	0,412%	0,570%	0,66%	0,50%	0,43%

2.1.6 Equilibri di bilancio

A partire dal 2019, in applicazione dei commi da 819 a 826, articolo 1, della Legge di Bilancio 2019, per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide con il rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al

rendiconto”, allegato 10 al D. Lgs. 118/2011. In sintesi non sono più necessarie verifiche sia in sede di previsione che di gestione circa il rispetto del saldo di finanza pubblica.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento) sia l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che può fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato e sugli avanzi disponibili.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione 2020, il Comune di Soliera ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio 2020 non negativo.

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici

Il Programma dei Lavori Pubblici per il triennio 2021-2023 è stato adottato dalla Giunta comunale con atto n. 103 del 5/11/2020 approvato dal Consiglio Comunale, successivamente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2021/2023, con atto n. 79 del 22/12/2020.

E' stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16/01/2018 n. 14.

Si riportano di seguito le opere da avviare nel triennio 2021-2023, compresi gli interventi di valore inferiore a € 100.000,00, al fine anche di poter individuare gli indirizzi in materia di progettazione, come previsto dal DM 1/3/2019. La programmazione degli investimenti 2022/2024 non è ancora disponibile e verrà inserita nella nota di aggiornamento al DUP:

DESCRIZIONE INTERVENTO	2021	2022	2023
Riqualificazione strade ed interventi di eliminazione barriere architettoniche	474.500,00	500.000,00	400.000,00
Progettazione strade	25.500,00		
Percorsi ciclabili comunali	500.000,00	500.000,00	
Riqualificazione strade centro storico	600.000,00	-	
Interventi di edilizia residenziale pubblica	775.000,00		
Casa della salute	500.000,00	-	
Spese di progettazione	251.005,99		
Miglioramento sismico ed efficientamento energetico Scuola elementare Garibaldi			2.888.952,38
Miglioramento sismico parte storica del Cimitero di Soliera	390.739,01		
Miglioramento sismico cimitero di Sozzigalli	750.000,00		
Miglioramento sismico cimitero di Limidi	500.000,00		
Manutenzione illuminazione pubblica	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Manutenzione straordinaria impianti sportivi (rifacimento pavimentaz. Sintetico tennis,tribuna sintetico)	106.000,00		
Manutenzione straordinaria edifici	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Manutenzione straordinaria giochi nei parchi	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Manutenzione edifici scolastici	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Riqualificazione verde pubblico	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Miglioramento sismico Scuola Muratori	1.832.000,00	723.675,00	
Realizzazione sgambatoio cani	25.000,00		
Contributo a privati per abbattimento barriere architetton.	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Interventi di riequilibrio idraulico delle rete fognaria	-	-	1.165.683,82
Contributi per progett. Vasca di laminazione	50.000,00		

Restituzione diritti di superficie e oneri	3.000,00		
Opere di messa in sicurezza edifici	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Contributo X edifici dedicati al culto	8.000,00	8.000,00	8.000,00
TOTALE	7.143.745,00	2.084.675,00	4.815.636,20

2.2.2 Il programma biennale per acquisti di beni e servizi

Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi superiori a 1 milione di euro (2021-2022) è stato approvato dal Consiglio comunale conformemente alle indicazioni, ai tempi e agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16/01/2018 n. 14 con atto n. 80 del 22/12/2020.

2.2.3 Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il vigente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 Legge 133/2008 è stato approvato con delibera C.C. n. 75 del 22/12/2020 contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 e successivamente aggiornato ed integrato. Quello relativo al triennio 2021/2023 è in fase di predisposizione e sarà approvato contestualmente al relativo bilancio.

2.2.4 I piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

A decorrere dal 2020 cessa di applicarsi l'articolo 2, comma 594 della L. 244/2007 che prevede l'adozione dei piani di razionalizzazione, per effetto del D.L. 124/2019, articolo 57, comma 2, lett. e) così come convertito dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157.

2.2.5 La programmazione del fabbisogno di personale

Il programma del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023 è stato approvato con deliberazione G.C. n. 121 del 03/12/2020 e integrato con deliberazione G.C. n. 63 del 08/07/2021. Il citato Piano deve intendersi come parte integrante e sostanziale del presente documento.

Il piano per le Azioni Positive ad oggi vigente per il triennio 2020-2022 è stato approvato con Deliberazione G.C. del Comune di Soliera n. 145 del 29/12/2020, avente oggetto: "Approvazione aggiornamento Piano Azioni Positive per il triennio 2020 – 2022".